

SPORT

DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Nel Gp di Montecarlo il tedesco risale dall'ultimo fino al quinto posto

Domina Alonso, show di Schumi

MONTECARLO Due gare in una: quella (noiosa) di Fernando Alonso, partito e arrivato in testa davanti a Montoya e a Coulthard per la sua 12.ma vittoria in carriera; e quella (elettrizzante) di Michael Schumacher, partito ultimo e risalito di giro in giro fino al 5/o posto. Questo ha offerto il gran premio di Monaco edizione 2006, un gran premio nato nelle polemiche, proseguito con le penalizzazioni e terminato con i motori di McLaren (Raikkonen), Williams (Webber) e Toyota (Trulli) in fumo mentre tutti erano di volta in volta a podio.

Dietro di loro uno spettacolo nello spettacolo, quello offerto da Michael Schumacher, ca-

pace di partire ultimo e di andare a prendere 4 punti su un circuito in cui i sorpassi sono letteralmente impossibili. Il tedesco, scattato al via con l'immagine scomoda della «pecora nera», è arrivato tra gli applausi. Perché giro dopo giro i tifosi gli hanno perdonato la colpa di aver imbrogliato alla vigilia nelle qualifiche e hanno ritrovato in gara il campione che ammirano e amano.

Impossibile per lui fare di più. Partito dai box per aver cambiato il motore, di gran lunga ultimo anche dietro l'altra Ferrari di Massa, Schumi ha fatto un numero.

● A pagina VI



Fernando Alonso esulta dopo la gara

SERIE B L'Unione dei giovani conclude dignitosamente la stagione al San Nicola: al gol su rigore di Carrus risponde Borgobello di testa

Triestina, pareggio a Bari prima delle ferie

Annullata una rete regolare a Santoruvo. Fantinel: «Adesso dobbiamo decidere chi tenere»

BARÌ La Triestina chiude il campionato in bellezza. Un pareggio a Bari guadagnato con una formazione giovane in campo, capace di andare sotto rigore di Carrus - e pareggiare poco dopo con Borgobello. Il bomber da trasferta che con la rete al «San Nicola» con ogni probabilità saluta la Triestina.

Al di là del punto preso a Bari, che l'allenatore Agostinelli e la società si tiene stretto, ormai tutte le attenzioni sono rivolte al futuro della Triestina. Oggi il presidente Stefano Fantinel, ieri rappresentato a Bari dallo zio Loris, sarà a Trieste per definire assieme al dg Enzo Ferrari e al ds Franco De Falco le strategie di mercato. «Dobbiamo decidere chi tenere», dice Fantinel. Domani ci sarà l'ultimo allenamento della squadra, mercoledì il rompete le righe: in mezzo una lunga lista di colloqui con i giocatori. A cominciare da quelli in scadenza di contratto.

«Bisogna allestire una squadra competitiva, quella del prossimo anno potrebbe essere una serie A2», dice il numero uno della società. Non è preoccupato, ma aspetta di conoscere le decisioni dopo gli scandali del calcio. Andrea Agostinelli, prima di andare in ferie, si coccola la sua creatura e sottolinea ancora una volta la conquista della salvezza. «Fare 51 punti con questa squadra - dice il tecnico alabardato - è stata davvero un'impresa non facile». Un elogio al gruppo, ma anche un monito alla società. Per il mercato.

A Bari l'allenatore ha puntato sui giovani schierando in campo, oltre ad Agazzi, Da Dalt, Azizou e De Cristofaro, anche l'argentino Villa. Un modo per valutare i singoli che, pur in una partita senza particolari stimoli, hanno lottato fino all'ultimo. Prima del vantaggio pugliese un brivido per l'Alabarda con il gol regolare annullato a Santoruvo. Ma nel finale, dopo il pari di Borgobello, la Triestina ha cercato fino alla fine la vittoria. Due occasioni di Eliakwu sono state sventate dal portiere Spadavecchia.



Massimo Borgobello si destreggia in mezzo alla difesa barese. Ancora una volta l'attaccante di Sacile si è confermato bomber di razza nelle partite in trasferta (Foto Lasorte)

● Alle pagine II e III

PALLAMANO

Grande esultanza al palasport di Chiabola al termine di una finale tiratissima contro Romagna Handball

Skatar regala a Trieste il titolo tricolore under 21

TRIESTE Con un colpo di magia firmato Michele Skatar a 3" dalla fine di un match intenso e combattutissimo, la Pallamano Trieste supera il Romagna Handball e si laurea campione d'Italia under 21. Un titolo sofferto ma fortemente voluto da una squadra che ha saputo rovesciare i favori di un pronostico che vedeva gli ospiti favoriti per la vittoria finale. Sessanta minuti splendidi nel corso dei quali si è visto di tutto. Equilibrio all'inizio, il dominio di Trieste nel primo tempo e all'inizio della ripresa, la vemente rimonta del Romagna che ha ripreso e staccato l'avversaria, l'ultimo sforzo della formazione di Brzic che ha saputo riprendere in mano la sfida e imporsi in volata grazie a una invidiabile serenità e alla forza dei nervi distesi.

Due squadre eccellenti, che avrebbero meritato vittoria e titolo e che aldilà di quello che troveremo scritto nell'albo d'oro della manifestazione meritano un grande applauso per la bellissima pallamano offerta ai tifosi sul parquet di Chiabola. Alla fine solo qualche polemica e qualche protesta della formazione ospite nei confronti dell'operato dei due arbitri.



Il tripudio dei giocatori triestini dopo la conquista del titolo (Foto di Francesco Bruni)

● A pagina XV

CICLISMO

Forster si aggiudica l'ultima tappa. Il trionfo della maglia rosa

Basso, passerella a Milano

MILANO È Robert Forster, tedesco di 28 anni della Gerolsteiner, l'ultimo vincitore del Giro d'Italia numero 89 dominato da Ivan Basso. È sua la volata di Milano, davanti all'argentino Ritchie, al tedesco Pollack e a Paolo Bettini. L'olimpionico cercava la vittoria allo sprint per celebrare la maglia ciclamino di vincitore della classifica a punti, ma si è trovato chiuso da Forster e si è dovuto accontentare del quarto posto. L'ultima tappa è stata la consueta passerella, partita a passo lento dal Museo del Giallo ed arrivando. Un immenso bagno di folla, quello per il Giro.



Basso bacia la coppa dopo aver vinto il Giro

● A pagina VIII

NAZIONALE

Azzurri al lavoro

Toni e Gilardino già in palla, ma si fa male Zambrotta

FIRENZE È Gianluca Zambrotta il primo azzurro infortunato del raduno di preparazione per i Mondiali. Il terzino della Juventus è dovuto uscire dopo pochi minuti della seconda partita con i dilettanti per un dolore muscolare. La diagnosi del professor Enrico Castellacci è «risentimento nei muscoli dell'inserzione del bicipite femorale destro». Zambrotta non ha lasciato dunque il raduno per votare, come gli altri giocatori. È rimasto a Coverciano insieme con il fisioterapista Esposito, per cominciare immediatamente le cure mediche. Oggi, nel giorno del riposo degli altri azzurri, Zambrotta si sottoporrà ad un'ecografia per valutare l'entità dell'infortunio, che secondo le prime stime dello staff medico, possono andare da una distrazione a un lieve stiramento. È un infortunio che comunque complica la preparazione del giocatore a due settimane dell'esordio mondiale. Più lieve il problema per Nesta, anch'esso uscito dal campo e sostituito da Bonera. Per lui è solo un lieve affaticamento muscolare.

Nelle due amichevoli disputate ieri contro Sestese e Sangimignano, entrambe formazioni toscane di serie D, la nazionale (Lippi ha schierato due squadre diverse, una per ogni partitella) si è imposta in entrambi i casi per 10-0. Test che hanno evidenziato lo stato di grazia di Gilardino, che ha realizzato 5 reti contro la Sestese e ne ha fallite almeno altre 3, e Toni autore a sua volta di 4 centri contro la Sangimignano (oltre ad aver colpito alcuni pali). In gol anche Inzaghi (3), Iaquineta e Del Piero (2), Camoranesi, Materazzi, Totti, Perrotta.

Marcello Lippi smorza i toni sul recupero di Francesco Totti: «Le sue condizioni valutate giorno dopo giorno». Il CT dell'Italia ha parlato a Coverciano di come procede il recupero del giallorosso: «Le condizioni di Totti non si possono giudicare con una partitella come quella con la Sestese. Verranno valutate di giorno in giorno a Mondiali iniziati».

● Alle pagine IV e V



Eliakwu punta l'uomo, dai piedi del nigeriano le azioni più pericolose (Foto Lasorte)

SERIE B Allo stadio San Nicola una formazione battagliera chiude con un pareggio. Nel finale due occasioni di Eliakwu sventate dal portiere Spadavecchia

La Triestina dei giovani finisce in bellezza a Bari

Borgobello risponde al vantaggio di Carrus su rigore. L'arbitro annulla una rete regolare a Santoruvo

Bari	1
Triestina	1
MARCATORI: st 24' Carrus, 33' Borgobello. BARI (4-4-2): Spadavecchia, Candrina, Sibillano, Esposito (16' st Belmonte), Miculucci, Romanelli (14' st Vantaghiolo), Fusani, Carrus, Luigi Anacletto (28' st Pagano), Santoruvo, Ganci, Ali, Carboni. TRIESTINA (4-4-2): Agazzi, Azizou, Kyriazis, Lima, Zeoli (35' st De Agostini), Da Dalt (42' pt Briano), Marchini, Villa (17' st Erpen), De Cristofaro, Borgobello, Eliakwu, Ali, Agostinelli. ARBITRO: Ciampi di Roma. NOTE: ammoniti Lima e Santoruvo, angoli 7-4 per il Bari. Spettatori 2mila circa (paganti 423, abbonati 3094) per un incasso di 17.531 euro.	

Bari e abbracci per tutti e arriverci al prossimo anno. Bari-Triestina in fondo si può sintetizzare così. Più che una partita di campionato sarebbe potuta essere un'amichevole infrasettimanale, di quelle dove ognuno cerca di mettersi in mostra, magari segnando un "golletto", badando soprattutto a non farsi male. Invece, nonostante quarantuno partite nelle gambe le due squadre hanno onorato l'impegno finale previsto dal calendario.

Nell'astronave del San Nicola, sempre più cattedrale nel deserto e sempre più simbolo di antichi splendori pugliesi in serie A, si inseguono i sogni e i progetti delle due società. Al Nord come al Sud l'imperativo sarà migliorare. L'Unione ha confermato il timoniere della barca salvezza, ovvero Andrea Agostinelli. Sull'altro fronte Guido Carboni ha salutato i suoi tifosi. I pugliesi il prossimo anno giostreranno con le alchimie tattiche di quel Rolando Maran silurato a Brescia per far posto a Zeman. Prima ancora era «scappato» da Trieste, agli inizi dell'era Tonello.

Bari-Triestina è anche questo. Tra futuro e presente, con i tifosi baresi che criticano Vincenzo Matarrese. E non solo. Moggi, Carrao, arbitri, dirigenti, Gea, Pisanu, Galliani: colpevolizzate gli ultras per coprire i vostri loschi affari: vergogna» l'eloquente striscione.

ne esposte. E il presidente del Bari, amareggiato e arrabbiato, davanti alla pesante contestazione, abbandona lo stadio. «Sono molto scocciato per questa situazione», dice Matarrese. Finito dai cori cantati dalla curva Nord contro la società: «Spero di trovare un presidente da serie A, i nostri tifosi sono indietro di vent'anni. Non hanno capito cosa sta succedendo nel calcio. Sono orgoglioso che il Bari possa camminare a testa alta in un momento molto difficile del calcio italiano». Nell'altra curva una trentina di tifosi arrivati da Trieste con un tricolore inneggiante all'Istria italiana.

In mezzo la partita, l'ultima del campionato. Squadre al via sotto il caldo sole della tarda primavera pugliese. Agli ordini dello stesso direttore di gara dell'andata, Ciampi di Roma, ma con schieramenti decisamente inediti. Nelle file alabardate dentro oltre i soliti Da Dalt e De Cristofaro anche il promettente Villa. Tra i galletti spazia a Candrina in difesa e Romanelli a centrocampista. Tante le assenze da una parte e dall'altra. All'ultimo Agostinelli deve rinunciare anche a Tulli, schierando a fianco della riconfermata freccia nera nigeriana Eliakwu il recuperato Borgobello e optando per un inedito 4-3-3 che vede Marchini in mediana affiancare il regista Villa e Da Dalt in linea con le due punte. Nei pugliesi è



L'attaccante Borgobello fa secco l'ex alabardato Esposito (Foto Lasorte)

un dinamico Carrus ad assumersi l'onere di dirigere le operazioni cercando il varco giusto per le punte Santoruvo e Ganci.

Primo quarto d'ora ad appannaggio degli alabardati che partono con più brio e provano a pungero puntando sulle iniziative di Marchini, bravo a innescare in area prima Borgobello (diagonale parato da Spadavecchia) poi Eliakwu (colpo di testa a lato). Ma è solo un

fuoco di paglia. La maggior esperienza del Bari in mezzo manda rapidamente in tilt Villa spesso preso in mezzo dalla verva dei vari Fusani e Carrus. I pugliesi provano a pungero dalla distanza con Anacletto e con lo stesso Fusani. Dietro però la difesa alabardata fa buona guardia non disdegnando anche qualche calcione di troppo nei confronti delle agili punte baresi. Proprio Ganci costringerà,

poco sotto la mezz'ora l'arbitro Ciampi ad ammonire Lima per gioco scorretto.

Il Bari insiste molto sulla sinistra ma non trova sbocchi e la partita sembra incanalarsi su un binario tranquillo sino al 42' quando si consuma l'ennesimo piccolo giallo del calcio nostrano. Su un calcio d'angolo di Romanelli, Lima colpisce di testa mandando la palla a sbattere sul palo. La palla schizza in area do-

ve Santoruvo è lesto a colpire. Agazzi smorza con il corpo, il pallone sembra superare la linea bianca ma il giovane numero uno alabardato è lesto con una mano a ricacciarlo fuori dal rettangolo di porta. Gol fantasma? Per Santoruvo gol e basta, per il guardalinee no. L'arbitro ferma il gioco e si avvicina al collaboratore e ne accetta la segnalazione, annullando e costringendo Santoruvo a scodellare sul fondo la palla due. I dubbi naturalmente restano.

Passato il pericolo Agostinelli (nel vero senso della parola) Briano in campo per Da Dalt e la squadra si ridisegna in un 4-4-2 prima che Ciampi chiuda la prima frazione. Ripresa: parte bene la Triestina ma è il Bari a farsi pericoloso. Carboni opta per un 4-2-3-1 puntando a regalare ai suoi tifosi l'ultima soddisfazione.

Nonostante l'abbondanza di punte la squadra pugliese non provoca grandi brividi ad Agazzi sino al 24'. Il solito Carrus verticalizza per Santoruvo il quale si infila in area tra Lima e Zeoli. Appena dentro i sedici metri barcolla e crolla a terra forse toccato dall'andorano. Rigore? Anche in questo caso i dubbi sono tanti, ma non per Ciampi che assegna il penalty. Lo stesso fantasista batte spazzando Agazzi per il classico 1-0. La Triestina sembra non avere le forze per reagire tanto che Carboni butta dentro il pericoloso Pagano per cercare il colpo del ko.

Ma quando meno te l'aspetti Eliakwu, servito magistralmente in area da Briano, inventa l'assist vincente per la beffarda deviazione in rete sottoporta di testa del solito Massimo Borgobello (giunto al quinto centro stagionale). È l'1-1 il risultato giusto con cui chiudere una stagione. A sigillare le belle parate finali di Spadavecchia (su incursione del solito Eliakwu) e Agazzi (grande diagonale di Santoruvo). Poi è vacanza per tutti. Finalmente.

g.r.

LE PAGELLE

	AGAZZI Svelto a togliere dalla porta il pallone del possibile 1-0 pugliese alla fine del primo tempo. Bravo a impedire il 2-0 nel finale. Il futuro è suo.	6,5
	AZIZOU Si batte ma con i soliti limiti.	5,5
	KYRIAZIS Rientro senza fronzoli, bada come sempre al sodo.	6
	LIMA In difficoltà con Santoruvo e Ganci tanto da commettere diversi falli tra cui quello che causa il rigore.	5,5
	ZEOLI Soffre la verva di Romanelli prima e di Ganci poi ma regge l'urto. Esce per un guaio muscolare.	6
	DA DALT Parte bene ma sparisce presto dal campo. Deve ancora crescere, i mezzi ci sono.	5,5
	MARCHINI Molto vivo. Meglio da esterno che da mediano nel 4-3-3. Funambolico come sempre in contropiede.	6,5
	VILLA Altro ragazzino di prospettiva. Sfiora un'iniziale buona visione di gioco, ma poi cede all'esperienza e al dinamismo della mediana pugliese.	5,5
	DE CRISTOFARO Si conferma valido incontrista tenendo bene il passo con il 4-3-3 che con il 4-4-2.	6
	BORGABELLO Non fallisce l'unica vera occasione da gol della gara. Spietato come al solito sottoporta.	7
	ELIAKWU Ha ragione Agostinelli. Sia da punta esterna che da centrale ha fatto davvero un lavoro egregio. Ancora una volta il più pericoloso. Alla fine gli manca solo il gol.	6,5

De Agostini: s.v. - Briano: 6,5 leader in mezzo al campo - Erpen: 5,5 tanto fumo poco arrosto come sempre.

IL PROTAGONISTA



Lima corre a festeggiare Borgobello dopo il gol del pareggio (Foto Lasorte)

L'attaccante di Sacile, in scadenza di contratto, si conferma decisivo in trasferta segnando il suo quinto gol

Il bomber: «Forse è il mio ultimo gol con questa maglia»

BARI Era giunto a Trieste con una squalifica ancora da scontare. Sulle spalle il ricordo della brutta stagione trascorsa a Venezia, il peso degli anni oltre che di qualche acciaccio. Ma anche oltre centocinquanta reti in un curriculum che difficilmente nella cadetteria trova uguali.

Reti che portano la firma di Massimo Borgobello, frutto di un fiuto che nel calcio bisogna portarsi dentro sin da quando si è nati. Cinque gol non gli sono sfuggiti nemmeno in maglia alabardata. Compreso quello di Bari.

Allo stadio San Nicola, Borgobello non avrebbe dovuto nemmeno giocare ma il ginocchio ballerino di

Alessandro Tulli ha dato il via libera al sacilese centravanti. E Borgobello ha lasciato il segno nel pareggio più o meno annunciato, pareggiando i conti con un gol di testa. Avvitandosi sul cross di Eliakwu, ben imbeccato dal regista Briano.

Un'altra rete per Borgobello. L'ennesima. Forse l'ultima in rossoalabardato. «Questo non lo so - dice l'attaccante a campionato appena concluso - la società ha detto che nei prossimi giorni ci convocherà uno per uno. Oltre a questo sinceramente non so dire altro».

Se non che una stagione così balorda sia riuscita comunque a concludersi nel modo migliore. Balorda per

tutti, forse ancora di più per chi era arrivato a Trieste tra mille interrogativi.

«È stata una stagione strana. Con un bel epilogo - sottolinea - in mezzo a mille difficoltà societarie, di squadra e di tutto. La favola ha però avuto il suo finale positivo. Da favola a lieto fine. E di questo sono contento. Con il risultato positivo di Bari si è veramente chiuso in bellezza».

Un pareggio forse annunciato ma che ha visto comunque due squadre battere nella calura pugliese. Risultato beccato per i capelli proprio dal goleador sacilese. L'ennesima rete fuori casa, perché Borgobello non è riuscito a infrangere il tabù dello stadio Rocco.

«Quando fai gol sei sempre contento. Però voglio cogliere l'occasione per ringraziare i miei compagni. Nella situazione in cui mi trovavo - spiega - hanno fatto di tutto per farmi entrare in un gruppo dimostratosi veramente solido. È stato un piacere giocare con loro, divertendomi e potendo risultare utile alla salvezza. Per me questa è stata la cosa più bella, ci tenevo e sono felice di avere trovato dei ragazzi così».

Ragazzi che non hanno mollato nemmeno nell'ultima partita, forse quella più inutile dell'intera stagione. Anche al «San Nicola» alla fine è giunto un risultato che ha portato la Triestina a fare bella figura. Come su ogni campo.

«Non è stata una partita giocata a ritmi molto alti. Con questo caldo infernale era impossibile. Ma è stata comunque una buona gara, con delle occasioni da entrambe le parti. Siamo riusciti a pareggiarla alla fine - racconta - e non meritavamo certo di perderla. Visto l'ambiente atmosferico e la sua inutilità, penso sia stata proprio una buona partita».

Buona partita bagnata da un gol che segue a quelli realizzati in trasferta. Il più importante rimane quello di Catania, la partita che ha segnato la Triestina targata Andrea Agostinelli. Un pari rigenerante per l'Alabarda e per «Borgo».

Alessandro Ravalico



Il play-maker Briano, alle sue spalle Villa (Foto Lasorte)

SERIE B L'allenatore ancora una volta sottolinea il carattere del gruppo evidenziando il maggior bottino raccolto rispetto l'anno scorso

Agostinelli: «Un'impresa fare 51 punti»

«In attacco Eliakwu è la nostra arma micidiale, ma la squadra va rinforzata»

BARÌ Andrea Agostinelli al San Nicola raccoglie gli ultimi meriti apparsi. Per lui la stagione è sicuramente da considerarsi positiva. Ha posto il sigillo su un'impresa sportiva dal sapore importante. Ma sono due le scommesse vinte dall'allenatore: in pochi mesi ha saputo far ricredere tutti quelli che avevano storto il naso sul suo arrivo (viste le ultime poco fortunate esperienze), facendo diventare squadra un gruppo di calciatori lasciati letteralmente in balia delle onde. Un lavoro eccellente. Se la società, come sembra, gli metterà a disposizione una squadra all'altezza, sarà interessante vederlo all'opera.

Anche a Bari una buona parte del risultato è da ascrivere alla leadership dell'allenatore, capace di strappare ai suoi sino all'ultimo la giusta dose di energie: «Chi si aspettava una partita inutile è stato servito. Alla fine la gente credo si sia anche divertita. Sino all'ultimo sia il Bari sia la Triestina hanno cercato di vincere, tanto che in chiusura le parate dei due portieri sono risultate determinanti.



Andrea Agostinelli

Direi che è stata una festa del calcio, nonostante la temperatura torrida. Però fisicamente le due squadre si sono dimostrate all'altezza». Soddisfatto di questo finale di stagione? Pare proprio di sì. «Senz'altro. Ci tenevo a chiudere con un risultato positivo perché avevamo perso domenica dopo un brutto secondo tempo. A Bari, con una squadra piena di giovani, abbiamo fatto bene. Al di là del risultato ho cercato di trovare delle indicazioni utili per la costruzione della squadra del prossimo campionato». Anche nella sala stampa del San Nicola l'impresa della Triestina desta curiosità. Più di qualcuno chiede all'allenatore la ricetta. «Ripensandoci è davvero incredibile come è accaduto. Venti giorni prima del mio arrivo la squadra è stata

letteralmente stravolta al calciomercato. C'erano giocatori nuovi, gente con pochi allenamenti nelle gambe ancora da inserire. Una situazione tipica di un primo giorno di ritiro ad inizio stagione non certamente da metà campionato». E aggiunge: «Direi che da subito abbiamo saputo fare quadrato, affrontando al meglio i primi impegni. È stato per me una cavalcata importante. Credo che tutti a Trieste sappiano quello che abbiamo passato. Fare 51 punti con questa squadra è stata davvero un'impresa non facile».

Chiuso il capitolo salvezza il mister si sofferma sugli episodi chiave della gara col Bari: «Non ho capito che cosa sia successo sul gol annullato a Santurvo nel primo tempo. Onestamente la decisione dell'arbitro è stata incomprensibile anche a noi in panchina. Anche il rigore assegnato ai pugliesi mi è sembrato esagerato. Sia chiaro: dalla panchina non è mai facile giudicare. Non voglio poi pensare che il rigore assegnato sia arrivato per calibrare la decisione precedente. Comunque, rimanen-

do in tema di episodi direi che le occasioni da parte nostra non sono mancate. Quindi alla fine il risultato è giustissimo. Sono contento soprattutto per questi ragazzi che pur privi di grandi stimoli hanno onorato al meglio l'impegno». Anche i giovani hanno soddisfatto l'allenatore. «Tutti e tre hanno fatto bene ma se devo indicare uno direi senza dubbio De Cristofaro».

Agostinelli si coccola la riconferma di Eliakwu «capace di giocare nel 4-3-3 da esterno d'attacco a sinistra». Tocca al nigeriano recitare il ruolo di «arma micidiale perché credo possa essere impiegato come punta esterna o centrale con gli stessi eccellenti risultati. Ma adesso bisogna rinforzare tutti i reparti».

Giuliano Riccio

SERIE B

Atalanta	0		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		
Modena	1	84' (R) Buconi			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	MI
Bari	1	72' (P) Carrus	Atalanta	81	42	24	9	9	21	18	1	2	21	6	8	7	61	39	-3
Triestina	1	77 Borgobello	Catania	78	42	22	12	8	21	13	7	1	21	9	5	7	67	42	-6
Bologna	3	19' Bellaci, 43' Miragiacini, 64' Marazzina	Torino	76	42	21	13	8	21	13	7	1	21	8	6	7	51	31	-8
Catanzaro	0		Mantova	69	42	18	15	9	21	12	7	2	21	6	8	7	46	35	-15
Catania	2	15' Spinosi, 53' Del Core	Modena	67	42	17	16	9	21	12	8	1	21	5	8	8	59	41	-17
AlbinoLeffe	1	41' Russo	Arezzo	66	42	17	15	10	21	11	8	2	21	6	7	8	45	34	-18
Cesena	2	29' (R) Salvetti, 48' Ciaramitaro	Cesena	66	42	18	12	12	21	12	5	4	21	6	7	8	66	54	-18
Verona	1	42' Cutolo	Bologna	64	42	16	16	10	21	11	6	4	21	5	10	6	55	42	-20
Crotone	4	15' Galardo, 37' Konke, 55' e 59' Jeda	Crotone	63	42	18	9	15	21	14	5	2	21	4	4	13	56	48	-21
Brescia	2	19' Del Nero, 73' Di Petris	Brescia	60	42	15	15	12	21	11	7	3	21	4	8	9	54	44	-24
Mantova	0		Pescara	54	42	14	12	16	21	11	3	7	21	3	9	9	41	50	-30
Pescara	0		Piacenza	54	42	13	15	14	21	11	6	4	21	2	9	10	56	52	-30
Piacenza	2	40' Gacia, 89' Riccio	Bari	51	42	11	18	13	21	9	8	4	21	2	10	9	43	47	-33
Arezzo	3	11' e 78' Adeschini, 73' Antonini	Triestina	51	42	12	15	15	21	7	7	7	21	5	8	8	44	51	-33
Ternana	0		Verona	49	42	10	19	13	21	5	11	5	21	5	8	8	42	41	-35
Avellino	2	35' Rastelli, 46' Mallesi	Vicenza	49	42	13	10	19	21	7	5	9	21	6	5	10	38	49	-35
Torino	3	7' e 38' Vrzaz, 89' Veilusti	Rimini	48	42	11	15	16	21	9	7	5	21	2	8	11	42	49	-36
Cremonese	0		AlbinoLeffe	46	42	10	16	16	21	7	11	3	21	3	5	13	38	52	-38
Vicenza	0		Avellino	46	42	11	13	18	21	8	9	4	21	3	4	14	42	62	-38
Rimini	0		Ternana	39	42	7	18	17	21	5	12	4	21	2	6	13	36	58	-45
			Cremonese	30	42	6	12	24	21	5	6	10	21	1	6	14	36	60	-54
			Catanzaro	28	42	7	7	28	21	5	5	11	21	2	2	17	26	63	-56

PROMOSSE IN SERIE A: Atalanta e Catania
AI PLAY OFF: Torino, Mantova, Cesena e Modena
AI PLAY OUT: AlbinoLeffe e Avellino

RETROCEDONO IN SERIE C1: Catanzaro, Cremonese e Ternana

MARCATORI: 29 Reti: Bucchi (Modena, 12 rig.); 25 Reti: Bellucci (Bologna, 5 rig.); 23 Reti: Spinesi (Catania, 6 rig.); 18 Reti: Cacia (Piacenza, 3 rig.); 17 Reti: Danilevicius (Avellino, 2 rig.); Salvetti (Verona, 7 rig.)



Azizou cerca di difendere il pallone (Foto Lasorte)

I VERDETTI

Il Torino costretto ai play-off. Spareggio salvataggio AlbinoLeffe-Avellino

Catania in serie A dopo 23 anni

TRIESTE Un sogno lungo 23 anni. Il Catania torna in serie A e la festa degli etnei è un vulcano in piena eruzione. Correva l'anno 1983 quando la squadra siciliana faceva la sua ultima presenza nel massimo campionato. Poi il pronto ritorno in B, che riapriva l'era dei saliscendi tra i cadetti e la C1. Adesso è storia passata: il Catania torna in serie A con l'intento di restare il più a lungo possibile.

Ma quanto sofferenza contro l'AlbinoLeffe (2-1), una partita che decreta i verdetti. Non solo la promozione dei catanesi. Proprio i bergamaschi di Mondini avranno ancora una possibilità per restare in serie B. Per evitare il quarto posto che vale la retrocessione in serie C i play out met-

teranno di fronte Avellino e AlbinoLeffe.

Andata prevista per sabato 3 giugno, ritorno mercoledì 7 giugno. La perdente seguirà la sorte di Catanzaro, Cremonese e Ternana, già retrocesse matematicamente da alcuni turni.

Gli altri verdetti della serie B parlano - oltre alla promozione diretta del Catania, assieme all'Atalanta - di una griglia play-off decisa proprio all'ultimo secondo. L'unico posto rimasto per andare nell'Olimpo del calcio se lo giocheranno in quattro. Un gioco al massacro di nome play-off. Anche il Torino si dovrà accontentare e sperare nella buona sorte.

Accedono ai play-off per il terzo posto disponibile per la serie A Torino, Man-

tova, Modena e Cesena. Questo il quadro delle semifinali si giocherà giovedì 1 giugno, il ritorno è invece fissato per domenica 4 giugno. Non c'è insomma molto tempo per pensarci. Favorite le squadre che hanno concluso il campionato con una classifica migliore: per passare il turno possono permettersi il lusso anche di pareggiare. Ma i granata devono stare attenti di un Cesena, vera sorpresa del campionato, che non molla mai: il Mantova soprattutto del capocannoniere Bucchi (29 gol). Le vincenti accenderanno alle fiamme da giocare giovedì 8 giugno e domenica 11 giugno. In piena disputa dei Mondiali di Germania.



De Cristofaro e Romanelli si contendono la palla a centrocampo (Foto Lasorte)

LA SOCIETÀ

Assieme al dg Ferrari e al ds De Falco stilerà la lista dei colloqui con i giocatori in scadenza di contratto

Fantinel: «La serie B sarà una A2»

Il presidente oggi a Trieste: «Dobbiamo decidere chi tenere»

TRIESTE Stefano Fantinel ha festeggiato a Tauriano di Spilimbergo. Nella tenuta di famiglia. Al San Nicola non c'era il presidente della Triestina ma lo zio Loris, chiamato a «controllare» l'Unione nell'ultimo giorno di scuola. Dietro il forfait del numero uno alabardato c'è un motivo di forza maggiore chiamato «Cantine aperte». Impossibile mancare al tradizionale appuntamento per un produttore di vino. Calici alzati, anche per la Triestina.

E così nell'«astronave» di Bari è toccato allo zio rappresentare la società. Partenza in pullman con la squadra e volo Venezia-Bari. «Bene, proprio una bella trasferta. C'era però un caldo torrido», racconta Loris

Fantinel. Sottolineando un particolare: «Sono dei bravi ragazzi. Sabato sera racconta - sono andati a dormire così presto...». Ai Fantinel piacciono le cose caserecce. Pane, vino e pallone. «Abbiamo finito il campionato bene - dice Loris - con quattro giovani in campo, facendo proprio una bella figura. Stefano? Non è venuto, c'era "Cantine aperte", però mi ha chiamato almeno trenta volte sul telefono cellulare. Non potevo più di rispondere, tra le chiamate sue e di Marco (il figlio, ndr)».

Una serie di telefonate per conoscere l'andamento della partita. Nessuna indicazione sulla Triestina del futuro. Domani la squadra svolgerà l'ultimo allenamento, mercoledì ci sarà il rompete le righe. Prima delle vacanze i colloqui con i giocatori. «La società non andrà in vacanza, anzi lavoreremo il doppio», dice Loris prima di lasciare lo stadio di Bari. Niente rientro con la squadra, lo attendono due tappe a Roma e Palermo. Per lavoro, ovviamente.

I colloqui con i giocatori spettano al direttore generale Enzo Ferrari e il direttore sportivo Franco De Falco. Ma all'appuntamento garantisce la sua presenza anche il presidente Stefano Fantinel. «Ho visto i gol alla televisione, abbiamo avuto tante occasioni. Sono contento di avere chiuso - spiega il numero uno della Triestina - il campionato in una

posizione di tutto rispetto. Ma adesso dobbiamo pensare al futuro, bisogna chiudere un libro e aprirne un altro. Ci sono così tante pagine da riempire».

Dopo aver messo a segno l'acquisto della proprietà di Eliakwu, bisogna ridisegnare l'alabarda. In tutti i reparti. Ma prima bisogna prendere delle decisioni sulla rosa attualmente a disposizione. «De Falco e Ferrari avranno un bel da fare, servirà una squadra competitiva. Bisogna capire cosa accadrà nelle prossime settimane - spiega Stefano Fantinel - perché qui può succedere di tutto».

Il riferimento è allo scandalo nel calcio e le possibili retrocessioni della Juven-



Loris Fantinel

È toccato allo zio Loris rappresentare la famiglia nella trasferta di Bari:

«Non andremo in vacanza, bisogna lavorare il doppio per la prossima stagione»

rioni, che chiede quattro giorni misti, ndr». È aggiunge: «Tra un paio di settimane - dice il presidente - tutto sarà più chiaro, ma indipendentemente dalle scelte bisogna fare un programma. È indispensabile, non possiamo mica aspettare».

Il programma della Triestina, nomi di mercato a parte, dovrà affrontare in primis il rapporto con i giocatori tesserati. Quelli con un contratto in tasca, che non rientrano più nei piani di società e allenatore, assieme a quelli in scadenza. «Entro mercoledì incontreremo alcuni giocatori. Questa mattina sarò a Trieste per definire assieme ai dirigenti - dice Stefano Fantinel - la priorità degli appuntamenti».

p.c.

LE ALTRE PARTITE

Catania 2	Torino 3	Mantova 0	Piacenza 2	Cesena 2	Crotone 4	Atalanta 0	Ternana 0
AlbinoLeffe 1	Cremonese 0	Pescara 0	Arezzo 3	Verona 1	Brescia 2	Modena 1	Avellino 2
MARCATORI: pt 15' Spinesi, 41' N. Russo; st 7' Del Core. CATANIA (4-3-3): Pantanelli, Silvestri, Bianco, Sottili, Marchese (39' st Sabato) Balocco, Bisio, Caserta (45' st E. Brevi), O. Russo (1' st Del Core), Spinesi, Mascara. All. Marino.	MARCATORI: pt 7' e 36' Vryzas; st 41' Vailati. TORINO (4-4-2): Taibi, Nicola, Melara, Brevi, Balestri, Ferrarese (23' st Vailati), Ardito (12' st Edusei), Longo, Music, Vryzas (12' st Fantini), Abruscato. All. De Biasi.	MANTOVA (4-4-2): Brivio; Volpe, Sacchetti, Cioffi, Lanzara (16' st Donazzan), Sommesse (21' st Tarana), Brambilla, Mondini (33' st Spinale), Doga, Poggi, Gasparetto. All. Di Carlo.	MARCATORI: pt 7' Adeshina, 37' Cacia; st 25' Antonini, 31' st Adeshina, 43' Riccio. PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Abbate, Miglionico, Olivi, Bocchetti, Padalino (39' st Girometta), Riccio, Patrasco, Bianchi (29' st Nainggolan), Cacia, Piccolo (37' st Cremona), All. Iachini.	MARCATORI: pt 29' Salvetti (r), 41' Cutolo; st 2' Ciaramitaro. CESENA (4-3-3): Turci, Biserini, Zaninelli, Rea, Ferrini (5' st Ficagna e 19' st Bova), Ciaramitaro, Pestrini, Salvetti, Braccetti, Bernacci, Papa Waigo (33' st Piccoli). All. Castori.	MARCATORI: pt 14' Rossi, 19' Del Nero, 38' Konko; st 7' e 11' Jeda, 25' De Petris. CROTONE (3-4-3): Dei, Rosi, Puleo, Maietta, Konko, Gentile (1' st Piccelle), Juric, Galardo, Jeda, Ferrari (5' st Cardinale), Zeytulaev (38' st Borghetti). All. Gasperini.	MARCATORE: st 39' Bucchi (r). ATALANTA (4-3-1-2): Caldeironi, Adriano, Terra, Rivalta (20' st Bergamelli), Ariatti, Migliaccio, Bernardini, Marcolini (30' st Manzoni), Bombardini, Ventola (32' st Sorcin), Zampagna. All. Colanunzio.	MARCATORI: pt 35' Rastelli, 41' Millesi. TERNANA (4-4-1-1): Paoloni; Bono, Montero, Ferrario (41' pt Lucioni), Peluso, Giallo (40' st Bagnato), Frara, Papini, Russo; Candrea (21' st Perna), Corvia. All. Caso.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Ginestra, Colombo, Minelli, Sonzogno, Regonesi, Iacopino, Berlingheri (25' st Previtali), Poloni (27' st Testini), Bonazzi (11' st Salgado), N. Russo, Garlini. All. Mondonico. ARBITRO: Farina di Novi Ligure.	CREMONESE (3-4-1-2): Bianchi, Cremonesi, Iorio, Donadoni (27' st Di Bari), Job, Gatti (40' st Morbini), Smanio, Rossi, Amore (23' st Demel), Carparelli, Dedic. All. Dellacasa.	PESCARA (4-2-3-1): Tardiolli (25' st Ardità), Acquasanti, Gonnella, Zappetti, Gimenez (33' st Vicentini), Vigna, Carozza, Bonfiglio (23' st Vellucci), Gautieri, Baù, Cammarata. All. Sarri.	AREZZO (4-4-2): Bremec, Galeoto, Carrozzeri, Chiari, Lombardi, Raimondi (15' st Antonini), Confalone, Di Donato, Fabiano (41' st Lauria), Sinigaglia (21' st Martineti), Adeshina. All. Gustinetti.	VERONA (4-3-3): Van Strattan, Cassani, Biasi, Gladstone, Bianchi (19' st Bova), Pulzetti, Italiano (1' st Mazzola), Guarente, Adaiton, Iunco, Cutolo (28' st Rantieri). All. Ficcadenti.	BRESCIA (4-3-3): Viviano, Schiavi, Zoboli, Mareco, Cortellini, Hamsik, Strada (21' st De Petris), Piangerelli, Del Nero (34' st Santacroce), Mourad (21' st Savio), Possanzini. All. Zeman.	MODENA (4-2-3-1): Frezzoloni, Frey, Centurioni, Perna, Chiechi (12' st Tamburini), Amerini (20' st Troiano), Tisci, Campedelli, Colacone (30' st Giampaolo), Graffiedi, Bucchi. All. Pioli.	AVELLINO (4-4-2): Cecere, Ametrano, Masiello, Abruzzese, Sussi; Fusco (24' st Minopoli), Boudiansky, Riccio (11' st Monticciolo), Millesi; Rastelli (20' st Vicari), Danilevicius. All. Colomba.
NOTE: ammoniti Garlini, Caserta, Sottili, Marchese e Del Core.	NOTE: ammoniti Melara; spettatori 40mila circa, record stagionale per il Delle Alpi.	NOTE: ammoniti Carozza, Sommesse, Baù e Gonnella. Spettatori 8.531 per un incasso di 58.930,80 euro.	NOTE: ammoniti Ferrini, Mazzola, Zaninelli, Cutolo e Guarente.	NOTE: ammoniti Schiavi, Mareco, Strada, Possanzini, Juric e Dei. Spettatori 4.500.	NOTE: ammoniti Schiavi, Mareco, Strada, Possanzini, Juric e Dei. Spettatori 4.500.	NOTE: ammoniti Centurioni, Manzoni e Perna. Spettatori 20 mila.	NOTE: ammoniti Peluso. Spettatori 2.798 per un incasso di 15.681 euro.



MONDIALI

GERMANIA 2006



I test contro Sestese e Sangimignano hanno dato qualche indicazione confortante al commissario tecnico azzurro

Gilardino e Toni in forma strepitosa

Nove gol in due, mentre Totti regala un «cucchiaio». Infortuni a Zambrotta e Nesta

FIRENZE Dieci gol, la rete nel finale con il consueto «cucchiaio» di Francesco Totti, che ha giocato al piccolo trotto tutti gli 80', il pokerissimo di un Gilardino che vede la porta come non mai, l'ottima condizione evidenziata dai due esterni Oddo a destra e Grosso a sinistra. Questi i temi salienti della prima partita amichevole giocata ieri mattina dalla nazionale sul campo A di Coverciano contro i dilettanti della Sestese, formazione che milita in serie D. Un'Italia che Marcello Lippi ha schierato nel primo tempo con il canonico 4-3-1-2 e nella ripresa con il 4-2-3-1 che, in termini tattici, cambia poco lo stato delle cose. Francesco Totti nell'abitualità schieramento in nazionale dietro alle due punte Gilardino e Laquinta, ma appesantito dal lavoro sostenuto in settimana non ha forzato più di tanto, cercando di tenere la posizione e facendo partire il pallone di prima per servire i partner d'attacco. Nella ripresa, complice il caldo umido di Coverciano, che ha sfiorato i 30 gradi, il «pupone» si è come fermato di schianto ricorrendo, però, alla sua magia al 54', quando da una decina di metri fuori area ha «uccellato» con uno dei suoi soliti pallonetti il giovane portiere Monini, pescato lontano dai pali.

Nel primo tempo, con il gioco che scorreva fluido e gli azzurri che denotavano una buona condizione atletica, tonici e pimpanti, mostrando di avere voglia di giocare, i due esterni, Oddo a destra e Grosso a sinistra, hanno riversato in area una quantità industriale di cross e Gilardino è andato a nozze, siglando 4 reti. Il 7-0 che ha chiuso la prima frazione di gioco è stato poi completato dalle reti di Camoranesi in apertura e poi di Materazzi e Laquinta.

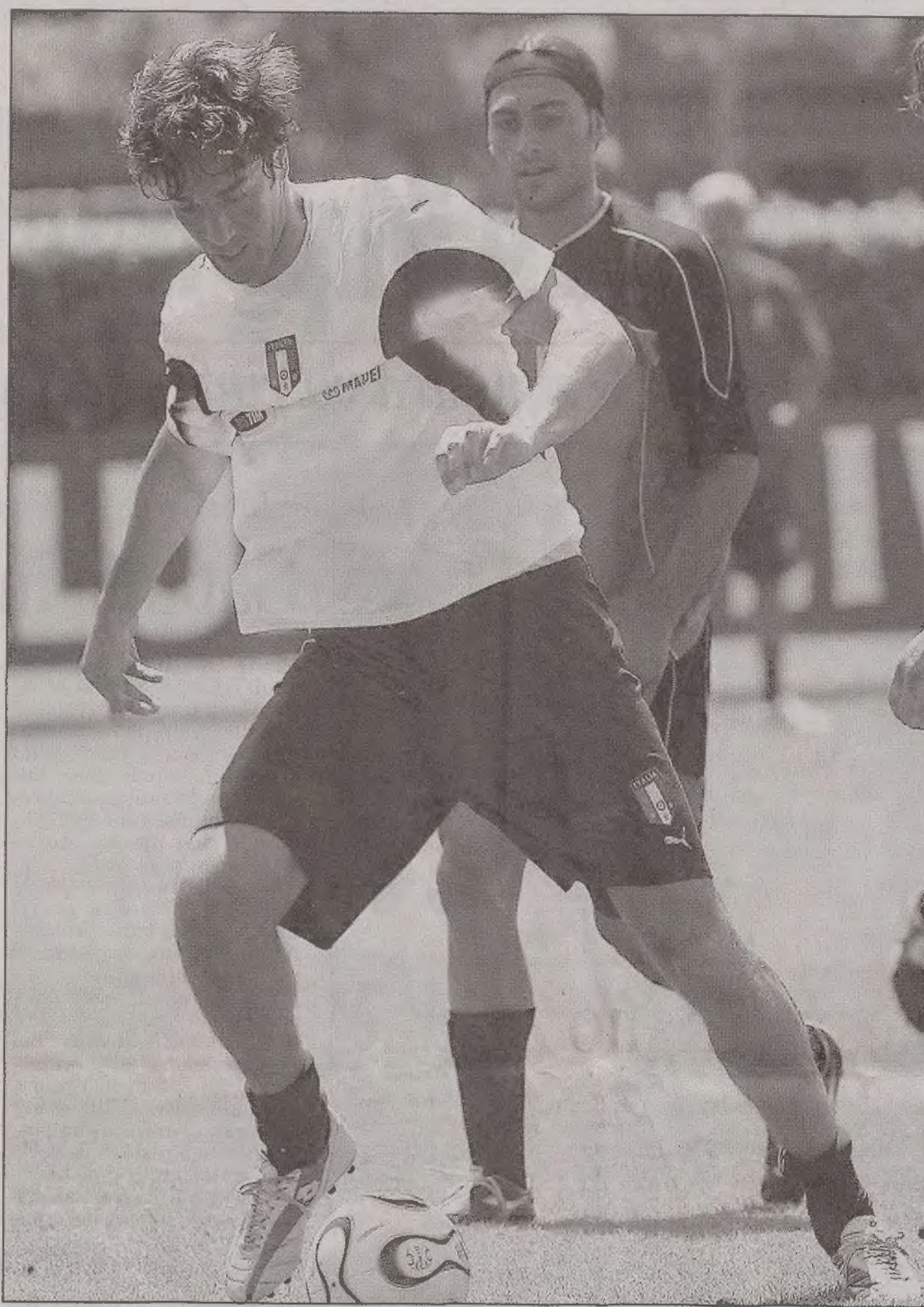
Nella ripresa, giocata al risparmio vista la temperatura, Gilardino ha confermato di vedere la porta come non mai, siglando un'altra rete al pari di Laquinta, sbagliandone però almeno altre 3, complici anche le parate del giovane portiere della formazione rossoblu Monini, con il suggello finale di Totti, che ha strappato applausi alla tribuna di Coverciano. A onor di cronaca, va detto che la Sestese ha colpito una traversa al 25' del primo tempo con un colpo di testa di Bartoloni.

Stesso risultato della prima partita, ma con maggiori preoccupazioni per Lippi, nel secondo test. Nel quale gli azzurri hanno superato per 10-0 il Sangimignano, altra compagine toscana del girone E di serie D. Preoccupazioni soprattutto a causa degli infortuni muscolari accusati nel primo tempo da Nesta, uscito al 25' sostituito da Bonera e da Zambrotta, rimasto all'intervallo negli spogliatoi e rilevato da Semoli. Mentre per il milanista si tratta di un minimo problema, considerato che il risentimento al bicipite femorale destro non preoccupa lo staff medico, per Zambrotta, che lo ha avvertito al sinistro, la situazione è più ingarbugliata. Si teme la distrazione, oppure lo stiramento. Ma prima di oggi, quando a Firenze sarà sottoposto a un'ecografia, non se ne sa più di più. Ma il pericolo di perderlo per una ventina di giorni e qualcosa di più è reale. Un allungamento troppo repentino della gamba ha sollecitato oltremisura il muscolo, che si è irrigidito e non ha retto allo sforzo. Zambrotta è parso tranquillo, come se fosse convinto che si trattasse di una semplice contrattura.

Per quanto riguarda l'aspetto tattico, Italia spemulcare alla prima, schierata sempre con il 4-3-1-2, che ha messo in luce un ottimo Del Piero, buono nel primo tempo la sua sincronia sull'out di destra con Zambrotta, e la vena realizzativa sia di Toni, autore di un poker di reti, che di Inzaghi, che lo ha seguito a ruota con un tris, i quali hanno subito affinato l'intesa con un movimento continuo. Sempre nella prima frazione, Italia alle prese con il festival del pallone: all'11' lo ha colpito Inzaghi, con Toni che ha ribadito per il 3-0 nella rete sgarnita. Al 20' su conclusione questa volta di Toni, sempre respinta dal palo. Inzaghi ha fatto poker. Due minuti dopo, doppio montante consecutivo sempre di Toni, prima che un difensore del Sangimignano liberasse. Infine, intorno alla mezz'ora, girata di testa di Inzaghi, anche questa sul palo. A margine della gara, una curiosità: nel secondo tempo nel Sangimignano ha giocato il portiere Vincenzo Sabatini, l'attuale recordman di presenze consecutive nella storia del calcio italiano, dopo aver superato Dino Zoff.



Zambrotta, noie muscolari



Luca Toni non pare aver perso l'attitudine al gol mostrata soprattutto nell'ultimo campionato

IL PERSONAGGIO

La punta rossoneria scommette sull'Italia e annuncia il suo futuro

Gila: «Col Milan anche in serie B»

FIRENZE Alberto Gilardino tra Mondiale e futuro. «Leggo i giornali e ogni giorno ce n'è una, io comunque resto della stessa idea di inizio settimana, aspettiamo l'esito del lavoro dei magistrali. In ogni caso - annuncia il giovane attaccante - io di sicuro resterei anche in un Milan in serie B».

Una dichiarazione che renderà felici i tanti tifosi rossoneri che in questo momento sono divisi fra la delusione e la rabbia per la partenza di Shevchenko. «Anche a me dispiace molto che Andriy se ne vada - sottolinea Gilardino - è un campione, un giocatore che ha dato moltissimo al Milan, un compagno per me importante. Della sua intenzione di andarsene -

spiega - non ne aveva mai parlato, solo che avrebbe voluto prima o poi fare un'altra esperienza. Ancora non l'ho sentito, lo chiamerò presto per fargli gli auguri. Senza di lui ci sarà meno concorrenza? Io credo che il Milan prenderà in considerazione l'acquisto di un altro grande attaccante, anche se è difficile sostituire uno come Sheva».

Dal Milan alla Nazionale, perché comunque Gilardino non dimentica certo che c'è il suo primo Mondiale alle porte. «Mi sento bene e soddisfatto - dice - Quello di oggi (la partita contro la Sestese di ieri, ndr) è stato un buon allenamento, è importante fare gol anche in queste amichevoli. Totti è stato fantastico, ma anch'io - sorride - ho segnato una bella rete. Ogni tanto certe cose riescono anche a me. Intanto ringrazio Lippi che mi ha sempre dato fiducia, farò di tutto per ricambiargli».

Il rossonerio ha buone sensazioni anche per quanto riguarda il gruppo: «Siamo uniti, compatti, decisi a disputare un grande campionato del mondo - spiega Gila - Posso assicurare che al di là di tutto ci stiamo preparando bene e stiamo facendo un ottimo lavoro. Mancano ancora due settimane all'inizio dei Mondiali, siamo convinti che per l'esordio saremo pronti. In tal senso quella prossima si annuncia come una settimana importante, ci saranno le due amichevoli di pre-

IL CASO

Per lo juventino la Germania potrebbe essere a rischio

FIRENZE È Gianluca Zambrotta il primo azzurro infortunato del raduno di preparazione per i Mondiali. Il terzino della Juventus è dovuto uscire dopo pochi minuti della seconda partita con i dilettanti per un dolore muscolare. La diagnosi del professor Enrico Castellacci è «risentimento nei muscoli dell'inserzione del bicipite femorale destro». Zambrotta non ha lasciato dunque il raduno per andare a casa a votare, come hanno fatto tutti gli altri giocatori. Si è trattenuto a Coverciano insieme con il fisioterapista Esposito, per cominciare immediatamente le cure mediche. «Rimango qui per curarmi e fare ghiaccio - ha detto - Voglio partecipare al mondiale e quindi curarmi nel migliore dei modi. Non mi va quindi di andare adesso troppo in giro». Oggi, nel giorno del riposo degli altri azzurri, Zambrotta si sottoporrà a un'ecografia per valutare l'entità dell'infortunio, che secondo le prime stime dello staff medico possono andare da una distrazione a un lieve stiramento. È un infortunio che comunque complica la preparazione del giocatore a due settimane dell'esordio contro il Ghana. Ma in realtà il suo mondiale potrebbe essere a rischio, visto che potrebbero non bastare 20 giorni per recuperare, in caso si dovesse trattare davvero di stiramento.

Zambrotta è uscito anzitempo ieri, durante l'amichevole con i dilettanti del Sangimignano, accusando una fitta alla coscia sinistra. «Spero che non sia nulla di grave - ha spiegato - è stato un gesto inconsulto, mi sono allungato un po' troppo e mi sono sentito tirare il muscolo. È sicuramente un problema muscolare, non dovuto però ad affaticamento o alla condizione fisica. Semplicemente, il muscolo non ha tenuto. Zambrotta è stato visitato dal medico sociale della nazionale e si è messo in contatto con lo staff medico della Juventus. «Si è trattato di un gesto inconsulto», la spiegazione della dinamica. «Esprimersi ora - ha chiesto il professor Enrico Castellacci - è impossibile, aspettiamo l'esito dell'ecografia prima di fasciarci la testa».

Più lieve è invece il problema accusato da Nesta, anch'esso sostituito. Per lui si tratta soltanto di un lieve affaticamento muscolare. «Nesta - ha detto il dottor Castellacci, medico della nazionale - ha avvertito anche lui un problema al bicipite femorale, ma in una posizione più alta, a livello inserzionale». Ma si è trattato di un problema minimo tanto che ieri, a differenza di Zambrotta, Nesta è regolarmente tornato a casa.



Alberto Gilardino

«Tutti puntano sull'attacco del Brasile? Ma anche noi ne abbiamo uno super»

tenziale eccezionale. Lasciamo ai critici il giudizio, però mi sento di dire che anche l'Italia in attacco dispone di grandissimi giocatori, un bel mix di esperienza, gioventù e qualità. Basti pensare a Toni e ai tantissimi gol che ha segnato quest'anno».

A chi gli fa notare che il bomber della Fiorentina debutterà ai Mondiali senza però aver ancora mai disputato una gara di coppa europea, Gilardino replica: «Chi è abituato a fare gol li saprà fare sempre, in ogni momento, in ogni competizione. Io spero che Luca continui a segnare tanto, per noi e per l'Italia». Un augurio che ovviamente è rivolto velatamente anche a se stesso.

L'AUGURIO

Parole di solidarietà

Mina si schiera

al fianco di Lippi

Il ct: «La ringrazio

è una intelligente»

FIRENZE Per Marcello Lippi stanno per tornare i tempi ruggenti. Almeno questo è l'augurio che Mina invia gridando attraverso le colonne di un quotidiano nazionale «Giù le mani dagli azzurri», e che l'uomo di Viareggio coglie al volo in ricordo degli anni della Bussola, che conosce bene. «Ho letto, ho letto quel che ha scritto Mina», ha detto con un sorriso evidente il commissario tecnico più sotto tiro della storia azzurra, prima di lasciare il ritiro al termine di una settimana diventata un calvario di notizie giudiziarie. «Ho nel cassetto la bandiera dell'82», ha rivelato la cantante. «Mi è molto piaciuto quel che ha detto Mina - ha ammesso Lippi con gli occhi illuminati, lasciando da parte per un attimo la fretta di tornare a casa - E d'altra parte lei è una cantante che mi è sempre piaciuta».

Appassionato di Bruno Martino, Lippi si concede qualche volta tra gli amici al piacere dilettantistico di intonare qualche nota. «Di Mina amo l'interpretazione de 'Il cielo in una stanza' - ha confidato poi Lippi. Le sue parole sugli azzurri mi sono piaciute, d'altra parte le persone intelligenti dicono spesso cose belle; quelle un po' meno ne dicono altre...». Parole, appunto: quelle evocate da Gattuso. «Anche io ho letto Mina, e mi ha fatto piacere. Come cantante, chi non la ama? Tra le canzoni che ho nelle orecchie, c'è un verso che dice «caramelle, non ne voglio più...». Parole, parole, parole? Gattuso ride e va via.

Il diario di bordo della prima settimana di ritiro in vista dei Mondiali presenta pochi, chiari punti sotto la voce «preparazione», e una lista infinita sotto quella «guai». Nell'ordine, l'Italia di Lippi ha dovuto affrontare la prima giornata da ct «sotto schiaffo» con tanto di viaggio rasserenante di Rossi, tra qualche fischio a Buffon all'arrivo (lunedì); il viaggio del portiere bianconero in Procura a Parma, col rischio di perdere il Mondiale poi scongiurato (martedì); la chocante difesa juventina di Cannavaro (mercoledì); l'arrabbiatura di Rossi e la retromarcia di Cannavaro, condita dagli insulti di alcuni tifosi al capitano (giovedì); l'iscrizione nel registro degli indagati del figlio di Lippi, con l'accusa di associazione a delinquere (venerdì); lo scatto di nervosismo di Del Piero al tifoso anonimo che lo insultava, con la reazione e il grido coniglio (sabato). «Capisco Del Piero, ha ragione», ha detto oggi Laquinta commentando l'episodio di ieri. «Anche a me gridano insulti alcuni di quei tifosi, ma faccio finta di non ascoltarli», ha aggiunto il centravanti dell'Udinese il cui nome è finito nella storia di scommesse per la quale indaga la procura friulana.

Honda

€ 5.500,00

furto incendio gratis per 1 anno

Dirt Bike s.r.l.

Via Fabio Severo, 56/58

Trieste • Tel. 040 575321

Transalp 650

€ 6.250,00

furto incendio gratis per 1 anno

finanziamenti personalizzati

Agos

I professionisti del credito



Cui sopra Zidane sabato contro il Messico a Parigi. Vuole ritirarsi dopo Germania 2006, ma ha due offerte dalla Cina

Gli 8 gironi

A	B	C	D
Germania	Inghilterra	Argentina	Messico
Costarica	Paraguay	Costa d'Avorio	Iran
Polonia	Trinidad & Tobago	Serbia Montenegro	Angola
Ecuador	Svezia	Olanda	Portogallo
E	F	G	H
ITALIA	Brasile	Francia	Spagna
Ghana	Croazia	Svizzera	Ucraina
Usa	Australia	Corea del sud	Tunisia
Repubblica Ceca	Giappone	Togo	Arabia Saudita

Le sedi di gara

Le date	Prima fase
9-23 giu.	Ottavi di finale
24-30 giu.	Quarti di finale
30 giu. - 1 lug.	Semifinali
4-5 lug.	Finale 3°-4°
8 lug.	Finale 1°-2°

Il calendario degli azzurri

12 giugno	ORE 21
ITALIA-Ghana	
17 giugno	ORE 21
Kaiserslautern	
ITALIA-Stati Uniti	
22 giugno	ORE 16
Amburgo	
ITALIA-Repubblica Ceca	



Le donne olandesi in rivolta contro l'ossessiva passione dei loro partner per la nazionale dei tulipani in vista dei mondiali

La nazionale di casa piena di incognite a meno di due settimane dall'inizio della competizione che aprirà contro il Costa Rica

Germania dilaniata, Klinsmann nel mirino

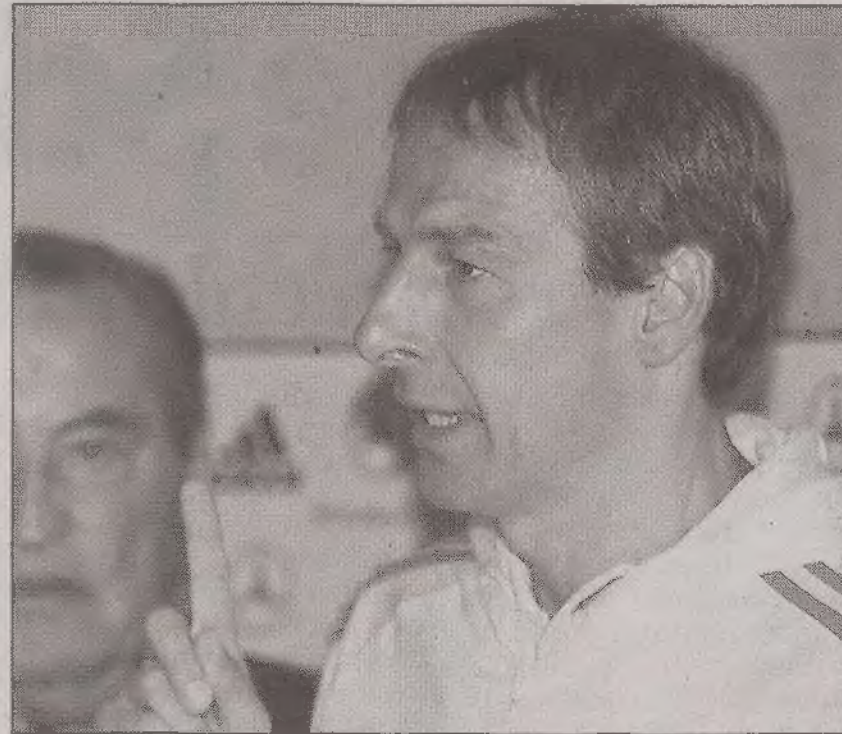
L'ambiente è avvelenato dalle polemiche interne e non gode della fiducia dei tifosi tedeschi

BERLINO C'è chi è molto ottimista, come l'ex ct Rudi Voller che la vede già in finale, e chi invece ci va con i piedi di piombo come Michael Ballack perché «potremmo essere eliminati molto presto». E in effetti una Germania tutta da decifrare quella che si appresta a partecipare al Mondiale in casa, visto che Jürgen Klinsmann ha a sua disposizione una squadra con poche certezze e molte incognite. Il primo punto di domanda è proprio l'ex giocatore dell'Inter, visto che quella della Nazionale è la prima panchina della sua carriera da allenatore. E i suoi metodi, a partire dagli allenamenti preparati e seguiti via internet dalla sua residenza in California, gli hanno procurato non poche critiche in patria, al punto da rischiare il licenziamento a pochi mesi dall'inizio del Mondiale.

Non solo risultati deludenti nelle amichevoli, compreso l'umiliante 1-4 subito dall'Italia a Firenze, ma anche le liti interne alla federazione con la nomina di Matthias Sammer come direttore tecnico della Germania hanno alzato non di poco il livello della tensione attorno a Klinsmann. Polemiche di tutti i tipi, futili come il colore della maglia (lui voleva imporre quella rossa come principale), ben più importanti dal punto di vista sportivo come la scelta del portiere titolare, poi risolta con il sorpasso di Lehmann su Kahn, hanno portato a un clima di assoluta sfiducia attorno alla Nationalmannschaft. A tre

mesi dall'inizio del mondiale, solo il 3% dei tedeschi intervistati in un sondaggio dava la Germania come favorita, ma la vittoria per 4-1 contro gli Usa ha dato qualche sorriso in più a tutto l'ambiente. Nessuno però si dimentica che la Germania parteciperà al Mondiale casalingo senza avere battuto alcuna grande in 17 tentativi dal 2000: la finale del Mondiale del 2002 arrivò grazie a un cammino semplice che la squadra di Voller seppe sfruttare al meglio, ma agli Europei in Portogallo l'eliminazione al primo turno ha reso necessario un ricambio tecnico ancora in corso.

Klinsmann ha cercato di mettere insieme una squadra competitiva attorno a Michael Ballack, la stella indiscussa di una nazionale che ha nella difesa il suo punto debole. Per comporre la lista dei convocati, oltre agli «inglesi» Lehmann e Huth, Klinsmann ha pescato in tutta la Bundesliga senza affidarsi più solo al blocco Bayern Monaco. Gli esclusi eccellenti sono stati Kuranyi ed Ernst, ma Ballack a parte nessuno è indispensabile nella nazionale tedesca che gioca con un classico 4-4-2 senza troppa fantasia, anche se Klinsmann ha puntato su un gioco decisamente più offensivo rispetto a quello del suo predecessore Voller. L'attesa per una competizione che dopo 32 anni torna in Germania è tanta, ma sono ancora davvero pochi quelli che credono davvero che la coppa del mondo resti in terra tedesca anche dopo il 9 luglio.



Il ct tedesco Klinsmann sulla graticola da parecchi mesi

L'OFFERTA

Il francese ha già annunciato il ritiro, dall'Asia provano a farlo ripensare

Due club cinesi tentano Zidane

PARIGI Doveva essere una festa e non lo è stato. Zinedine Zidane, infatti, non ha gradito i fischi ai suoi compagni di squadra (in particolare Fabien Barthez e Vikash Dhorasoo) nell'amichevole di sabato contro il Messico, l'ultima di Zizou (che dopo i Mondiali lascerà il calcio) allo «Stade de France» che è coincisa con la presenza numero 100 con la maglia della Francia.

Il pubblico lo ha osannato dal primo minuto al 52',

quando Domenech lo ha sostituito con Dhorasoo. Zizou, però, non ha gradito il comportamento del pubblico che ha fischiato in particolare Barthez e Dhorasoo, ex centrocampista del Milan.

Intanto due club della serie A cinese tentano Zizou, sperando di convincerlo a non ritirarsi e a giocare un anno o due nel paese asiatico che ospiterà le prossime Olimpiadi. Il Changchun Yatai e il Pechino Guoan, sono in contatto con l'eroe

di Francia '98 e non hanno ricevuto risposta negativa, segno quindi che Zizou ci starebbe pensando.

In particolare, sarebbe stata giudicata interessante l'offerta del Pechino Guoan, club gemellato con quel Real Madrid che Zidane ha appena lasciato. Ma prima di decidere se tentare l'avventura cinese il francese dovrà convincere la moglie, desiderosa che il marito-fuoriclasse mantenga la promessa di abbandonare l'attività agonistica.

L'AVVERSARIA DELL'ITALIA

Oggi nel Connecticut l'ultimo test prima della partenza per il ritiro di Amburgo

Usa, con la Lettonia Arena scioglie i dubbi

WASHINGTON Gli Stati Uniti disputano oggi al Rentschler Field di East Hartford, nel Connecticut, l'ultimo test premondiale: affrontano la Lettonia, con cui non hanno mai giocato. È probabile che il tecnico Bruce Arena, che sabato contro il Venezuela (2-0 il risultato finale) ha schierato una squadra per nove undicesimi diversa da quella messa in campo contro il Marocco martedì (0-1 il risultato finale), rimescoli ancora le carte: fuori, probabilmente, Onyewu e Wolff, gli unici due che avevano conservato il loro posto nella formazione iniziale; dentro Berhalter, l'ultimo arrivato, in sostituzione dell'infortunato Gibbs, e, forse,

di nuovo O'Brien, tenuto sabato a riposo prudenziale. La formazione sarà annunciata solo poco prima del match. Certe, però, le assenze di Reyna e Mastroeni, che non sono ancora guariti al 100 per cento dagli infortuni patiti contro il Marocco. Arena è parso particolarmente soddisfatto delle prove di alcuni singoli contro il Venezuela: Conrad, esordiente come capitano, in difesa, Convey, il migliore in campo, a centrocampo e Ching in attacco.

Dopo la partita con la Lettonia, Arena darà tre giorni di libertà ai suoi giocatori. La squadra in Germania avrà il suo quartiere generale ad Am-

burgo: dei 23 convocati, 13 giocano in Europa (7 in Inghilterra, tre in Germania, 2 in Olanda e uno in Belgio) e 10 negli Usa (e di questi almeno 6 hanno pure fatto esperienze europee).

Dopo l'arrivo in Germania, gli Usa avranno una decina di giorni per acclimatarsi, prima di iniziare i loro mondiali nel gruppo E affrontando la Repubblica ceca a Gelsenkirchen (sarà l'incontro fra i secondi e i quarti della classifica Fifa). Il 17 giugno, poi, gli americani giocheranno contro l'Italia a Kaiserslautern e, infine, il 22 giugno contro il Ghana a Norimberga.

LA CURIOSITÀ

Singolare iniziativa di un gruppo di donne esasperate dalla passione calcistica dei loro partner

Chi tifa Olanda non mangia

AMSTERDAM Un gruppo di donne olandesi, probabilmente esasperate per la passione eccessiva dei loro partner per il calcio, ha deciso di dare vita a una vera e propria rivolta contro gli imminenti Mondiali di Germania. Il gruppo si è autobattezzato «Donne per l'Olanda libera dal calcio».

«Noi, le Donne per l'Olanda libera dal calcio, ci siamo ribellate alla Coppa del Mondo. Liberiamoci dai

Mondiali una volta e per sempre», è il battagliero messaggio che si legge sul sito www.wegmethetw.nl. «Le donne - si legge ancora sul sito - sono minacciate e schiacciate da una nuvola di testosterone arancione (il colore della maglia della Nazionale olandese, ndr) e di follia calcistica. Questa situazione deve finire. Qui e ora. Non possiamo rimanere ancora in silenzio».

«Ci siamo stancate - spiega al quotidiano The Guar-

dian una delle donne che formano il gruppo - Tutti i nostri fidanzati restano incollati alla tivù, si dimenticano di noi, pensano che le donne non capiscono niente di calcio e sono buone solo per servire birra e snack».

Tra le forme di protesta messe in atto dalle battagliere donne olandesi, il controllo del telecomando dei televisori, il rifiuto di lavare la maglie arancioni dei fidanzati tifosi e di servire loro del cibo.

NISSAN PRESENTA I LOVE SUMMER

NUOVA MICRA JUNIOR, CON CLIMA INCLUSO NEL PREZZO E PRIMA RATA NEL 2007.

Motore 1.2 16 V da 65 CV Euro4, doppio airbag, ABS con EBD, servosterzo elettrico, keyless entry.

www.nissan-micra.it



SHIFT city life

• MICRA JUNIOR DA € 9.400

• CLIMA INCLUSO NEL PREZZO

• ANTICIPO ZERO

• FINANZIAMENTO IN 60 MESI AL 2,95%

• PRIMA RATA GENNAIO 2007

• SOLO FINO AL 30 GIUGNO



SCOPRI I VANTAGGI DI NISSAN FINANZIARIA

*Esempio di finanziamento Nissan Micra Junior 1.2 da 65 CV Sp a 9.400,00€ con climatizzatore incluso nel prezzo, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa: anticipo zero, importo finanziato 9.400,00€, 60 rate da 179,30€ al mese, pagamento prima rata dopo 7 mesi. Life inclusa. TAN 2,95%, TAEG 4,09%, Spese di gestione pratica 185,00€, imposta di bollo 14,62€. Salvo approvazione NISSAN FINANZIARIA. Offerta valida fino al 30/06/2006. Fogli informativi presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Emissioni CO2: da 240 a 263 g/km. Consumi: da 9,1 a 9,9 l/100 Km (ciclo combinato).

DIMENSIONE 3000

TRIESTE Tel. 040.2821128 Via Flavia, 118
MONFALCONE Tel. 0481.412837 Via Bolto, 30
GORIZIA Tel. 0481.523574 Via 3° Armata, 95
CERVIGNANO Tel. 0431.33146 Via Aquileia, 108



A sinistra Fernando Alonso appena sceso dalla Renault mentre viene abbracciato da un tecnico del team. Al centro Flavio Briatore mentre festeggia per il successo a Montecarlo del suo pupillo. A destra una «grid girl» davanti al bolide di Alonso nelle ultime messe a punto prima della partenza



FORMULA UNO Un Gran premio noioso in testa con il campione del mondo che fa tutta la gara davanti. Terzo giunge Coulthard

Montecarlo: vince Alonso ma è Schumi-show

Il tedesco sette volte iridato costretto a partire per ultimo poi conclude al traguardo in quinta posizione

Così a Montecarlo

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	Fernando Alonso Renault	in 1h43'43"116
2°	Juan Pablo Montoya McLaren	a 14"567
3°	David Coulthard Red	a 25"598
4°	Rubens Barrichello Honda	a 53"337
5°	Michael Schumacher Ferrari	a 53"830
6°	Giancarlo Fisichella Renault	a 1'02"072
7°	Nick Heidfeld Bmw Sauber	a 1 giro
8°	Ralf Schumacher Toyota	a 1 giro
9°	Felipe Massa Ferrari	a 1 giro
10°	Vitantonio Liuzzi Toro Rosso	a 1 giro
11°	Jenson Button Honda	a 1 giro
12°	Christijan Albers Midland	a 1 giro
13°	Scott Speed Toro Rosso	a 1 giro
14°	Jacques Villeneuve Bmw Sauber	a 1 giro
15°	Tiago Monteiro Midland	a 2 giri
16°	Franck Montagny Super Aguri	a 3 giri

RITIRATI

Mark Webber
Kimi Raikkonen
N. Rosberg
C. Klien
Jarno Trulli
Takuma Sato



PROSSIMO
GRAN PREMIO
11 giugno

GRAN BRETAGNA
Circuito di Silverstone

Le classifiche

PILOTI	COSTRUTTORI
1 F. Alonso (Spa) 64	1 Renault 91
2 M. Schumacher (Ger) 43	2 Ferrari 63
3 K. Raikkonen (Fin) 27	3 McLaren-Mercedes 50
4 G. Fisichella (Ita) 27	4 Honda 29
5 J. Montoya (Col) 23	5 Bmw Sauber 14
6 F. Massa (Bra) 20	6 Williams-Cosworth 10
7 J. Button (Gbr) 16	7 Toyota 8
8 R. Barrichello (Bra) 13	8 Red Bull-Ferrari 8

ANSA-CENTIMETRI

MONTECARLO Due gare in una: quella (noiosa) di Fernando Alonso, partito e arrivato in testa davanti al colombiano Montoya e a Coulthard per la sua dodicesima vittoria in carriera; e quella (elettrizzante) di Michael Schumacher, partito ultimo e risalito di giro in giro fino al quinto posto.

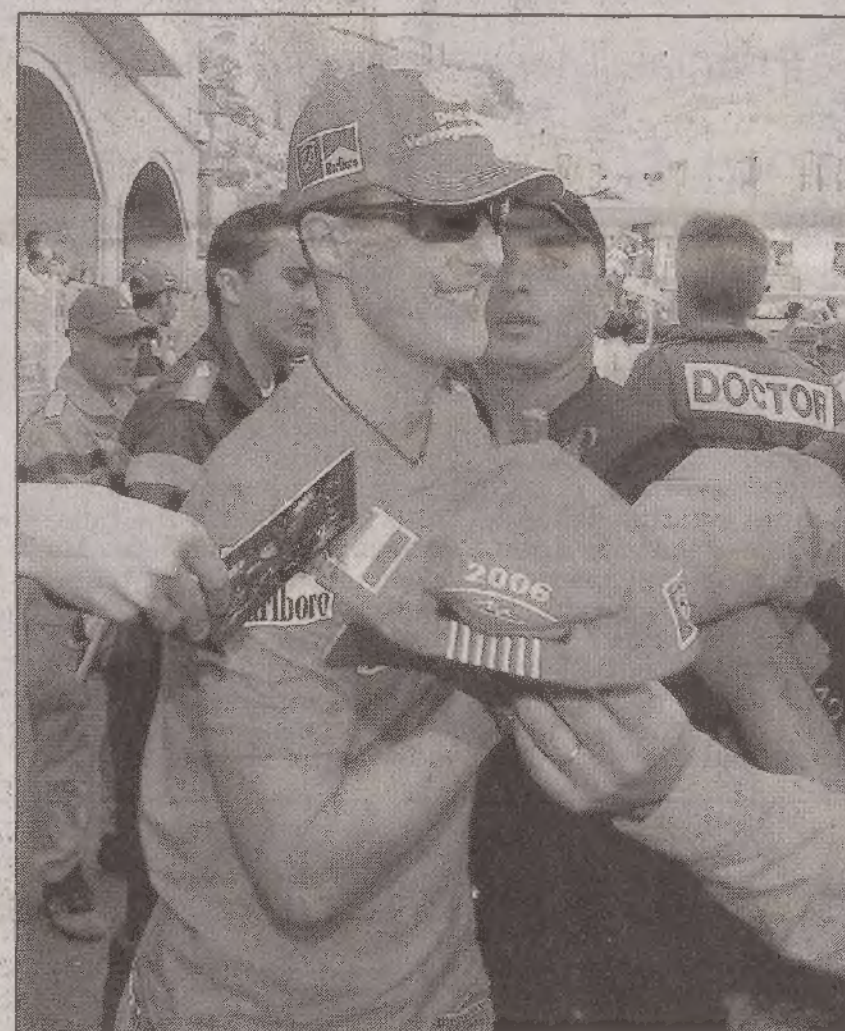
Questo ha offerto il Gran premio di Monaco edizione 2006, un gran premio nato nelle polemiche, proseguito con le penalizzazioni e terminato con i motori di McLaren (Raikkonen), Williams (Webber) e Toyota (Trulli) in fumo mentre tutti erano di volta in volta a podio.

Dietro di loro uno spettacolo nello spettacolo, quello offerto da Michael Schumacher, capace di partire ultimo e di andare a prendere 4 punti su un circuito in cui i sorpassi sono letteralmente impossibili. Il tedesco, scattato al via con l'immagine scomoda della «pecora nera», è arrivato

«Lo spagnolo imbattibile? Mai pensato che lo sia. Siamo alla settima gara fate un po' conto voi quanti punti ci siano ancora a disposizione»

MONTECARLO Accetta il verdetto, anche se lo definisce «stupefacente per la sua durezza». Poi aggiunge: «purtroppo è impossibile spiegare le proprie ragioni a chi non le vuole sentire». Così Michael Schumacher è tornato il giorno dopo il suo «delitto» sul luogo in cui lo ha commesso, quella curva Rascasse che - nei fatti - gli è costata la gara. E al termine del suo (splendido) Gp, si è giustificato così: «Siamo rimasti stupefatti dalla durezza della decisione della giuria. Posso capire che dall'esterno le cose possano apparire strane, ma se non si hanno tutte le informazioni è difficile dare giudizi sensati. Io ho la coscienza a posto, e so che non l'ho fatto apposta a rimanere fermo in pista. Ma coloro che vo-

tra gli applausi. Perché giro dopo giro i tifosi gli hanno perdonato la colpa di aver imbrogliato alla vigilia nelle qualifiche e hanno ritrovato in gara il campione che ammirano e amano.



Michael Schumacher circondato dai cacciatori di autografi

gliono capire devono essere disposti ad ascoltare le mie ragioni. Invece c'è gente che non le vuole proprio capire le mie ragioni, e che resta convinta delle sue».

Stanco e tuttavia soddisfatto della sua gara, Schumacher più che del Gp ha parlato, inevitabilmente, della sua sciagurata qualifica e della conseguente decisione dei giudici di farlo partire per ultimo. «Potete credermi o no, ma le cose sono andate così: io ho commesso un errore, e mi spiace che a seguito di quell'errore io possa aver danneggiato

Impossibile per lui fare di più. Partito dai box per aver cambiato il motore, di gran lunga ultimo anche dietro l'altra Ferrari di Massa, Schumi ha superato al via il compagno di squadra, quindi Monteiro, Montagny, Albers, Speed. Qualche tornata dietro al «tappo» di Button quindi, al 21.º giro, un sorpasso perfetto sulla Honda e via alla rincorsa della Bmw-

Sauber di Villeneuve. E nuovi sorpassi: su Villeneuve, Liuzzi, Ralf Schumacher, Heidfeld. Eccetera.

Una gara splendida quella del tedesco, tutta giocata all'insegna dell'agionismo più sfrenato e della strategia più lucida verso la conquista dell'unico obiettivo possibile, date le condizioni di partenza: la conquista della zona punti. Messa una pietra sopra sulla possibilità di vincere, Schumi si è giocato al meglio ciò che poteva. E - a modo suo - ha vinto. Non a caso è stato suo il giro più veloce con 1'15"143.

La davanti la partita alla roulette di Monaco è stata giocata e vinta da Alonso in un'unica puntata: la prima, la partenza. Uscito indenne (e primo) dalla curva di Santa Devota, per 77 giri lo spagnolo non ha fatto altro che controllare

la gara. Accettando alle sue spalle prima la McLaren di Raikkonen (fuori al 51.º giro per rottura motore), poi quella di Montoya, passato 2.º per la rottura del motore della Williams di Webber.

Per il resto, il vuoto. Tutti gli avversari hanno infatti arrancato lontani 30" e anche di più alle spalle del «tappo» creato da Barrichello, partito 5.º e rimasto per mezzo Gran premio. L'entrata in pista al 49.º giro della safety car ha scompaginato le carte. I più abili ne hanno approfittato per fare rifornimento. Barrichello no: si è ritrovato lì per lì 3.º ma, forse perché si è agitato, nel successivo pit stop è stato penalizzato per eccesso di velocità ai box. Passaggio obbligato per la corsia box, per lui (drive through) e conseguente perdita di due posi-

zioni. Ne hanno approfittato Trulli e Coulthard (3.º alla fine con la Red Bull). Ma Trulli, si sa, non ha un buon rapporto con la fortuna: a 5 giri dalla fine e da un podio certo il motore della sua Toyota lo ha tradito. Così a punti sono finiti Barrichello (4.º), Schumi (5.º), quindi Fisichella (6.º), Heidfeld (7.º) e Ralf Schumacher (8.º). Felipe Massa, con l'altra Ferrari, li ha sfiorati: 9.º.

Una curiosità: là davanti Alonso si è ritrovato a un certo punto con Schumacher alle spalle: signorilmente gli ha dato strada, permettendogli di sdoppiarsi e di proseguire la sua rincorsa verso il 5.º posto. Chapeau a un vero vincitore, degno del titolo di campione del mondo. Tra loro adesso la partita mondiale è 64 a 43 per lo spagnolo. Ma non è finita.

Dopo il verdetto che dalla pole position l'ha retrocesso in coda

Michael: «Ho la coscienza a posto Ma non c'è stato alcun dolo»

che «no, proprio non l'ho fatto apposta. Sono amareggiato per coloro che pensano questo. Ma i miei nemici sono convinti del contrario, e continueranno ad esserlo. Del resto chi non vuol capire non capisce, né capirà. L'unica è guardare avanti».

Ma perché tutti i piloti o quasi sono convinti che la tua manovra è stata intenzionale?

«No, non tutti i piloti. Solo coloro che invece di venire a parlare con me sono andati a parlare con la stampa. Ecco, quelli sono sicuramente contro di me. Ma ce ne sono altri che invece sono venuti da me. Ecco, costoro credo che siano disposti a non altro a cercare di capire».

Quanto a coloro che hanno ricordato gli incidenti

avuti in passato per i quali il pilota tedesco fu accusato di comportamento sleale, Schumacher ha replicato in questi termini: «Io sono in F1 da 16 anni e penso che non siano poi così tanti i miei punti neri. E ho imparato a vivere situazioni così».

Pensa che per quanto riguarda il campionato Alonso ormai sia da considerarsi imbattibile?

«Imbattibile? Mai pensato che lo sia. Siamo solo alla settima gara, fate voi il conto di quanti punti mondiali ci sono ancora a disposizione. Chi mi conosce, chi mi ha visto guidare oggi può capire che non alzerò mai il piede, che non rinuncerò a lottare per quanto avvenuto qui. Non è nel mio stile. Io non mollo la presa, non fa parte di me».

TELEFONATA

Montezemolo si congratula con Todt e il team

MONTECARLO Il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo subito dopo il Gran premio di Montecarlo ha telefonato a Jean Todt e a Michael Schumacher per esprimere i complimenti per la loro prestazione al Gp. Il presidente ha preferito evitare dichiarazioni ufficiali ma nello stesso tempo ha espresso da un lato la sua determinazione per proseguire nel campionato, dall'altro la sua amarezza per quanto deciso dai commissari nei confronti di Schumacher.

In Ferrari continua a prevalere la convinzione che è stato condannato senza prove un pilota che anche ieri ha dimostrato la sua grandezza. Tuttavia la Ferrari rispetta le regole, è nella sua filosofia, ma non può non rilevare che questa decisione danneggia il Mondiale e di certo ha danneggiato il Gp di Montecarlo della Ferrari, che avrebbe potuto vincere. Perché la squadra ha dimostrato di saper dare il meglio, e Schumacher è stato protagonista di un Gran premio straordinario. Ora bisogna guardare avanti determinati.

TENNIS



Nikolay Davydenko

PÖRTSCHACH Il russo Nikolay Davydenko, anni 25, nato nell'Ucraina sovietica, si è aggiudicato la prima edizione dell'Hypo Group Tennis International, il torneo Atp che Pörtschach ha ereditato da Saint Polten come patrimonio sportivo austriaco, dotato di un montepremi di 323mila euro. Confermando le previsioni della vigilia, il nuovo zar del tennis russo ha battuto in finale il romeno Pavel in due set con un punteggio più che mai eloquente (6-0 6-3) scrivendo così per primo il suo nome nell'albo d'oro del nuovo torneo sul Wörthersee, dopo aver chiuso l'anno scorso l'albo dei vincitori di Saint Polten.

Nelle semifinali di venerdì il russo Davydenko, nu-

Al Roland Garros nuova sfida sulla terra battuta tra Federer e Nadal

Davydenko conquista Pörtschach

mero 6 della classifica mondiale (alle spalle di Federer, Nadal, Nalbandian, Ljubicic e Roddick), aveva superato con facilità il ceco Novak (6-2 6-2), mentre il rumeno Pavel aveva goduto del forfait del peruviano Horna. Un successo annunciato quello dello zar che nei quarti di finale aveva sbattuto fuori dal tabellone un volenteroso Starace, per la superiorità dimostrata di turno in turno sugli avversari che il tabellone gli opponeva. Di Starace resta comunque la bella e vittoriosa prova fornita contro lo spagnolo Almagro.

Nella parte bassa del tabellone, orfana di Lleyton Hewitt (si parla di un infortunio serio per lui riportato nel match perso al tie break contro il brasiliano Daniel), si è rivisto il miglior Pavel, esperto tennista rumeno, capace di ridimensionare subito il giovane Daniel, per poi imporsi con facilità sull'austriaco Marach e approdare alla finale senza giocare per l'abbandono del peruviano Horna, infortunato.

Sulla via di Parigi che passava per la Carinzia non c'è da stare allegri per

il tennis italiano, che non ha nemmeno un tennista fra i primi cinquanta al mondo trent'anni dopo che Adriano Panatta conquistava Roma e Parigi (era il 1976). Né sta meglio il tennis austriaco, che cerca invano un altro gladiatore come il Muster degli anni '90, dal momento che il primo giocatore austriaco in classifica, Jurgen Melzer è appena numero 75 nella classifica Atp.

Ma se non altro l'Austria ha tre tornei nel calendario Atp (Pörtschach, Kitzbühel e gli indoor di Vienna) e

tanta voglia di tennis, come si è visto in questi giorni in Carinzia.

Da Parigi rimbalza intanto il sorteggio del primo turno del torneo di Parigi, dove Starace è atteso dal brasiliano Saretta, dove Bracciali e Sanguinetti incroceranno la racchetta in una disfidata fratricida e dove Di Mauro dovrà vedersela con il francese Gicquel, mentre Volandri e Seppi aspettano di conoscere i propri avversari dalle qualificazioni.

Al Roland Garros il torneo Gran Slam sulla terra battuta, con i gladiatori di Roma 2006 Federer e Nadal attesi ad un nuovo atto di una rivalità appena iniziata ma che ha già saputo infiammare a Roma tutti gli appassionati di tennis.

Ezio Lipotti



Davide Sanguinetti

NON ESISTONO
PIÙ LE MEZZE STAZIONI.

ABBIAMO RISTRUTTURATO 44 STAZIONI DA NORD A SUD
PER FARLE DIVENTARE NUOVE PIAZZE D'ITALIA.

Il progetto CENTOSTAZIONI va avanti. Entro il 2007 altre 56 stazioni saranno pronte, per incontrarsi
e fare shopping con tranquillità. Perché se le stazioni italiane diventano un luogo di intrattenimento,
i passeggeri si sentono meno passeggeri.

Io quasi quasi prendo il treno.

 **FERROVIE**
DELLO STATO

GIRO D'ITALIA Conclusa nel capoluogo lombardo la corsa: la maglia ciclamino assegnata a Paolo Bettini

A Milano passerella tutta per Basso

Il tedesco Forster si aggiudica l'ultima tappa, record di sfortuna alla Milram

MILANO La passerella di Milano è tutta per Ivan Basso, il dominatore dell'89° Giro d'Italia, l'extraterrestre, così come definito da qualche rivale bastonato, che è pronto a fare le veci di Lance Armstrong anche alla Grande Boucle. In classifica generale, il ventottenne varesino della Csc, vincitore delle tappe di Aprica, Monte Bondone e Maielletta e per 14 giorni consecutivi in maglia rosa, ha preceduto di 9'18" lo spagnolo José Gutiérrez Cataluna (Phonak) e di 11'59" Gilberto Simoni (Saunier Duval). Gli altri sono ancora più lontani, compreso il campione uscente Paolo Savoldelli (Discovery Channel), frenato in questo Giro da una fa-

stidiosa allergia, il giovane Damiano Cunego (Lampre-Fondital), che però si è difeso strenuamente soprattutto salendo verso Aprica, e Danilo Di Luca (Liquigas), il "killer" pescarese autore di tre settimane ben al di sotto delle sue attese. Per Basso, professionista dal 1999 e due volte sul podio al Tour, si tratta del settimo centro stagionale, il 32° in carriera.

Prima della partenza

dell'ultima tappa del Giro sono stati sottoposti a controlli ematici 21 atleti di 5 squadre (Csc, Phonak, Saunier, Quick Step e Milram). Controllati anche i primi tre della classifica generale, Basso, Gutiérrez Cataluna e Simoni: per tutti è arrivato l'ok dei medici.

Tornando all'ultima tappa, ad aggiudicarsela è stato Robert Forster, tedesco di 28 anni della Gerolsteiner. È sua la volata di Mila-

no, davanti all'argentino Richeze, al tedesco Pollack e a Paolo Bettini. L'olimpionico cercava la vittoria allo sprint per celebrare la maglia ciclamino di vincitore della classifica a punti, ma si è trovato chiuso da Forster e si è dovuto accontentare del quarto posto.

L'ultima tappa è stata la consueta passerella, partita a passo lento dal Museo del Ghiaccio ed arrivata a Milano con la Csc di Ivan Basso quasi sempre al comando.

Un immenso bagno di folla, quello per il Giro. Centinaia di migliaia gli spettatori lungo il percorso e traboccante la folla lungo

il circuito finale nelle strade di Milano.

Paolo Bettini ha conquistato la maglia ciclamino al Giro d'Italia 2006. Il ciclista della Quickstep ha chiuso quarto l'ultima tappa, ma avrebbe potuto vincere: «Mi spiace non avere vinto qui a Milano - ha detto Bettini - Ho fatto una "bettinata". Volevo passare dove non sarebbe passato neppure uno spillo. Peccato, perché avevo la gamba per vincere. Mi sta bene...».

Record di sfortuna per la Milram, la squadra di Alessandro Petacchi. Perso il suo capitano dopo la frattura della rotula riportata nella caduta della terza tappa a Namur, i biancovestiti hanno tentato di conquista-

re la vittoria di tappa in una decina di occasioni. E ci hanno provato anche ieri, ma il «vice» Petacchi Mirco Lorenzetto è caduto nel decimo e penultimo giro ed è stato costretto a ritirarsi a 6 chilometri dalla fine dei 3.506,20 chilometri complessivi del Giro.

Basso, intanto, sembra in contentabile, dopo la vittoria. E già in settimana tornerà in bici. «Storò due giorni a casa, poi faremo lo stage per vedere le tappe del Tour. I festeggiamenti finiscono stasera (ieri ndr) a mezzanotte. Il ciclismo è così: le cose belle finiscono subito. Ma il mio mestiere è questo: dimostrare sempre che sono il più bravo».

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

- 1 Robert Forster (Ger) in 3h 56' 03" (abb. 20')
- 2 Axel M. Richeze (Arg) s.t. (abb. 12')
- 3 Olaf Pollack (Ger) s.t. (abb. 8')
- 4 Paolo Bettini (Ita) s.t.
- 5 Leonardo Duque (Col) s.t.
- 6 Elia Rigotto (Ita) s.t.
- 7 Yuriy Krivtsov (Ucr) s.t.
- 8 Sven Krauss (Ger) s.t.
- 9 Renaud Dion (Fra) s.t.
- 10 Koen De Kort (Ola) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- | | | in 91h 33' 36" |
|----|--------------------------------|----------------|
| 1 | IVAN BASSO (Ita) | a 9'18" |
| 2 | José Gutiérrez Cataluna (Spa) | a 11'59" |
| 3 | Gilberto Simoni (Ita) | a 18'16" |
| 4 | Damiano Cunego (Ita) | a 19'22" |
| 5 | Paolo Savoldelli (Ita) | a 23'53" |
| 6 | Sandy Casar (Fra) | a 24'26" |
| 7 | Juan Manuel Garate (Spa) | a 25'57" |
| 8 | Franco Pellizzotti (Ita) | a 26'27" |
| 9 | Victor H. Peña Grisales (Col) | a 27'34" |
| 10 | Francisco Villa Erandona (Spa) | |

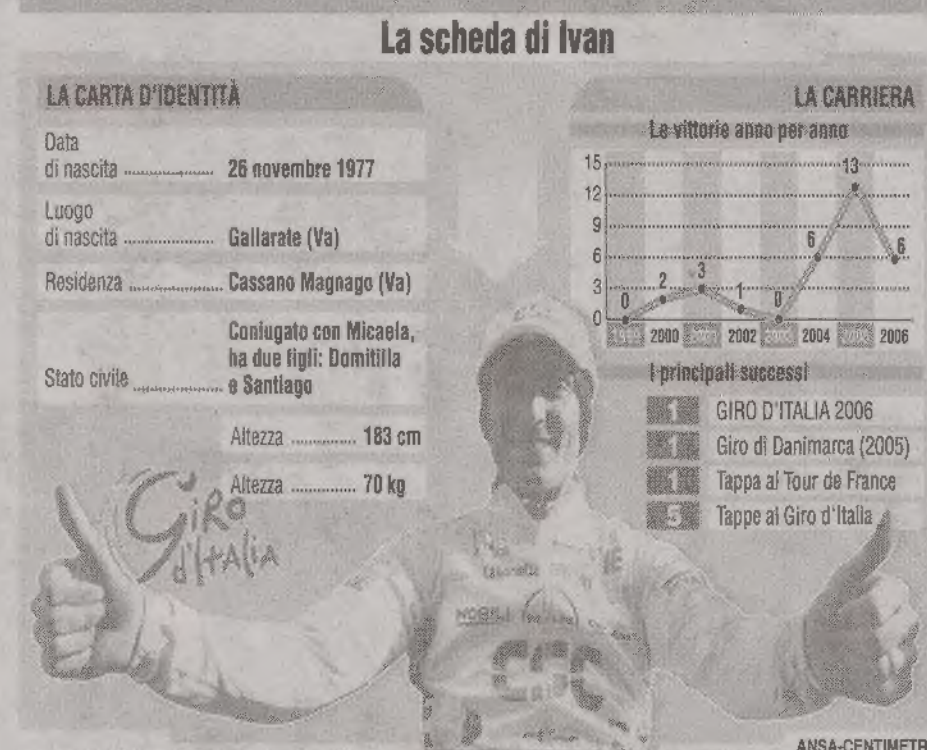


ANSA-CENTIMETRI

Applausi per Bramati e Lorenzetto, finito a terra nella volata conclusiva

MILANO Una nevicata di striscie di carta color rosa ha avvolto i protagonisti del Giro d'Italia a Milano, a partire dal dominatore Ivan Basso, in un corso Venezia invaso da tifosi e curiosi al momento della premiazione.

Ma accanto alle ovazioni per chi alzava i trofei, Milano ha seguito con tenerezza e affetto, non facendo mancare gli incitamenti e gli applausi, anche i gregari. Coloro che su quel palco non sono saliti, come Davide Bramati, che si è concesso la passerella d'addio alle corse tra le ovazioni, proprio sulla linea del traguardo durante il primo giro del circuito finale.



O come lo sfortunato Mirco Lorenzetto, velocista superstita dalle terribili tappe di montagna e che arrivato a Milano ha visto svanire il suo possibile sogno di gloria in volata finendo a terra quando mancavano 6 chilometri alla fine.

Quando è risalito sulla bici, massaggiandosi le escoriazioni, la gente lo ha gratificato a lungo di incitamenti e battimani. «Ero partito molto bene

— ha detto dal canto suo Paolo Savoldelli, campione uscente che lascia la maglia rosa a Ivan Basso — poi ho sofferto per una serie di problemi: non sono mai stato competitivo in salita e grazie alle tappe lunghe mi sono salvato, finendo quinto in classifica».

«Ora recupererò — conclude il bergamasco della Discovery Channel — e cercherò di fare

bene al Tour, che anche quest'anno si conferma come una corsa di grande livello».

Tra bambini (ma anche adulti) distratti dai gadget distribuiti dalle aziende al seguito del giro: tra venditori, ufficiali e non, di t-shirt rosa e bandane del Giro e artigiani che fabbricano all'istante e vendono biciclette di ogni tipo torcendo un filo di alluminio; tra passanti infastiditi dalla impraticabilità dei marciapiedi e ragazzotti acrobatici che si sono arrampicati sulle finestre dei piani rialzati dei palazzi di Corso Venezia per sopperire alla scarsa visibilità della zona transen-

nata, il Giro si è concluso con una festa.

«Basso: con Lance o senza Lance vincerà il Tour de France: recitava un cartello di un poetico tifoso ed era il cartello più divertente tra i tanti «Basso 6 grande».

Un auspicio, quello di vedere il lombardo trionfare anche Oltralpe, che è stato fatto proprio dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, appassionato e praticante di ciclismo. Non ha voluto salire sul palco della premiazione per rispetto della giornata elettorale. Ma non ha rinunciato a infilarsi tra i tifosi, facendosi un giro sul cir-

cuito per poi salutare Basso, Simoni e gli altri protagonisti.

«È stato un Giro straordinario — questo il parere del governatore — Ivan Basso è andato al di là di ogni aspettativa, ha dominato».

Chissà che non sia arrivato quel campionissimo di cui il ciclismo italiano sente tanto bisogno. Adesso chiaramente ci aspettiamo Basso al Tour con la stessa carica e determinazione.

E se posso aggiungere una cosa, la mia soddisfazione, da lombardo, è stata ancor più grande visto che a dominare è stato proprio un lombardo».

LA POLEMICA

Simoni accusa Ivan: «Mi ha chiesto soldi»

MILANO Finisce con uno schizzo di veleno, il Giro d'Italia di Ivan Basso. A imbrattargli la maglia rosa è Gilberto Simoni. Dopo l'arrivo dell'Aprica, a caldo, il trentino era stato duro. Ieri, al raduno di partenza dell'ultima tappa dal Museo del Ghiaccio, si è presentato deciso a rovinare la festa. «Mi ha chiesto soldi per farmi vincere» dice il trentino. Ivan Basso è proprio a due metri e resta allibito. I due si confrontano davanti alla telecamera. «Perché dici cose che non sono vere?» sibila Ivan. «Vuoi che diciamo la cifra?» replica Simoni.

Sulla vicenda interverrà la procura federale della Fci. Ma intanto spacca il mondo del ciclismo. Perché l'accusa è di quelle infamanti, nel codice d'onore della tribù a pedali. La versione di Simoni è circostanziata.

«Avevamo cominciato a parlarci sin dal mattino — racconta — poi ci siamo confermati in salita. Poi, a 5 chilometri dalla fine viene a chiedermi dei soldi... Non ho mai chiesto la carità, non ho mai chiesto di vincere per favore. E chiedere soldi per lasciar vincere qualcuno non è nel mio stile, non l'ho mai fatto quando ero io ad avere la maglia. In quel momento mi è caduta tutta la motivazione».

Basso si aspettava di «far pace» ieri mattina. Simoni invece è nero: «Io l'ho cancellato dalla mia considerazione. Non ho bisogno di Basso. Non ho nulla di cui giustificarmi, né voglio accettare scuse». La rabbia non gli impedisce di riconoscere il valore atletico della maglia rosa. «Nessuno può togliermi il fatto che sia un grandissimo, ma quello che volevo contestare è il metodo».

Basso è sconcertato. A caldo reagisce con un sorriso, prima della partenza era convinto che Simoni ieri avesse parlato a caldo. Bisogna ripetergli due volte l'accusa del trentino prima che decida di affrontarlo davanti alle telecamere. Poi sceglie di non fare sconti: «Cose come questa mi entrano da una parte e mi escono dall'altra. Se è vero che da un punto di vista poteva anche avere ragione, dall'altra è vero che da parte mia non c'è stata cattiveria, né premeditazione. Soprattutto, non c'è stata quella porcheria della quale ha parlato». Nessuno — aggiunge la maglia rosa — può permettersi di rovinarmi questa giornata». Tanto, da sorridere sul podio di Milano. Anche se indossa una maglia rosa schizzata di veleno.



Gilberto Simoni

Profilo del vincitore del Giro d'Italia, che adesso in tanti vedono anche tra i favoriti del Tour De France

Il simil-Indurain che non ama vivere sugli allori

Il primo commento: «Non c'è tempo per vivere di gioie, ho già sofferto tanto»

DOPO GLI ATTACCHI

La Federazione ciclismo aprirà d'ufficio un'inchiesta

MILANO La procura federale della Fci aprirà d'ufficio un'inchiesta sulle dichiarazioni fatte da Gilberto Simoni ieri mattina al raduno di partenza della 21/a ed ultima tappa del Giro d'Italia. L'inchiesta sarà condotta da Armando Forgiione, dirigente del Ministero degli Interni.

Intanto il team manager della Saunier Duval cerca di chiudere la polemica sorta dopo le accuse di Gilberto Simoni. Il corridore, che ha chiuso terzo il Giro d'Italia, ha contestato la maglia rosa, rea di avergli chiesto dei soldi per lasciargli vincere la tappa di sabato.

«Gilberto è fatto così, ha il suo carattere, prendere o lasciare — ha detto Mauro Gianetti — Quello che è successo sabato è un episodio che non merita questo polverone. Simoni ha fatto un bellissimo giro, così come la squadra. Simoni si ritira? Non credo proprio, è stato un degnio avversario di Basso e spero che resti con noi ancora un anno».

Vittorio Adorni ha com-

mentato duramente la polemica nata tra Gilberto Simoni e Ivan Basso. «È una polemica assurda — ha detto Adorni — anche se fosse successo doveva restare lontano dai microfoni. Che sia vero o meno quello che si dice in corsa deve restare in corsa. Oggi tocca a me, domani a te. Queste cose sono sempre successe e succederanno ancora».

Poi prosegue, Adorni: «Simoni prima di parlare deve contare fino a dieci. All'arrivo c'è tensione, bisogna smaltire l'adrenalina, poi parlare. A 34 anni non dovrebbe fare così, non è più un ragazzino».

A tagliar corto sulla legittimità della vittoria di Basso ha del resto provveduto lo stesso ministro delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, Giovanna Melandri. «Complimenti e congratulazioni ad Ivan Basso — la dichiarazione del ministro sul suo successo — che ha saputo vincere con grande autorevolezza questo Giro ed ha offerto a milioni di appassionati due settimane avvincenti di grande ciclismo».



Vittorio Adorni

che Giovanili e delle Attività Sportive, Giovanna Melandri. «Complimenti e congratulazioni ad Ivan Basso — la dichiarazione del ministro sul suo successo — che ha saputo vincere con grande autorevolezza questo Giro ed ha offerto a milioni di appassionati due settimane avvincenti di grande ciclismo».

MILANO «Non c'è tempo per vivere di gioie». Una piccola frase, che racchiude tutto Ivan Basso. È arrivato a vincere il suo primo Giro d'Italia a 28 anni. È partito da Cassano Magnago, ha vinto un mondiale Under 23 nel 1998 a Valkenburg. E ci ha messo altri otto anni ad arrivare sul podio di Milano. Non è stata una strada in discesa, la sua. Ci sono stati gli anni difficili alla corte di Giancarlo Ferretti, poi quelli della rinascita con Bjarne Riis. Ci sono state le cadute e le risalite, anni passati a guardare le spalle di Lance Armstrong e ad imparare il mestiere. Ma sempre con una idea in testa: arrivare in cima.

Durante questo Giro lo hanno paragonato all'americano, ma il suo idolo è sempre stato Miguel Indurain. Andò a vederlo, da tifoso al Giro del '93. «Lo vidi uscire dall'antidoping, così grande. Sembrava un re, in maglia rosa. E me ne innamorai. E pensai "cosa non pagherei per essere un giorno come lui"».

Lo racconta oggi che ci è arrivato. Il primo Giro lo ha vinto ed ora Ivan punterà sul Tour de France. Il progetto dell'ac-

coppiata non è facile, ma lui ci crede «molto». «So che è dura — dice — so anche che questo Giro mi è costato di più, come energie psicofisiche, di quello dell'anno scorso».

Comunque ora ho messo fine in cascina, se al Tour non andrà bene nessuno mi prenderà per la cravatta... E Bjarne Riis, il «guru» danese che lo ha trasformato aggiunge: «Se non ero sicuro che poteva fare bene sia il Giro che il Tour non ci avremmo neppure provato».

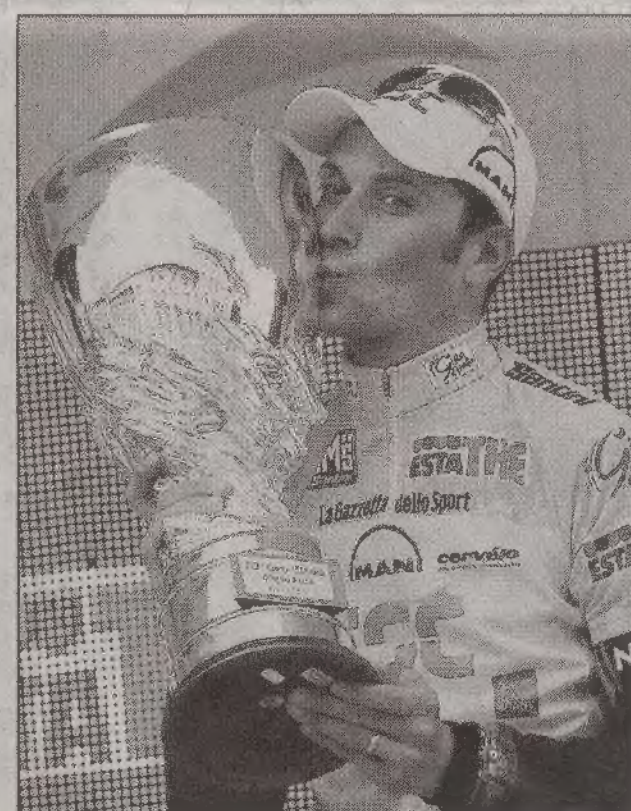
Ivan rifiuta l'etichetta di numero 1. Ma Riis la conferma. Sarà Basso l'uomo da battere anche al Tour de France. Ma oggi è il giorno della gioia per il Giro. Lui sostiene di non averlo ammassato, di aver corso da extraterrestre. «Non è vero che ho stravinato — sostiene — Sono quello che ha avuto meno cedimenti. Ma non ho mai fatto imprese del secolo. Sono solo stato sempre presente nei 7 momenti chiave del Giro: i 5 arrivi in salita e le due cronometro. I distacchi? Già l'anno scorso ero l'unico che in salita arrivava con Lance e dopo 2' arrivavano gli altri. Adesso non c'è più Lance. Ma la realtà è che la vit-

toria l'ho costruita mattoncino dopo mattoncino».

Così come ha costruito tutta la carriera. «Nella mia vita ho sofferto molto per arrivare dove sono arrivato. Quando uno soffre e deve fare una scalinata tortuosa e con scalini molto ripidi, gioisce ma ricorda sempre da dove è partito».

Così la festa sarà breve. Stasera con la squadra, domani con la famiglia per conoscere finalmente Santiago, il figlio che gli è nato venerdì. «Ed è merito di Riis se Micaela è andata in ospedale proprio quel giorno, perché il parto era programmato per domani. Ma quando ho detto a Bjarne che aveva tante contrazioni, è stato lui ad insistere perché andasse in ospedale. Bjarne è fatto così: ha istinto, ha feeling...».

Ed Ivan Basso com'è? «Così come lo vedete. La gente mi dimostra tanto affetto perché si accorge che non c'è una controfigura. Io sono sempre lo stes-



Ivan Basso mentre bacia la coppa

so, sia che vada in bici, sia che sia al ristorante con gli amici. Essere se stessi, paga».

«Sono anche molto sensibile — aggiunge — ma ho la testa dura come il cemento armato».

Proprio per questo è giusto dire che questa vittoria ha cominciato a costruirsi un anno fa, nel giorno del crollo sullo Stelvio. Non volle ritirarsi. E vinse due tappe. E al Tour arrivò secondo. «Questo inverno avevo il presentimento che qualcosa era cambiato. L'ho avuto sin dal primo ritiro». Così ha cominciato a vincere a marzo. E mattoncino dopo mattoncino è arrivato a dominare il Giro.

PALLANUOTO

SERIE B FEMMINILE Col Prato solo 9-9: Tolentino prende il largo

Trieste, si allontana la promozione

TRIESTE Si allontana il sogno promozione della Pallanuoto Trieste. Nella terza giornata del campionato di serie B femminile, le alabardate impattano a Prato per 9-9 con la formazione locale. Un mezzo passo falso che fa scivolare la squadra di coach Pino a cinque lunghezze dalla capolista Tolentino: per centrare l'obiettivo A2, servirebbero ora due vittorie e altrettanti passi falsi delle marchigiane. Una combinazione di risultati quanto meno improbabile. Grande il rammarico in casa giulia-

na per l'andamento finale del match. La rete del pareggio toscano, infatti, è arrivata a soli nove secondi dalla sirena, dopo che mezzo minuto prima Trieste si era trovata addirittura in superiorità numerica e con un gol di vantaggio. In quella situazione, sarebbe stato sufficiente congelare il possesso della palla, ma un fallo commesso in attacco ha rivitalizzato le padrone di casa. Non è bastata nemmeno una miracolosa Bernardi, capace di fermare un calcio di rigore concesso sul ribaltamento of-

fensivo: dal corner successivo, però, è giunto l'incredibile tiro che ha impattato la sfida. A Petronio e compagne resta solo la consolazione di aver ipotizzato il secondo posto finale, molto utile in caso di eventuali riscappi.

Nuoto Prato-Pallanuoto Trieste (3-3)(2-0)(1-3)(3-3)

Pallanuoto Trieste: Bernardi, Sciolti 4, Ziberna, Giberna, Di Giovanni 1, Faggiani 1, Cante, Colautti, Mengozzi 3, Petronio. All. Franco Pino

ma. un.

SERIE C MASCHILE Ennesima vittoria della Pallanuoto Trieste, che fa corsa a sé

Bombardato il Ravenna: 19 a 4

TRIESTE Ennesima vittoria della Pallanuoto Trieste, sabato in casa, contro il Ravenna Pallanuoto, terza forza nel Campionato di serie C, con il perentorio risultato di 19 reti a 4. Fin dal primo tempo i ragazzi di Marinelli si sono imposti sul Ravenna creando un vantaggio alla fine di due reti.

Delle belle geometrie e la velocità dei passaggi in attacco dei triestini hanno mandato letteralmente in tilt gli avversari. La sicurezza ed il buon gioco ha permesso al coach triestino di fare molti turn over con i giovani che, comunque,

hanno fatto sentire la loro presenza in vasca. Il migliore in acqua è stato Polo (3 centri) che ha dimostrato d'essere una roccia a centro boa; sempre generoso Pastore, che ha centrato la porta avversaria per due volte con dei bei tiri in diagonale e incontenibile, Giorgi, con le sue reti, riuscendo a realizzare da tutte le posizioni. Sicuro e senza sbavature l'arbitraggio del Sig. Ragno.

Pallanuoto Trieste - Ravenna Pallanuoto 19-4 (2-0)(5-3)(6-0)(6-1)

Pallanuoto Trieste: Maiuri, Polo 3, Vitiello 1, Irre-

dento 2, Giorgi 6, Bonetta, Verh, Mayer 1, Pastore 2, Colino 2, Vampa 1, Planinsek 1, Giacomini. All.: Marinelli Ravenna Pallanuoto: Zucchini, La Cala, Mazzotti, Devotelli, Ferrari, Bastacchini, Raffoni 2, Mazzoli, Pirelli, Amenta, Zannoni, Pirazzini 1, Gennari 1. All.: Osti Arbitro: Ragno (Vicenza) Altri risultati: Bantegodi Verona - Mestrina Nuoto 7 - 11 Olimpia Vignola - Ghirlandina Modena 4 - 9 RN Bologna - Padova 2001 5 - 5 RN Venezia - RN Piacenza 10 - 8 Riposa: CN Persiceto.

Giacomo Del Campo



La squadra del Kras riuscita a passare in due anni dalla Seconda categoria alla Promozione

IL PUNTO Un altro salto di categoria per la compagine di Rupingrande allenata da Musolino

La vittoria dei friulani regala al Kras la Promozione

TRIESTE La peggiore delle ipotesi non si è avverata: non ci sono state due retrocessioni di squadre regionali dalla serie D. Questo ha degli effetti positivi in chiave triestina, anche se poteva andare meglio per le rappresentative giuliane: il Kras è stato promosso in Promozione, ma niente passaggio del San Sergio in Eccellenza. Il salto del Kras è anche merito del fatto che al Rivignano è andata bene il doppio spareggio con il Montebelluna e perciò «solo» la Manzanese è scesa dall'Interregionale all'Eccellenza.

Vista la situazione venutasi a creare, si è verificato insomma il minore dei mali. Un passaggio di categoria (all'indietro) a livello di rappresentative del Friuli-Venezia Giulia era ormai una cosa inevitabile. Anche se la Manzanese avesse vinto la sua partita secca con il Montebelluna, se la sarebbe dovuta vedere successivamente con il Rivignano. E per forza di cose una delle due compagini friulane avrebbe fatto una brutta fine in chiave sportiva: la perdente del doppio play-out avrebbe fatto il passo del gambero. Se però il Montebelluna avesse giu-

stiziato anche il Rivignano, entrambe le compagini udinesi sarebbero finite a gambe all'aria. Una soluzione, quest'ultima, con effetti decisamente negativi, perché avrebbe limitato le promozioni sancite dai play-off dei campionati dilettantistici.

Nessuna promozione dalla Promozione, due dalla Prima categoria, quattro dalla Seconda e sei dalla Terza: questi sarebbero stati gli effetti della doppia caduta targata Friuli-Venezia Giulia dall'Interregionale al massimo dei tornei regionali. Grazie invece al risultato ottenuto dal Riv-



Un piccolo tifoso del Kras

La squadra di Flaborea non si fa intimidire dai veneti scesi in campo con l'obbligo di vincere per evitare la retrocessione. Grande prestazione del portiere Scodeller

Play-out, il Rivignano si tiene stretta la serie D

La squadra della Bassa supera in casa di misura il Montebelluna con un gran gol del giovane Varutti

Rivignano	1
Montebelluna	0

MARCATORE: st 20' Varutti.
RIVIGNANO: Scodeller, Rumignani, Maggi, Trangoni, Pontisso, Visalli, Varutti, Ventrice (pt 20' Gregorutti), Piccoli (st 25' Vigliani), Meneghin (st 47' Pagnucco), Battel (a disposizione: Moretti, Vigliani, Mian, Gregorutti, Pighin, Stabile, Pagnucco). All. Flaborea.
MONTEBELLUNA: Durante, Zoff, De Lazzari (st 7' Sagrillo), Formentin, Masiero, Della Bianchina, Beghetto, Tessariol, Kraja (st 23' Furlanetto), Cester, Zanatta (a disposizione: Corsetto, Fuser, Pajaro, Sagrillo, Furlanetto, Bello, Franchetto). All. BRESSAN.
ARBITRO: D'Agostino da Empoli (assistenti Russo da Mantova e Piovana da Seregno).
NOTE: ammoniti Battel, Pontisso, Formentin, Della Bianchina. Espulso Della Bianchina per doppia ammonizione. Calci d'angolo: 5 A 3 per il Montebelluna. Spettatori: 1.000.

RIVIGNANO Il Rivignano giocherà anche il prossimo anno nel campionato nazionale di Serie D. La squadra di Flaborea ha meritatamente sconfitto un Montebelluna arrivato in terra friulana con l'obbligo della vittoria per mantenere la categoria. Merito di un gran gol

colli in area ma il diagonale termina fuori di poco. La reazione degli ospiti, abili a far girare palla, arriva al 32' con Beghetto il cui tiro viene fermato dalla difesa e sulla ribattuta Cester spedisce alto.

Nella ripresa si vede ancora il Rivignano con Varutti il cui colpo di testa da posizione ravvicinata si spegne di poco oltre la traversa. Il giovane attaccante non sbaglia al 20 quando addomestica indisturbato un pallone proveniente dai piedi di Gregorutti e scarica un preciso rasoterra alle spalle dell'incolpevole Durante.

La reazione del Montebelluna, seppur in dieci uomini a causa dell'espulsione di Della Bianchina, si fa sentire ma il numero uno Scodeller vigila attentamente. E ancora il Rivignano al 35' ad andare vicinissimo al gol con Meneghin che colpisce il palo e sulla ribattuta Vigliani spreca malamente calciando alto sulla traversa. Dopo sei minuti di recupero il bravo arbitro D'Agostino fischia la fine tra il tripudio degli oltre mille tifosi presenti sulle tribune dello stadio di Rivignano e dei giocatori in campo.

Stefano Pighin.



La festa in campo



I giocatori del Rivignano festeggiano l'ottenuta salvezza

IL MERCATO

Il tecnico potrebbe emigrare fuori provincia oppure dirigere il settore giovanile della Triestina. Molto conteso il jolly del San Luigi Marco Zolia

Il Vesna appeso alle scelte dell'allenatore Calò e dell'attaccante Cermelj

TRIESTE È il Vesna la società triestina in campo dilettantistico a produrre i primi movimenti in chiave di mercato. Chiuso infatti l'affare per il centrocampista Cocetti, classe '83 (ex Triestina giovanili) lo scorso anno tesserato per il San Bonifacio in serie D. Una sola voce in entrata, altre che riguardano le possibili partenze, e tutte legate al comparto offensivo. Monte, per esempio, fa gola allo Stanzano. Castiglione dopo la buona stagione in prestito torna alla «casa madre», il Poniziana, ma probabilmente per essere girato altrove. L'altro interrogativo degli attaccanti in forza lo scorso anno al Vesna riguarda Giuliano Cermelj.



Marco Zolia

mulato in Eccellenza la prolifica storica punta potrebbe optare per una categoria inferiore, dove poter giocare più agevolmente dispetto di età e piccoli acciacchi. Il tecnico Ruggero Calò intende quindi muoversi sul mercato e attende una risposta da

Cermelj, cosa per altro possibile in tempi non brevi dal momento che l'attaccante si sta godendo il viaggio di nozze in Brasile.

A proposito di Calò. Anche l'allenatore figura nel mirino di altre società, soprattutto fuori dalla provincia e senza contare il vecchio interessamento della Triestina per la conduzione di un settore giovanile. Tuttavia quasi sicuramente l'ex tecnico del San Luigi resterà a Santa Croce ancora per una stagione in Eccellenza. Molto fermento anche in casa del Muggia, il cui movimento di mercato è stato affidato a Paolo Stefani. Il cardine riverasco resta l'allenatore, Marzio Potasso. Per lui la prossima annata a Muggia sarà l'ottava, perio-

do sin qui corredo da una promozione, una Coppa Italia e la conquista del titolo di allenatore dell'anno al termine della stagione 2004-2005. Attorno a Potasso graviterà una formazione che non vuole snaturare la sua spiccata vocazione offensiva ma che necessita di nuovi tasselli in difesa e a centrocampo. Il taccuino di Paolo Stefani è già colmo di ipotesi. Piace molto il jolly del San Luigi Marco Zolia e qualche attenzione è rivolta anche al centrale del Capri-va Marco Sessi (ex San Giovanni). A centrocampo uno dei sogni resta il classico Marco Depangher del Monfalcone mentre si sono aperte le trattative per portare in Riviera Bogar del San Canzian, classe '83. Mol-



L'attaccante Cermelj

ti dei giocatori del Muggia sono contesi da società della regione. Tra i più gettonati al momento resta sicuramente il portiere Daniele Daris. Se Daris decidesse di cambiare aria il tecnico Potasso attingerebbe in casa puntando su Premate, gio-

vane su converge la piena fiducia della società ma la nicchia mercato degli offerenti ricorda la disponibilità da parte di Samsa (in passato alle giovanili del Milan e con la Triestina in serie C) portiere di affidabilità ed esperienza, desideroso di tornare in provincia. Nonostante l'assortito pacchetto di attaccanti a disposizione il Muggia potrebbe cercare anche una punta d'area, la classica «boa» magari forte di testa, merce rara ma mai fuori moda, in nessun modulo tattico. I nomi? Degrassi del San Luigi ma anche Nasser, l'attaccante di colore scoperto ed esploso con Spartaco Ventura qualche stagione fa, ora in forza allo Stanzano.

Francesco Cardella

SECONDA CATEGORIA



La squadra della Zaule-Rabuese che ha ottenuto la promozione in Seconda categoria

Giovedì si conclude il torneo intitolato a «Nazario Corrente». Il presidente Mariucci: «La promozione è stata ottenuta grazie all'impegno di tutti»

Zaule-Rabuese, una stagione da incorniciare

TRIESTE Le ultime fatiche per questa stagione per lo Zaule Rabuese sono racchiuse ora nell'organizzazione del consueto torneo post campionato e intitolato alla memoria di Nazario Corrente. La manifestazione che è giunta alla ventunesima edizione si svolge come di consueto sul campo a undici di Aquilina e vede al via 6 formazioni che sono state divise in due gironi. Da ognuno si qualificano alle semifinali le prime due. La finale è prevista per giovedì 1 giugno alle 20. La classifica al termine della terza giornata vede nel girone A al comando lo Zaria Gaja con 6 punti, in seconda

piazza il Roiano Cretta Barcola con 5 e chiude l'Esperia Anthares con 1. Nel girone B guida lo Zaule Rabuese con 7 punti, poi Breg con 5 e infine il Montebello Don Bosco con 3. Le semifinali alle 20: martedì Zaule Rabuese-Roiano e mercoledì Zaria Gaja-Breg.

«Un appuntamento importante, ormai un punto di riferimento estivo di fine campionato», ha detto Andrea Mariucci, il presidente dello Zaule Rabuese ne approfita per tracciare un bilancio sull'esaltante stagione della società. La prima squadra, infatti, ha conquistato la promozione dalla Terza alla

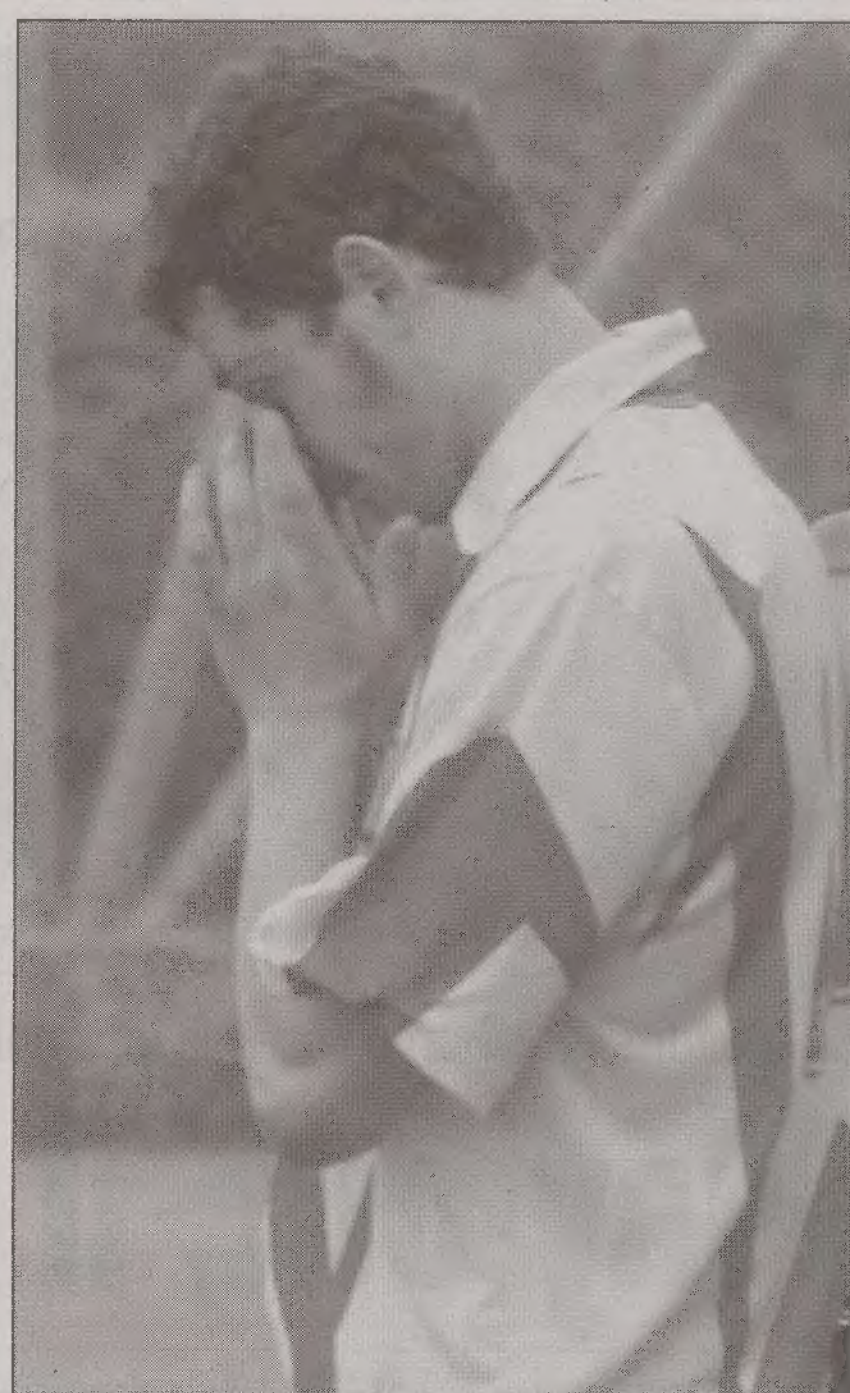
Seconda categoria mantenendo la testa del proprio girone per 26 giornate consecutive. «È stato un campionato difficile - aggiunge il presidente - Molto combattuto al vertice, nel quale siamo riusciti a dare continuità ai nostri risultati diventando in breve tempo la squadra da battere in un raggruppamento dove le pretendenti alla promozione diretta erano molte e ben preparate. Mister Tordi ha saputo motivare bene i ragazzi e tenere alto il livello di concentrazione per tutta la stagione». Un campionato vinto grazie però all'apporto di tutti, non solo di atleti e tecnici: «Ci

terrei ad evidenziare - spiega Mariucci - come il raggiungimento di questo risultato è stato possibile soprattutto grazie al lavoro e all'impegno di tutti i soci e dirigenti. Queste persone sono la base di un'associazione sportiva come la nostra. La preziosa esperienza ed il lavoro del nostro presidente onorario Gino Giani è stata fondamentale».

Massimo Umek



A destra, una fase della partita tra San Sergio e Fontanafredda. Sopra: i giocatori pordenonesi esultano per la promozione



Un giocatore del San Sergio sconsolato a fine partita

La compagine di De Pieri vince lo spareggio promozione giocato a San Giorgio di Nogaro. I triestini si svegliano troppo tardi

San Sergio, l'Eccellenza resta un sogno

Lupetti trafitti tre volte dal Fontanafredda. Dubbia la prima rete dal dischetto

SAN GIORGIO DI NOGARO Si spinge all'ultimo assalto il sogno di Eccellenza del San Sergio che si fa trafiggere dal sornione Fontanafredda: i pordenonesi in questi play-off hanno recitato sempre il solito canovaccio, in vantaggio alla prima azione per poi gestire agevolmente grazie a una difesa a impenetrabile. E così per gli uomini di De Pieri, grazie al successo nei play-out di Serie D del Rivignano, è ritorno in Eccellenza. Il 4-4-2 dei lupetti ha sofferto sulle fasce nella prima parte, tornando pericoloso quando ormai era troppo tardi.

Dopo le prime scaramucce, colpo di testa di F. Godas a lambire il palo al 3', volo di Carmeli al 7' su pregevole punizione di Saccher, migliore in campo, al 13' nasce l'azione decisiva. Bellese si sgancia sulla destra dove c'è un buco, cross in mezzo all'area, Pivetta e Di Gregorio si spintonano, l'esterno pordenonese cade e nella sorpresa generale Taverna indica il rigore, discusso e discutibile. Dal dischetto Saccher non sbaglia, nonostante l'intuizione di Carmeli. Il San Sergio cerca di reagire, ma lo fa con poca convinzione, punizione di Bussani da sinistra, Dalla Libera sventa. Al 28' Saccher pesca Fabbro, colpo di testa a lato. La gara non decolla, il San Sergio cerca di fare gioco, ma non sfonda, con Di Donato stretto nella morsa Rizzetto-Bellese, si libera solo una volta, al 31', ma la mira è sbagliata. La fine del primo tempo è incandescente: al 48' arriva la mazza per i giallorossi: Manna sulla tre quarti vince una serie di rimpalli e verticalizza rasoterra scavalcando la difesa, Da Dalt scatta al limite dell'area, penetra, evita Carmeli e infila in diagonale il 2-0. Ma il San Sergio risponde a muso duro, Godas scende e mette in mezzo da sinistra, Di Donato sbucca e di testa centra in pieno la traversa, la sfera torna in campo, ma Kurdi è anticipato a due passi dalla porta.

Nella ripresa Lotti cerca di velocizzare i suoi con Besic e Mborya, e al 16' su un

Fontanafredda 3

San Sergio 1

MARCATORI: pt 14' Saccher (rig.), 48' Da Dalt; st 19' Saccher (rig.), 40' Mormile.

FONTANAFREDDA: Dalla Libera, Buongiorno, Bellese, Manna, Rizzetto (st 46' Fadalti), Pivetta, Da Dalt (st 18' Vedana), Zambon, Fabbro, Saccher, Sirigu (st 28' Tonelli), Ali. De Pieri.

SAN SERGIO: Carmeli, Di Gregorio, Federico Godas (st 6' Mborya), Flego, Pocecco, Bartoli (st 6' Besic), Mormile, De Bosichi, Di Donato, Bussani, Kurdi (st 32' Solaia). Ali. Lotti.

ARBITRO: Taverna di Gorizia

NOTE: spettatori 300 circa. Terreno in ottime condizioni. Minuti di recupero: primo tempo 3', secondo tempo 5'. Ammoniti: Fabbro, Kurdi, F. Godas, Manna, Pocecco.

rinvio lungo di Flego, Di Donato va via di potenza ma la sua zampata termina alta. Al 19' la partita si chiude: Rizzetto anticipa Di Donato e calibra un diagonale per Fabbro il quale scatta beffando i marcatori, entra in area e viene steso da Carmeli. Questa volta il rigore c'è, Saccher non sbaglia il 3-0. La gara non ha storia, Saccher al 36 va via in corsa con un colpo spettacolare, cross basso, ma Fabbro rovina tutto sparando alle stelle, nel finale i triestini hanno una reazione d'orgoglio: al 40' Di Gregorio insiste sulla fascia destra e effettua il cross, spunta Mormile che schiaccia in rete il 3-1. Il San Sergio insiste, al 42' bomba su punizione di Di Donato, Della Libera respinge, al 45' De Bosichi apre in corridoio per il giovanissimo Solaia che di piatto destro sfiora il palo. E l'ultima occasione.++ Taverna fischia tre volte, per il Fontanafredda è festa-Eccellenza.

Enrico Colussi



I «lupetti» Di Donato e Bussani escono sconsolati dal campo di San Giorgio di Nogaro

DOPO PARTITA

Il presidente furioso per le scelte del direttore di gara e per come la squadra è stata messa in campo

De Bosichi: «Partita impostata male»

L'allenatore Lotti: «Abbiamo pagato gli errori dell'arbitro»

SAN GIORGIO DI NOGARO «Rigore è quando l'arbitro fischia...» cita una celebre massima boskoviana il furente presidentissimo del San Sergio Nicola De Bosichi alla fine della partita. Forse cerca di prenderla con filosofia, ma non è così. Il baffuto massimo dirigente giallorosso è arrabbiato con un po' di gente. «Intanto il primo rigore loro non c'era - attacca - E' assurdo dare una roba del genere dopo 10' dall'inizio di una partita così importante. E poi anche l'azione del 2-0 è condizionata da un fuorigioco netto, ero in linea col collaboratore dell'arbitro, l'ho visto bene».

Ma De Bosichi ce l'ha anche con il suo trainer Lotti. «Fagagna avrebbe dovuto insegnarci alcune cose» irrompe. Riferimento al rocambolesco 3-3 di sette giorni prima, che aveva qualificato il San Sergio alla finale play-off. «E invece niente - continua il presidentissimo - Abbiamo impostato malissimo la partita, nel primo tempo soprattutto. Il centravanti Fabbro doveva essere marcato da Godas, che invece è stato messo a sinistra. Dovevamo giocare sulle fasce, perché siamo una squadra potente, è accaduto troppo tardi. Abbiamo impostato male. Loro erano battibili, dove-

vamo studiare un'altra tattica...». Il prossimo anno? «Partiamo dai giovani, avete visto quel Solaia? È un allievo del 1990, promette bene e con lui gli altri ragazzi del nostro vivaio».

Anche Stefano Lotti è arrabbiato con l'arbitraggio. Risultato giusto? «Diciamo - risponde abbacchiato - che devo accettarlo, anche se è molto, molto difficile. Il rigore l'hanno inventato, alla prima azione. Sono cose che ti tagliano le gambe, non si possono fare errori del genere in gare importanti come questa. Dopo il vantaggio loro si sono messi lì in difesa, la partita l'abbiamo condotta noi, senza però riuscire a sfondare. Più che altro per colpa della sfortuna, vedi nell'occasione della traversa colpita da Di Donato, lì si sarebbe potuto riaprire la gara. Sul nostro centravanti c'era anche un rigore netto, purtroppo l'arbitro non l'ha visto. Cosa dire di più? Che l'arbitro ha aiutato il Fontanafredda e che ci è girata storta». E per il 2006-07, Lotti sarà ancora il trainer dei lupetti? Il coach saluta rispondendo con un laconico «vedremo».

en.co.



L'allenatore Stefano Lotti incita i suoi da bordo campo

SUPERCOPPA CITTÀ DI TRIESTE



La gara del trofeo «Il Giulia» tra San Sergio e San Giovanni

I rivieraschi vincono nella ripresa mettendo a segno tre reti in soli undici minuti. Eliminati il Costalunga, il Gallery Duino e il Primorje

Trofeo Il Giulia, il Muggia estromette i padroni di casa del San Giovanni

Venerdì 9 giugno si terrà la finalissima sul campo. Stasera un altro trittico di sfide tra cui il recupero tra il Domio e lo Zarja Gaia (ore 20.30)

TRIESTE La «Supercoppa Città di Trieste», il torneo dedicato ai dilettanti del trofeo «Il Giulia», si avvia verso la definizione del quadro delle semifinaliste. L'ultima settimana di gare ha regalato qualche scossone all'interno dei due gironi, quello principale e di recupero, che costituiscono la griglia della Supercoppa in atto sul terreno di gioco di viale Sanzio. Questi i risultati maturati in settimana: il

Domio ha estromesso il Costalunga dopo il successo per 5-2, lo Zarja Gaia ha fatto fuori il Gallery Duino Aurisina per 2-1 mentre il Primorje si è arreso al Chiarbola per 7-4.

In tema di eliminazioni ne sa qualcosa proprio il San Giovanni, la compagine di casa, estromessa dal torneo dopo la sconfitta patita sabato sera contro il Muggia con il punteggio di 3-0. Il derby ha chiuso il

primo tempo sullo 0-0, ma nella ripresa una serie di disattenzioni difensive del San Giovanni ha letteralmente agevolato i rivieraschi pronti ad approfittarne nell'ordine con Busletta, Tominc e Zugna, tutto nello spazio di pochi minuti, dal 25' al 36'. Con questa vittoria il Muggia permane a combattere nel trofeo «Il Giulia» nel tabellone delle recuperate e attende ora la sorpresa Chiarbola (uscita vincitrice dal prototecnico scontro con il Primorje con il punteggio di 7-4, finale scaturito senza l'ausilio dei calci di rigore) nella sfida

in programma martedì alle 20.30. La vincente di Chiarbola-Muggia andrà ad incontrare poi la perdente della gara tra il Vesna e il San Luigi, partita di cartello del tabellone principale, in programma mercoledì, sempre alle 20.30. Il cammino verso le semifinali del trofeo «Il Giulia» è scandito da altre sfide in programma questa settimana, la penultima della edizione 2006. Promette scintille l'ennesimo derby di giovedì sera, tra il San Sergio e il Ponziana; la perdente della classica triestina dei dilettanti andrà successivamente a sfidare la vincente dell'al-

tra gara del tabellone delle recuperate, Domio-Zarja Gaia, in programma oggi.

Dalla complessa formula della fase finale della «Supercoppa Città di Trieste» del trofeo «Il Giulia» emergono certe intanto queste date: lunedì 5 e martedì 6 giugno sono in programma le semifinali, finalissima confermata per la serata di venerdì 9 giugno. Tutte le partite legate alla Supercoppa Città di Trieste sono in programma alle 20.30. Il trofeo «Il Giulia» è accompagnato anche dallo svolgersi dei tornei giovanili. Questi i risultati della giornata di sabato scorso: San Giovan-

ni-Ponziana (giovannissimi) 1-0, Monfalcone-San Luigi 1-1.

Stasera il terreno in erba sintetica di viale Sanzio ospita un nuovo trittico di sfide. Si apre alle 17 con scontro valido per la categoria Giovanissimi tra San Luigi e Ponziana; alle 18.45 in campo San Sergio e San Giovanni, derby legato al torneo Esordienti classe 1995. Le proposte odierne del trofeo «Il Giulia» sono completate dalla partita del tabellone delle recuperate della «Supercoppa Città di Trieste» tra Domio e Zarja Gaia (20.30).

Francesco Cardella

IL CASO Presentata ieri a Opicina un'importante iniziativa che vuole ottimizzare le risorse di cinque squadre

Nasce Pomlad, giovani carsolini uniti

Il nuovo sodalizio riunisce Vesna, Kras, Primorje, Zarja Gaja e Breg

Alla filiale di Opicina della Banca Credito Cooperativo del Carso, ieri è stata presentata l'associazione sportiva dilettantistica Pomlad.

TRIESTE Questo nuovo sodalizio intende raccogliere gli sforzi comuni di cinque società (Vesna, Kras, Primorje, Zarja Gaja e Breg) rivolti verso la creazione di un settore giovanile unificato.

Una sorta di collaborazione sperimentale, in questo senso, era già in atto da diversi anni, ma come ha spiegato il presidente della nuova associazione sportiva, Roberto Zuppin, «questo è un passo ulteriore per continuare ad investire sui giovani, ma con basi più solide rispetto al passato».

Zuppin ha parlato ad

una platea piuttosto numerosa da un tavolo al quale erano seduti i numeri uno delle società coinvolte, ovvero Roberto Vidoni, presidente del Vesna, Domenico Centrone, presidente del Kras, Roberto Kalc, presidente dello Zarja Gaja e Giuliano Praselj, responsabile del calcio all'interno della polisportiva Breg.

Zuppin, già dirigente del Primorje, ha spiegato quali sono gli obiettivi della nuova, ambiziosa realtà: «Vogliamo dare un'opportunità a tutti i ragazzi di potersi avvicinare al calcio; ci dobbiamo purtroppo confronta-

re con una realtà nella quale le nascite sono in calo e anche l'interesse dei giovani verso il calcio è in diminuzione, ma proprio per questo abbiamo voluto rilanciare il nostro progetto, poggiandolo su basi solide ed efficienti; la strada da compiere è ancora lunga ed impervia, ma sappiamo che investendo sui giovani non si sbaglia mai, e proprio per questo garantiamo la massima attenzione su tutti gli aspetti sportivi e non che riguarderanno la nuova società».

La Pomlad verrà così strutturata: ci sarà una compagine pulcini, due squadre di esordienti e giovanissimi, ed una di allievi. Una volta percorso tutto il ciclo, un ragazzo sarà li-



La rappresentativa pulcini del Vesna

bero di ritornare alla società di origine, che quindi rimarrà di fatto proprietaria dei propri virgulti.

Zuppin ha poi parlato di alcuni dei maggiori problemi da risolvere: «Al momento la nostra sede è la stessa del Primorje, ma è nostra

progetto sarà rappresentata da un proprio dirigente, che ha dato le dimissioni dalla società d'appartenenza in modo da essere a piena disposizione della Pomlad. Questi dirigenti sono Martini dal Breg, Berdon dal Kras, Ghira dal Vesna e Pecar dallo Zarja Gaja».

Durante la conferenza stampa hanno preso la parola anche il presidente delle associazioni sportive slovene in Italia, Kufersin, ed il rappresentante del Comitato Regionale, Tamaro: da entrambi è naturalmente arrivato un plauso per l'iniziativa posta in essere, oltre che l'augurio per un futuro nel quale possano realizzarsi le volontà degli ideatori del progetto Pomlad.

Marco Caselli

TORNEI

Si comincia il primo giugno con partite a Tolmexso, Villa Santina e Ravascletto

Alpi: Pordenone rappresenta il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE E' stato diramato il calendario ufficiale del nono Torneo delle Alpi, al quale si sono qualificate le vincitrici del Torneo delle Province, la manifestazione regionale riservata alle rappresentative di comitato composte da nati dopo il primo gennaio 1987 e militanti nei campionati di Prima, Seconda e Terza Categoria, nonché in quello provinciale juniores.

A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia ci sarà il team di Pordenone, che prenderà il testimone da quello di Gorizia, l'anno scorso primo classificato al Torneo delle Alpi. Queste le partite in programma.

Giovedì primo giugno (con inizio alle ore 19): Friuli Venezia Giulia-Liguria a Tolmezzo, Piemonte/Val d'Aosta-Veneto a Villa Santina, Trentino Alto Adige-Lombardia a Ravascletto.

Venerdì 2 giugno (con inizio alle ore 16): Friuli Venezia Giulia-Piemonte/Valle d'Aosta a Imponzo, Liguria-Trentino Alto Adige a Trasaghis, Veneto-Lombardia ad Arta Terme.

Sabato 3 giugno (con inizio alle ore 17): Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia a Gemona (campo Goi), Lombardia-Piemonte a Cavazzo Carnico, Liguria-Veneto a Paulara.

Domenica 4 giugno, con inizio alle ore 10.30, ci sarà la finale a Satrio.

RAPPRESENTATIVE FEMMINILI

Le rappresentative femminili under 15 di comitato si sono sfidate in amichevole a Risano.

La selezione di Udine-Tolmezzo-Cervignano, guidata

da Natalino Moretto, ha battuto per 7-2 la compagine dei comitati di Trieste-Gorizia-Pordenone, diretta da Marina Marcon.

Una gara piacevole e molto corretta, durante la quale si sono messe in mostra davanti a un pubblico numeroso diverse giovani sia per le capacità tecnico-atiche sia per l'impegno.

TORNEO FAIR PLAY

Avendo totalizzato il miglior punteggio, il Donatello Udine ha vinto la kermesse organizzata dalla sezione triestina della Figg al Rocco di Opicina e rivolta alle migliori compagini esordienti dei comitati provinciali.

Vi hanno preso parte il San Luigi (comitato di Trieste), l'Italia San Marco (Gorizia), la Sanvitese (Pordenone) e appunto il Donatello (Udine).

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Si sono disputati negli impianti della Getur di Lignano Sabbiadoro le fasi finali dei giochi sportivi studenteschi. Per quanto riguarda la disciplina del calcio, si sono registrati i seguenti risultati.

Calcio a cinque maschile: Veneto-Marche 4-0, Basilicata-Abruzzo 0-0, Basilicata-Marche 3-1, Veneto-Abruzzo 3-1, Marche-Abruzzo 3-0, Veneto-Basilicata 0-1.

Classifica: Basilicata 7 punti; Veneto 6; Marche 3; Abruzzo 1. Calcio a cinque femminile: Umbria-Veneto 2-2, Liguria-Abruzzo 2-2, Liguria-Veneto 1-1, Umbria-Abruzzo 3-0, Veneto-Abruzzo 1-4, Umbria-Liguria 1-2. Classifica: Liguria 5 punti; Umbria e Abruzzo 4; Veneto 2. m.la.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Decide il match un gol di Ronci al 30' del primo tempo

La Triestina regola il Bassano ed è ammessa alla semifinale



La rosa dei giovanissimi della Triestina, che approda alla semifinale della coppa

Triestina 1
Bassano V.55 0
MARCATORE: pt 30' Ronci.
TRIESTINA: Dodic, Orzan, Colla, Pepicciello, Farfuglia, Arslani, Villanovich, Damato, Ronci (st 24' Cappai), Lionetti, De Santis (st 22' Sain). All. Danelutti.
BASSANO VIRTUS 55: Costa, Chiurlato, Guarise, Lago, Perizzolo, Giaretta (st 24' Pedron), Spessato, Berto, Rigoni M., Cuman, Signori. All. Bertuzzo.
ARBITRO: Fabio Hager di Trieste.
NOTE: ammoniti Lionetti e Damato.

TRIESTE Sarebbe bastato pure un pari, ma Sandro Danelutti nel prepartita era stato chiaro: «Si va in campo per vincere». Detto fatto, i Giovanissimi regionali della Triestina regolano di misu-

ra il Bassano Virtus 55, consolidano il primo posto del proprio girone ed approdano alla semifinale della Coppa di categoria riservata alle società professionistiche, che si terrà luogo ad Anzio venerdì 2 giugno. L'incontro di ieri, forse complice il primo caldo della stagione, non è stato un granché dal punto di vista dello spettacolo. Gli ospiti, a cui solo la vittoria avrebbe permesso di continuare il torneo, hanno destinato una brutta impressione: una squadra molle, senza individualità e senza un gioco collettivo. Dal canto loro gli alabardati hanno dimostrato in campo di aver assorbito le peculiarità del loro mister: fisicità e grinta sono state le armi in più dei giuliani che hanno avuto meritatamente la meglio sui veneti. I venti minuti iniziali della prima frazione di gioco sono all'insegna del timore reverenziale, tanto che i portieri rimangono a lungo inoperosi.

Al 23' il primo vero guizzo del match è di Lionetti che all'altezza del centrocampo controlla e serve De Santis, anticipato per un soffio da Costa. Due minuti dopo De Santis, ben servito da Pepicciello, manda la sfera oltre la traversa da buona posizione. I biancorossi schiacciano nella loro area il Bassano ed al 29' ancora De Santis sfiora il gol: assist di Lionetti e destro ad incrociare a botta sicura del numero 11 alabardato che trova preparato Costa. Un minuto dopo però gli ospiti devono arrendersi: cross in area piccola per Ronci e velenoso sinistro che gonfia la rete ospite. Nella ripresa gli schieramenti rimangono immutati e dopo neanche 60 secondi Villanovich prova a chiudere la contesa, ma il suo destro non trova nessun compagno. Al 17' è De Santis a sfiorare il raddoppio con un pallonetto mal calibrato. Riccardo Tosques



Il San Sergio esordienti in un'azione di gioco

ALLIEVI PROVINCIALI

Per il San Luigi, superato dalla Maranese, il trofeo di Romans termina alle soglie dei quarti di finale

Va al Ponziana il derby con il San Sergio

Per i veltri decisiva la tripletta messa a segno dallo scatenato De Carlo

TORNEO ESTIVO

Dal 19 al 23 luglio con alcune delle più forti squadre nazionali

A Lignano per il calcio a cinque

TRIESTE Un'altra estate a ritmo di calcio (a cinque). Anche quest'anno si rinnoverà infatti l'appuntamento con una nuova edizione del trofeo Loto Challenge Il Mercatino, una manifestazione di calcetto che coinvolgerà diverse città del Nord Italia e fra queste anche Trieste. Il capoluogo giuliano rientra come dodici mesi fa nel novero delle località, che ospiteranno una delle fasi provinciali della kermesse che, fra le varie tappe messe in calendario, comprenderà pure Bologna, Ferrara, Marghera, Mestre, Padova, Vicenza, Turricco (Gorizia) e Udine.

Tante città per un unico torneo a carattere nazionale, che metterà di fronte a Lignano, dal 19 al 23 luglio, le formazioni più forti provenienti dai singoli concentramenti cittadini per una finalissima di quattro giorni ad alto livello. In ambito triveneto, la competizione non è nuova: sta andando in scena ormai da diversi anni e nel corso delle varie edizioni ha ampliato il suo raggio d'azione. Nel 2005, ad esempio, furono Trieste, Udine, Portogruaro, Udine, Monfalcone, Padova e Lignano Pineta ad ospitare l'evento, mentre quest'anno gli organizzatori hanno deciso di esportare l'iniziativa pure al di là dei confini triveneti arrivando fino in Emilia Romagna.

Quasi 150 squadre furono coinvolte 365 giorni o sono per oltre duemila giocatori scesi in campo: questi i numeri di un trofeo che ha preso sempre più quota nel tempo e che è promosso dall'associazione Sport Time di Trieste, speranzosa di incrementare ulteriormente le presenze per rendere ancora più competitivo il torneo. Dodici mesi fa la vittoria complessiva dopo le finalissime fra i team campioni delle singole province andò alla formazione monfalconese della Getur-Efa.

Quest'ultima ricevette un premio molto particolare: dieci biglietti per la finale dei mondiali di Germania 2006. A chi trionfe-

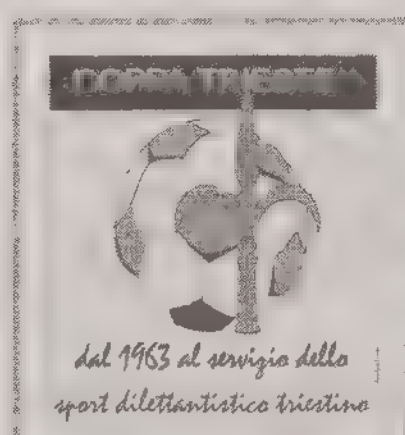
rà questa volta, invece, andrà moneta sonante: un premio sostanzioso, che ammonterà a ben cinquemila euro e che renderà ancora più ambito sollevare la coppa.

Non sarà comunque un'impresa agevole farlo perché il Loto Challenge Il Mercatino presenterà al via numerose squadre di alto livello e come già capitato in passato, l'equilibrio non mancherà. L'avvio della tappa triestina è prevista per lunedì 26 giugno. La modulistica e il regolamento completo è scaricabile dal sito internet www.torneicalcioa5.com oppure può essere recuperata al Ponziana point, situato all'interno del campo sportivo Ferrini di Ponziana, dove si disputeranno tra l'altro le partite triestine. Potranno essere fornite delle informazioni anche via e-mail, inviando una specifica richiesta a info@torneicalcioa5.com, oppure contattando via telefono lo staff responsabile ai numeri 393/5328072 e 347/7686773.

Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato per mercoledì 14 giugno. Un'altra manifestazione di calcetto si terrà invece a Umago per due fine settimana consecutivi. Si tratta del torneo internazionale denominato Trofeo Lega, in programma sabato 24 e domenica 25 giugno e sabato 1 e domenica 2 luglio su campi in erba sintetica vicini alla spiaggia. Il torneo si dividerà in una parte maschile e in una femminile e sarà aperto a qualsiasi squadra. Ogni gruppo potrà essere composto al massimo da dodici elementi, che saranno ospitati nelle strutture di riferimento di Umago e di Stella Maris.

Sono previste tra l'altro delle facilitazioni per i giocatori, i loro staff e i loro accompagnatori che vorranno soggiornare in hotel, appartamenti e campeggi della zona. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare gli organizzatori al numero 347/2120112.

m.la.



Il presidente della manifestazione traccia il bilancio della 43.a edizione e svela programmi e novità per il prossimo anno

Saccari: «Ora spazio anche al calcio a cinque»

Bar Zaula la sorpresa della stagione, preoccupa la cronica mancanza di sponsorizzazioni

TRIESTE Con la quarantatreesima edizione in archivio da pochi giorni ecco il bilancio stagionale della Coppa Trieste tracciato dal suo presidente Claudio Saccari. «Mettiamo in archivio anche questa 43a edizione del Campionato di Calcio a sette: la nostra Coppa Trieste. Dire che quello appena concluso è stato un anno molto significativo è poco, dato che tutto è filato liscio, ma soprattutto non abbiamo dovuto annoverare incidenti, provvedimenti disciplinari a tempo o particolari situazioni. Tutto ciò sta a significare che l'agonismo si è mantenuto nei canoni di una corretta competizione, contrariamente a quanto magari accaduto in alcune delle passate edizioni. Persino i ricorsi si possono contare sulle dita di una sola mano. Al tempo stesso, la sorpresa si chiama Bar Zaula, il cui risultato va a premiare non solo la bravura degli atleti in campo, ma anche la competenza dei dirigenti, in particolare di Guido Brogno e Mauro Sturmeja che, pur essendo nel direttivo della nostra organizzazione, hanno interpretato - per tale impegno - il vero spirito della Coppa Trieste. La conclusione del campionato che, ricordo, continua a vantare un'originalità che non ha eguali nel nostro Paese, coincide con quanto sta accadendo nella maggiore disciplina

sportiva, quel calcio che in altre occasioni è pure stato anticipato da alcune soluzioni applicate prima dalla nostra Coppa Trieste. Ora, sarebbe troppo facile e persino retorico ricorrere a tale oggettiva situazione per richiamare alcuni dei più importanti valori che lo sport dovrebbe non solo offrire, ma garantire nel nome di tutti coloro che ad essi guardano, credono ed ai quali delegano tempo, sacrificio e aspettative. Il settore dilettantistico, nel quale il campionato di calcio a set-

te opera da ben 43 anni, continua a mostrare ai giovani e a coloro che tali non lo sono più la strada più corretta dello sport, al punto che molti possono veramente e piacevolmente divertirsi ogni settimana e, al tempo stesso, guardare alla Coppa Trieste (oltre agli altri tornei propri della nostra città, ndr) come al perpetuarsi di una tradizione tutta triestina e di alto contenuto sociale. Che l'anno appena concluso abbia avuto anche alcune ombre è cosa certa, anche se non

direttamente collegabile alla nostra organizzazione: mi riferisco al sempre più difficile reperimento di sponsor disponibili a sostenere i costi di un campionato dilettantistico. Non vedo all'orizzonte una schiarita a breve di tale problema, per cui sarebbe bene che tutti i soggetti inseriti nella catena facessero uno sforzo, per venire in contro alle squadre, senza caricare le medesime di quelli che ormai possiamo definire costi fissi nel bilancio».

Il presidente ha fornito poi qualche anticipazione sulla prossima annata: «Ci sono alcune novità alle porte per quanto riguarda la 44a edizione, che non riguarderanno tanto l'aspetto tecnico del campionato (alla Coppa Trieste non occorre ancora la moviola, ndr), quanto quello organizzativo, dato che apriremo al calcio a cinque. Per il resto, vedremo a giorni cose seguirà alle altre voci che stanno circolando, come ad esempio quella riguardante l'assicurazione degli atleti: un fiore all'occhiello del campionato, dato che l'abbiamo offerta sempre a titolo gratuito per ben 15 atleti a squadra. Lo stesso dicasi per la forma di pagamento rateale. Una novità sarà costituita da uno speciale bonus, concesso a quella squadra che, oltre alla propria iscrizione, porterà alla Coppa Trieste un'altra «squadra amica». Ma di tutto ciò avremo modo di riparlare».



Claudio Saccari, a sinistra, con Emilio Felluga

ALTRI APPUNTAMENTI

TRIESTE E' partita da qualche settimana la 29a edizione della COPPA ENDAS SAN GIUSTO-5* TORNEO PIZZERIA RAFFAEL. Si gioca come sempre in via Pascoli con l'organizzazione dell'Endas nella persona dell'instancabile Giorgio Borghese. Le classifiche dopo la terza giornata. Girone A: Carr. Augusto, Capriccio Rinfreschi 6; Ost. Voci Triestini 3; Number One, Endas 0. Girone B: Edil Bk 9; Imbuti 6; Cantinaccia 3; Scarpetta Rossa, Ponchielli 0. Girone C: Lederata, Edil Milan 6; Vip Car. Pro Lorenzo, Ciarniei 0. Girone D: Pizzeria Modesto 9; Sport Team, L'Edile, Scuola Edile 3; Ninja Rabbits 0. Dal 10 di luglio al 4 di agosto si disputerà la seconda edizione del MEMORIAL VISINTIN con l'organizzazione del Movimento Sportivo Popolare Italia (MSP) e dell'Associazione Sportiva Venezia Giulia. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere a: Andrea (329/4433739), Patrick (328/17642799) o Lorenzo (393/3365811).

IL PERSONAGGIO

Aveva promesso alla moglie di lasciare il calcio una volta nato il primo figlio, ma la passione ha vinto

Benito Vascotto, l'innamorato del pallone

«Oggi faccio l'allenatore, ma se serve una mano in campo non mi tiro indietro»

TRIESTE «La mia promessa (evidentemente da...marinaio) a mia moglie, quando eravamo giovani, era quella di smettere con il calcio nel momento in cui ci sarebbe nato il primo figlio. Il fiocco azzurro arrivò, guarda caso, mentre ero in campo: stavamo disputando un'amichevole sul rettangolo dello Zaula ad Aquilina. Ebbene da quel giorno sono passati trentasei anni e sono ancora in piena attività».



Benito Vascotto

Questo è Benito Vascotto, classe '39, uno dei più noti frequentatori del calcio amatoriale triestino. Da trent'anni lo si trova infatti nel calcio a sette, mondo di cui è innamoratissimo. Persona estremamente corretta, in campo ma anche fuori. «In tutte le stagioni che ho giocato ho preso solo un ammonizione» conferma lui stesso. Ma è anche uno legato profondamente alle amicizie. «Con Gianni Argentin, ex presidente della Coppa Trieste, ho sempre mantenuto un buon rapporto tanto che da quando si è trasferito a Ravenna, andiamo assieme ad altri amici, spesso noleggiando un pullman, una volta all'anno a trovarlo con la scusa di giocare contro una squadra di veterani del posto». La vo-

lontà di scendere in campo insomma non gli è ancora passata. «È una volta all'anno si va pure a Verteneglio e anche in Croazia ad affrontare i pari età mentre quando serve, nei tornei di casa nostra, se siamo in emergenza a livello di organico indosso anch'io maglietta e pantaloncini e non mi faccio pregare». Ma torniamo indietro nel tempo. «Iniziai con la Tergestina - continua Vascotto - in Seconda categoria, con me giocavano pure Giuseppe Lo Duca e Mario Pellegrini. Poi indossai anche le casacche del Flaminio, dello Zaula e del Domio per poi pas-

VETERANI

Quattromura e La Fenice in lotta per il secondo posto

TRIESTE Con l'assegnazione matematica dello scudetto al Goretto Gomme ora tutto l'interesse della manifestazione è orientato alla lotta per la seconda piazza dove sono due le squadre ancora in lizza, l'Asi Quattromura e la Cooperativa La Fenice. Un bel duello che regalerà un buon prestigio a chi saprà spuntarla visto che il dominio del Goretto di mister Bisiacchi è stato pressoché totale in tutta la stagione. L'Asi Quattromura (Jankovic 4) ha superato la Trattoria Al Cadavere (Tughach 2) per 5-3 mentre la Cooperativa La Fenice (Sirochi 3) ha regolato il Veterani Calcio Muggia per 3-1. Nello scontro per la quarta posizione l'Interland Prosek ha sconfitto per 3-1 l'Electronic Center/Caldaie Binetti e approfittando della sconfitta del Bannigan's (Matarelli 2) contro il Programma Lavoro (Coccoluto 5, Zannier 3) per 9-4 ha messo una grande ipoteca sul piazzamento finale. Il Break Point Billiard Club ha lasciato i tre punti ai dominatori del Goretto (nel 6-1 doppiette per Mervich, Lettich e Savron). Buon finale di stagione per la Fontana Contarini (Albertini 2) che continua a vincere, questa volta la vittima si chiama Discount Tedesco (Baruzzo 2) e il finale è 4-3. Il Bar Moreno (Carone 3, Brusatin 2) ha battuto per 5-3 il Martin's Pub. Pari infine tra la Pizzeria Raffaele (Lugnani 2) e il Ristorante Pizzeria Casa Rosandra (Perrone 3) che hanno chiuso sul 4-4.

La classifica: Goretto 71; Quattromura 57; La Fenice 55; Interland Prosek 51; Electronic Center, Bannigan's 47; Break Point 43; Tedesco, Fontana Contarini 38; Pizzeria Raffaele 34; Programma Lavoro, Bar Moreno 33; Trattoria Al Cadavere 29; Martin's Pub 10; Veterani 9; Rosandra 8.

Massimo Umek

TORNEO GOLOSONE

Rovatti e compagni in finale anche nell'Agip Università: mercoledì sera affronteranno il Piemme Ascensori

Al Tabacchi Jez la Supercoppa, battuto il Beat

TRIESTE Nella prima semifinale dell'Agip Università, manifestazione che mette di fronte in incontri ad eliminazione diretta le prime 4 classificate delle due serie, vittoria dei neo campioni del Tabacchi Jez. Nei primi minuti tentativi per Padoan e per Bianca due volte. Al 20' German su rigore apre le marcature. Al 22' Rosso riprende una corta respinta di Savarin e insacca il pari. Al 28' lo stesso German che riceve un lancio di Savarin e dal limite non sbaglia. Ad inizio ripresa Padoan dalla distanza si-

gla il 2-2. Subito dopo doppietta di Marchesi in cento secondi e Jez sul 4-2. Al 20' Bozieglav dai dieci metri chiude la gara. Al 26' va a bersaglio Porcoato di testa su assist di Padoan. Al 29' c'è la tripla di Marchesi che mette dentro su invito di Bianca. Tabacchi Jez 6 Bandiera Gialla 3 TABACCHI JEZ: Savarin, Dentini, Bozieglav, Rovatti, Marchesi, Giraldi, German, Cinti, Bianca. PIZZERIA BANDIERA GIALLA/CAFFE' WALTER: Cazzato, Di Castri, Padoan,

Savelli, Porcoato, Rosso, Pouk, Macchia, Giraldi. Arbitro: Brachini. Nella seconda semifinale al 6' servizio di Claudio per Gelsi e 1-0. Al 7' bordata dal limite di Balzano per l'1-1. Al 10' Dagnino salta due avversari e fa centro. Al 13' palo di Balzano. Al 15' assist di Gelsi per Claudio e 2-2. Al 21' ancora un gol di Dagnino. Al 25' azione personale di Claudio e al 30' tocco ravvicinato di Sircelj, due reti e frazione che si chiude sul 3-3. Ripresa. Al 2' Giannico in contropiede fa allungare il Piemme. Al 10' passaggio

filtrante di Sircelj per Gelsi che non dà scampo a Faletti. Match chiuso. Nel finale a segno ancora due volte Gelsi, due Sircelj, una R. Lakoselj e due Dagnino. La finale è prevista per mercoledì 20.15 al Trifoglio. Piemme Ascensori 11 Bar Junior 5 PIEMME ASCENSORI: Vaccaro, Babich, Giannico, Gelsi, Claudio, R. Lakoselj, F. Lakoselj, Berce, Sircelj. BAR JUNIOR: Faletti, Campagna, Vuk, Cherin, Dagnino, Piccoli, Balzano, Ceglie, Kelemer.

Arbitro: Fiorella. Si è giocata anche l'ottava Supercoppa, gara secca tra le vincenti del torneo Golosone (Tabacchi Jez) e del Città di Trieste (Beat). TABACCHI JEZ 6 BEAT 3 TABACCHI JEZ: Savarin, Bianca, Bozieglav, Canciani, Cinti, Dentini, Dorliguzzo, German, Giraldi, Rovatti, Wolf (6). BEAT: Suraci, Boccuccia, Bullo, Cavo (1), Donaggio, Drago, Gasbarro (2), Marconi, Martinuzzi, Tamaro, Terpin. Arbitro: Della Gala.

COPPA VENEZIA GIULIA

I Masters, in leggero calo di condizione, sono piegati allo scadere

Una prodezza di Muiesan regala il successo al Siot

RISULTATI

SERIE A Corallo-Pertot 7-3; Supergianfa-Bennigan's 4-2; Bar Taxi-Admira 3-6; Ponchielli-Petrol 1-8; Investigativa-Sclip 5-2; S. Giusto-Perugino 3-4. **Classifica:** Perugino 32; Supergianfa 31; Corallo, Investigativa 26; Ponchielli 25; Pertot 22; S. Giusto 18; Petrol, Bennigan's 17; Admira 13; Bar Taxi 8; Sclip 7.

SERIE B Longobarda-Hellas 4-3; Franco-Old Boy 5-3; Nca-Rotunno 9-5; Adriathermo-Foto Ok 1-3; Taverna-Prelz 1-8; Malvasia-Scrapone 1-2. **Classifica:** Franco 41; Nca 29; Old Boy 25; Hellas, Longobarda 23; Foto Ok 22; Taverna 21; Prelz 19; Adriathermo 17; Rotunno 16; Scrapone 15; Malvasia 7.

SERIE C1 Ajser-Sda 3-5; Delta T-Nordest 6-3; Ulisse-Ex Orbo 1-2; Calzi-Casella 7-0; Croce Giuliana-Betty 3-2; Cantinaccia-Zeta 5-4. **Classifica:** Ex Orbo 36; Delta T 33; Croce 25; Nordest 24; Zeta 23; Betty 20; Calzi 19; Ajser 17; Sda 16; Casella 13; Ulisse 8; Cantinaccia 7.

SERIE C2 Prm-Settebello r.i.c.; Latte e Miele 3-3; Legovich-Tie Break 5-3; Donatori-Break Point 2-3; Prm-Footlights 2-5; Kamil-Orizzonte 2-1. **Classifica:** Donatori 35; Tie Break 28; Footlights 25; Kamil 22; Legovich, Prm 19; Ferluga 18; Break Point, Latte e Miele 14; Orizzonte, Hellas 13; Settebello 6.

SERIE D Tiramolla-Vulcania 1-1; San Giusto-Nosepol 4-3; 40 Cent-Tergeste 1-10; Masters-Siot 3-4; Savua-Beat 0-2; Marela-Real 7-2. **Classifica:** Tergeste 32; San Giusto 29; Beat 28; Marela 26; Savua 24; Siot 22; Masters 20; Vulcania 19; Nosepol 18; Real, 40 Cent, Tiramolla 5.

ECCCELLENZA Gladiators-Manana 6-4; JP-Cantinaccia 5-2; Tergesteonline-Marillon 3-3; Virtus-Passerella 7-6; Due Effe-Metter 0-2; Jangubabu-Animals 3-2. **Classifica:** JP 35; Passerella 29; Jangubabu, Virtus, Metter 23; Marillon, Cantinaccia 22; Due Effe 16; Tergesteonline 13; Gladiators 9; Manana 8; Animals 5.

PROMOZIONE Protti-Casa Viva 2-1; Mini Pub-Wind 8-1; Pleisir-Barbacan 1-0; Tnt-Astrea 1-9; Euterpe-Gamberi 0-0; riposa Sud. **Classifica:** Protti 29; Mini Pub 27; Barbacan 23; Gamberi 22; Pleisir 18; Astrea, Wind 14; Sud 13; Tnt 10; Casa Viva 9; Euterpe 8; Unica esclusa dal torneo.

PRIMA CATEGORIA Dragon-Tokai 2-5; Gruppo Giovedi-Csc 4-2; Cividin-Senza Confini 1-3; Sertubi-Zievoli 4-3; Devil-Body r.i.c.; Servolana-Cherry 1-1. **Classifica:** Senza Confini 34; Body 31; Tokai 25; Sertubi 24; Giovedi 21; Cividin 20; Dragon 19; Servolana 16; Devil, Cherry 14; Zievoli 5; Csc 4.

SECONDA CATEGORIA Vigili Fuoco-Micky's 4-2; Marzullo-Tiglio 2-3; Modesto-Ubriachi 11-2; Scooby-CL 5-4; riposa Blu System. **Classifica:** Modesto 23; Vigili 21; Marzullo, Scooby 18; Blu System 17; CL 11; Tiglio 10; Micky's 8; Ubriachi 1.

Masters 3
Siot 4

MASTERS: Martini, Salviato, Viceconte, Russo, Rustia, Tencio, Gallinotti, Pandolfini. **SLOT:** Barzellato, Di Mattei, Cassano, Totis, Fragiaco, Zock, Tanghetti, Muiesan, Violante. **ARBITRO:** Motica.

TRIESTE Gara valida per la terza giornata di ritorno della serie D. Squadre che sono divise da un solo punto in classifica e che puntano alla zona promozione con il Masters però in leggero calo di rendimento.

Campionato ad ogni modo dignitoso per il Siot che è una neopromossa anche se ora con l'innesto del bomber ex alabardato Toio Muiesan può davvero ambire al salto di categoria. Al 5' Gallinotti su punizione mette in mezzo per la girata di Rustia che centra il palo.

All'8' il Masters si porta meritatamente in vantaggio con un tiro a fil di palo di Rustia. Dopo un minuto pareggia il Siot con Fragiaco che dribbla due avversari e appoggia verso Muiesan il quale a porta vuota mette dentro.

Al 15' da fuori area in posizione centrale Rustia non dà scampo a Barzellato. Neanche il tempo di gioire e nell'azione seguente arriva il 2-2 con la fotocopia della prima rete, Fragiaco offre a Muiesan il facile pari. Al 18' Pandolfini ruba palla sulla trequarti e serve a Russo che va a bersaglio. Al 20' Muiesan conclude al volo, para Salviato.

Ripresa. Parte in avanti il Siot nel tentativo di cercare il pareggio, al 3' cross di Fragiaco per Violante che però cica la palla in area. Poco dopo lancio sempre di fragiaco ma questa volta per Totis, la girata è alta. Al 7' gran bella rete di Fragiaco su invito di Tizio stoppa e al volo in semirovesciata mette dentro: è la parità.

Al 10' ci prova Tencio con il pallone che sfiora l'incrocio dei pali. Al 12' traversa di Totis su calcio di punizione. Al 17' ancora Totis va alla conclusione ma la mira è leggermente sbagliata. Proprio allo scadere Muiesan controlla in area, fa fuori un avversario con una splendida finta e insacca il gol che vale la vittoria per i suoi.



Buono (Orizzonte)

BASKET SERIE B1 I programmi dopo il buon quinto posto ottenuto dalla squadra triestina al suo primo anno disputato nella serie d'Eccellenza

Acegas: «L'anno prossimo puntiamo alla Legadue»

Il direttore sportivo Tosolini parla chiaramente di un gruppo costruito per puntare alla promozione

PLAY OUT



Davide Vecchiet, pivot della Nuova Pallacanestro

Gorizia perde gara 1 a Cecina la salvezza diventa difficile

Cecina Bini Viaggi 80

Gorizia 80

(14-18, 21-22, 23-15, 22-14) BINI VIAGGI: De Santi 2, Martinelli 16, Del Brocco 9, Magnani 2, Sorrentino 27, Mariani, Cortese 1, Fattori 10, Bruni 13, Carchia. All: Stefano Tommei.

GORIZIA: Confente, Graziani 10, Dalla Vecchia 7, Londero 14, Vecchiet 2, Meleo 19, Vendramin 8, Pettarin, Grobberio 5, Tisato 4. All: Andrea Beretta.

NOTE: usciti per 5 falli Grobberio e Dalla Vecchia nell'ultimo quarto di gioco.

ARBITRI: Renato Giovanrossa di Rocca Priora e Alessandro Buttinelli di Roma.

CECINA Cade Gorizia, nell'andata del terzo turno playoff, contro la Bini Viaggi con il punteggio di 80-69, e la truppa di casa ipotizza mezza salvezza, con gli ospiti che hanno avuto pa-

role di fuoco nei confronti della coppia arbitrale, rea di averla penalizzata ai liberi. Cecina ne ha tirati 29, Gorizia solo 7. Ieri, al palasport di Cecina Mare, la partita è stata la somma di due tempi: i primi 20 minuti, in cui i goriziani hanno dominato, e i restanti due quarti, dove i rossoblu hanno dimostrato di avere risorse e personalità.

La pressione dovuta al peso specifico della gara ha creato non poche difficoltà al quintetto di Stefano Tommei, che ha ceduto i primi due tempi. Gorizia, fino a metà gara, ha giocato meglio, senza concedere niente in difesa e lavorando bene tanti palloni.

A cinque minuti dalla fine, i cecinesi conducevano 68-65: Gorizia ha tentato il tutto per tutto, ma ha fatto i conti con i falli commessi e i tiri subiti dalla lunetta che hanno scavato la differenza. Giovedì primo giugno è in programma il ritorno. Per Gorizia la salvezza diventa difficile...

TRIESTE Bocce ferme in casa Acegas a qualche settimana dal termine della stagione. Sul futuro la società deve ancora esprimersi chiarendo quale sarà il ruolo che potrà recitare nel prossimo campionato. Dopo il buon quinto posto ottenuto sul campo al suo primo anno in B d'Eccellenza, la tifoseria si aspetta un salto di qualità e la rincorsa a un obiettivo, la promozione in Legadue, che ridarebbe entusiasmo a tutto l'ambiente. Di futuro parliamo con il direttore sportivo biancorosso Maurizio Tosolini.

Allora, Tosolini, a che punto siete?

«Stiamo lavorando per programmare al meglio la prossima stagione. L'attesa e il conseguente silenzio di questi giorni non significa che ce ne stiamo con le mani in mano ad aspettare gli eventi. Stiamo facendo le opportune valutazioni che non riguardano solo questioni di bilancio. Ho sentito parlare di un budget inferiore in vista della prossima stagione e dell'obbligo di ridimensionare gli obiettivi. Non so da dove nascono queste voci, quello che posso dire è che mai nel corso degli ultimi due anni da parte della proprietà sono arrivati freni alla costruzione di una squadra competitiva».

Su quali aspetti vi state concentrando?

L'INTERVISTA

Corso di aggiornamento a Miami per il giocatore reduce dalla stagione a Roseto

Cavaliere: «Vado negli States»

TRIESTE «Il mio futuro? A Miami nell'Nba...». Daniele Cavaliere si lancia verso il mondo del professionismo americano. No, non saltate sulla sedia. Il sorriso di Daniele spiega tutto. «Terminata la stagione a Roseto - racconta - avevo bisogno di riposo. Ho colto al volo l'invito di un amico e nei prossimi giorni (è già partito ndr) sarò a Miami per assistere alla finale di conferenza tra gli Heat e i Detroit Pistons».

Un corso di aggiornamento professionale per un giocatore che negli ultimi mesi di questa stagione ha fatto un importante salto di qualità. La panchina dell'Armani Jeans Milano, società con la quale è sotto contratto ancora per le prossime due stagioni, lo stava intristendo. Daniele si allenava bene, rispondeva sul campo alle chiamate del suo coach ma non riusciva a trovare lo spazio che meritava.

«Sono giovane e ho voglia di giocare» ha detto al suo procuratore e alla società meneghina e ha preparato le valigie. Le richieste non sono mancate, alla fine Cavaliere ha accettato le lusinghe di Roseto e si è messo a disposizione di un tecnico duro e rigoroso come Attilio Caja. Che lo ha utilizzato alla grande dandogli fiducia e consentendogli, finalmente, di disporre di un minutaggio adeguato.

In Abruzzo, Cavaliere ha giocato quasi 34 minuti a partita giostrando da play ma anche da guardia tira-

«Capire se dare continuità a questo gruppo cercando di inserire giocatori d'esperienza o se guardare magari a qualche giovane di belle speranze in grado di portare entusiasmo ed esuberanza fisica. Per intenderci dobbiamo valutare se sia meglio puntare sui Laezza e sui Barbieri oppure affidarci a ragazzi di talento come Iannilli».

In un caso o nell'altro l'obiettivo resta quello

di creare un gruppo competitivo per la promozione?

«Sicuramente. Lo sport è bello perché ti sorprende sempre e non regala certezze. A priori, dunque, dire se una squadra possa essere vincente o al contrario non in grado di puntare al vertice è complicato. Ricordo la Stefanel di Tanjevic puntare sui giovani e fare la strada che ha fatto, per tornare ai giorni nostri ve-



Maurizio Tosolini è il direttore sportivo dell'Acegas



Daniele Cavaliere in questi giorni si trova a Miami

trice e ha garantito sempre un ottimo rendimento. Contribuendo in maniera importante alla sofferta salvezza di Roseto e guadagnandosi la riconoscenza di un pubblico caldo e appassionato che lo ha adottato con grande affetto. Adesso il futuro di Cavaliere è tutto da scrivere. Roseto lo terrebbe volentieri, altre società si sono fatte avanti ma è chiaro che l'ultima parola spetta al giocatore e all'Armani di Sasha Djordjevic, la società che ha in mano il suo cartellino.

«Mi piacerebbe restare a

Milano, poter dimostrare quel che so fare. Per il momento, però, non posso e non voglio dire di più». Parole di circostanza comprensibili che raccontano la grande voglia del giocatore di sfondare nel grande basket. Il talento c'è, la mentalità non gli manca. Nei giorni scorsi, quando avrebbe potuto godersi un meritato riposo, Daniele era in via Locchi ad allenarsi con l'Acegas. Con impegno, con grande serietà, dimostrando quanto gli insegnamenti ricevuti negli anni triestini gli siano serviti. l.g.

do squadre di serie B che nonostante budget importanti non riescono a salire».

Un esempio può essere Firenze che vi ha sottratto Attrua ma è già fuori dalla corsa promozione?

«E così. Non sempre chi più spende più vince. Di esempi, in questo senso, ne abbiamo avuti tanti».

La scaletta delle prossime settimane?

«Dopo aver definito i programmi le priorità sono la conferma del tecnico e la scelta dei giocatori di questo gruppo da confermare anche nella prossima stagione. Dopo di che cercheremo di completare la squadra inserendo i tasselli mancanti».

Qualche nome?

«Fare nomi adesso è prematuro e pericoloso. Cerchiamo di lavorare in silenzio per non creare una concorrenza che per noi potrebbe essere pericolosa. Di certo i contatti con i procuratori sono già stati avviati».

Parlando delle finali promozione i suoi pronostici?

«Confermo quello che ho sempre detto. Penso che Sorresina e Pesaro siano le favorite. Con un pizzico di rammarico pensando al fatto che se Treviglio è arrivata in finale, con un pizzico di fortuna in più nel corso della stagione le cose sarebbero potute andare diversamente».

Lorenzo Gatto



Il pubblico triestino non ha mai abbandonato la squadra

SERIE D

Verso una finale triestina fra il Breg e il Muggia

TRIESTE Si va verso una finale tutta triestina nei play-off del campionato di serie D. Il Breg sfrutta il fattore campo e si porta sull'uno a zero, Muggia piazza il colpaccio passando sul parquet di Tricesimo. Risultati importanti che mettono le formazioni giuliane in pole position in vista della finale. Colpo grosso del Poz & Poz che annulla lo svantaggio del fattore campo passando in trasferta. Bella vittoria su un campo difficile costruita con merito con un finale veemente. Muggia resta avanti per tre quarti di gara quindi subisce un parziale negativo che la fa scivolare a meno otto, sul 83-75, a poco più di 3' dalla fine. Sembra finita e invece il pronto timeout chiesto da Moscolin scuote i rivieraschi che tornano in campo con la bava alla bocca e rovesciano l'esito della sfida. Muggia a più 2, 90-88, a 13" dalla fine con ultimo attacco Tricesimo. Gran giocata di Fabrici che recupera palla e consegna su un piatto d'argento la vittoria alla sua squadra meritandosi il titolo di mvp della gara.

Nell'altro incontro bene ma non benissimo il Breg che soffre un po' troppo per avere ragione di Pordenone. La zona pressing ospite sporca le percentuali della formazione di Pregarc che non riesce a ingranare nel corso di tutto il primo tempo. Il Breg va al riposo sotto di due sul 32-34 quindi si sveglia nella seconda par-

te di gara quando Madonia (17 punti nei secondi venti minuti) e Jevnikar (otto pesanti punti consecutivi) danno la spinta per il break decisivo. Il Breg allunga 51-45 alla fine del terzo quarto, gestisce il vantaggio con tranquillità e porta a casa la partita. Gare di ritorno in infrasettimanale. Mercoledì sera il Breg renderà visita a Pordenone, giovedì alle 21.15 Muggia ospiterà Tricesimo con la grande opportunità di chiudere sul 2-0 la serie e accomodarsi in finale in attesa dell'esito dell'altra semifinale.

Tricesimo 88

Poz & Poz Muggia 93

(19-26, 41-48, 66-70) TRICESIMO: Parisotto 9, Del Negro 6, Della Vedova 10, Boscutti 9, Bardini 6, Simoni 7, Bianchizza 2, Pasio 7, Benedetti 2, Clocchiatti 30. All. Giacomini.

POZ & POZ MUGGIA: Degrassi ne, Colomban 15, Fabrici 17, Maiola 4, Vascotto 13, Orbitello 2, Glavina 18, Ciacchi 2, Clementi 11, Garbassi 11. All. Moscolin.

Breg 72

Logicop Pordenone 65

(12-16, 32-34, 51-45) BREG: Sila 14, Jevnikar 11, Barini 2, Widmann 6, Bembich 2, Cocianich 11, Klabin 2, Madonia 19, Oblak ne, Cvetanovic 5. All. Pregarc.

lo.ga.

UNDER 14

L'Azzurra RdR qualificata alla finale del girone 1 Nord-Est

TRIESTE L'Azzurra RdR si qualifica per la finale del Girone 1 della Conference Nord-Est, gara valevole per la conquista di uno dei sedici posti della Finale Nazionale Under 14 che si disputerà a Bormio dal 26 giugno al 1 luglio. Dopo il perentorio 71 a 114 con cui i triestini hanno regolato a Mestre il Leoncino, anche il ritorno ha visto l'ennesimo successo stagionale dell'Azzurra. I ragazzi di Bassi, come conviene alle grandi squadre, hanno controllato tutti e 40 i minuti della seconda gara, non rischiando mai nulla e fornendo una prestazione offensiva molto convincente, nonostante qualche assenza importante (Leonardo Morelli out per un lieve infortunio). Come nella gara d'andata, anche questa volta l'Azzurra ha evidenziato di avere un organico molto ampio e i 42 punti portati in dote dalla panchina ne sono un'evidente dimostrazione. Per staccare il biglietto che porta a Bormio manca solamente da superare un ultimo ostacolo.

Azzurra 96

Leoncino 88

(24-17; 49-39; 71-68) Azzurra: Scocchi, Teghini, Furlani 2, Bonetta 21, Gordini 10, Cumbat 4, Marchesan 6, Morelli T. 13, Catenacci 16, Dagri 2, Crocenzi 17, De Francesco 5. All. Bassi.

Andrea Mura

CANESTRO ROSA



La Sgt Under 16 si è qualificata per le finali nazionali di Verona, che si terranno dal 19 al 24 giugno

Vincendo tutte e tre le gare le biancorosse si qualificano per le finali nazionali dal 19 al 24 giugno

La Ginnastica Triestina under 16 va a Verona

TRIESTE Vincendo tutte e tre le gare alle finali interzona, la Sgt Under 16 vola alle finali nazionali di Verona (19-24 giugno), traguardo mancato per un soffio dalla Libertas. Dopo un esordio brillante, le biancorosse perdono infatti di misura le gare successive: contro la Comense, dopo 38' in testa le energetiche calano al cospetto di una squadra fisicamente superiore, e che il giorno prima aveva macinato l'Athens Roma, ultima sfidante della Libertas. Ma l'Athens dà tutto contro le triestine, che subiscono a pochi secondi dal termine il tiro da tre del sorpasso che riassume questa sfortunata fase interzona. Se

ne rammarica coach Jogan che, comunque fiero delle sue ragazze, ci teneva a condurle alle finali nazionali per chiudere al meglio un ciclo di 4 anni ricco di vittorie e emozioni.

Gioisce invece pienamente la Sgt, dominatrice del suo girone: solo la Pro Patria prova con un campionato di difesa a zona a infastidire la squadra di Milano, preparata comunque all'evenienza e capace di condurre sempre con sicurezza, al di là dei 5 punti finali di scarto. La qualificazione certa alle finali scudetto arriva poi grazie al netto successo su Pesaro, le cui velleità vengono spente già nel primo quarto da un perentorio

24-10. Un'ottima risposta della Sgt, che esce dalla tre giorni di gare con un'intesa di squadra crescente, dove il lavoro delle guardie si integra bene con quello delle lunghe.

Risultati: Sgt-Bolzano 80-52, Sgt-Pro Patria 62-57, Sgt-Pesaro 73-52. Alle finali nazionali: Sgt e Pro Patria Busto Arsizio. Risultati: Libertas-Chieri 75-45, Libertas-Comense 51-54, Libertas-Athens 55-57. Alle finali nazionali: Comense e Athens.

Under 14. La Sgt non si concede distrazioni e passa al turno successivo dell'interzona, quello che porta dritto alle finali nazionali di categoria. Forte

della vittoria nella gara d'andata ad Albignasego, la squadra di Ravalico e Nano affronta col giusto approccio il ritorno, volando presto sul 13-0. La difesa si mantiene sempre ad alto livello, col margine che rimane rassicurante salvo un buon lampo ospite nell'ultimo quarto. Termina 66-55 e a spiccare è la Pozzecco, 14 punti nei primi 20' e tanta difesa per tutta la gara.

Stagione finita per l'Interclub Muggia, che non riesce (per la delusione di coach Fortunati) a trovare un numero sufficiente di atleti per andare ad onorare la sua pur proibitiva trasferta di Venezia.

Marco Federici

BASKET SERIE A Sarà da correggere il roster alla luce dei nuovi dettami federali che impongono nuovi equilibri tra italiani e stranieri

La Snaidero tra le grandi del campionato

Agli arancione un brillante quinto posto. Nella prossima stagione un posto in Uleb Cup

INTERVISTA

Il tecnico marchigiano soddisfatto dell'annata trascorsa a Udine

Pancotto: «Ok il giovane Antonutti»

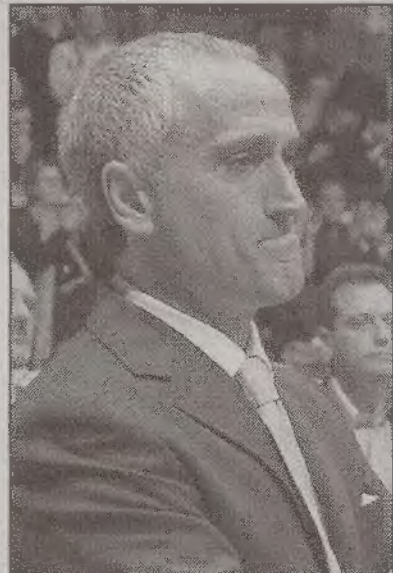
UDINE Cesare Pancotto, allenatore dell'anno incoronato dalla Lega, stacca la spina e si immerge di buon grado nei festeggiamenti di fine campionato. «In questo momento voglio solo assaporare il retrogusto della memorabile stagione disputata. - dice il coach arancione - Sarà comunque per il presidente, Mario Ghiacci e me uno stacco di breve durata, poiché ci incontreremo fra alcuni giorni per mettere i ferri in acqua per il 2006/2007».

Opinione comune è che questa squadra senza la sua guida non sarebbe mai arrivata così in alto.

«Ringrazio della considerazione, ma i risultati ottenuti sono figli della condivisione di ideali e di un grande spirito di corpo di un gruppo al quale mi sento legato come a pochi altri in precedenza. E io, in questo contesto, non sono stato che il responsabile tecnico incaricato di indirizzare i ragazzi verso un obiettivo comune».

Con Allen in campo nella fase finale probabilmente i play-off avrebbero assunto una piega diversa.

«Premesso che Napoli, insieme a Milano, era considerato l'avversario da evitare e che Lucas in regia ha dimostrato tutto il suo valore, ci è effettiva-



Cesare Pancotto

mente mancato il carisma del leader. E non tralascerei neppure i tre mesi di assenza di Gigena e i quaranta giorni d'infortunio di Jaacks. In molte occasioni, in sostanza, si è alterata la chimica di squadra ma non è comunque mia abitudine piangermi addosso».

Le premesse, la scorsa estate, non lasciavano però certo presagire un exploit.

«Già, il Comitato salvabasket aveva appena fatto recedere il presidente dalla volontà di lasciare e si trattava inoltre di recuperare un pubblico disilluso dopo il quattordicesimo posto del campionato precedente. Ma ci credevamo e abbiamo continuato a far-

lo fino al raggiungimento di risultati prestigiosi come la quinta piazza, i play-off e le Final Eight di Coppa Italia, con la ciliegina, nella fase centrale, delle sette vittorie consecutive, undici su dodici incontri disputati nel periodo. Senza tralasciare il lancio dell'efant du pays Antonutti, che spero arrischi di una lunga serie di giovani».

E poi, appunto, il «Carnera» di nuovo pieno.

«Avvertire che la Snaidero è entrata nella quotidianità cittadina mi riempie di soddisfazione e di orgoglio. Il pubblico ci è stato di grande sostegno nell'arco dell'intero campionato, trascinato a questo dalle prestazioni tutto cuore dei ragazzi. Ripeterci non è facile ma il nostro impegno sarà comunque quello, anche nella prossima stagione, di offrire sempre il massimo delle nostre possibilità. Come e quanto verrà modificata la squadra? Ancora non ci voglio pensare, lasciatemi gioire».

Una qualche ispirazione Cesare Pancotto la trarrà forse al proposito al Pre-Draft di Orlando, cui l'allenatore marchigiano assisterà dal 6 al 10 giugno insieme al fido Mario Ghiacci e alle consorti, all'insegna del connubio vacanza-lavoro, parte ormai del suo cliché esistenziale. e. f.

UDINE Archiviato un brillante quanto alla vigilia inaspettato quinto posto che ha proiettato gli arancione tra le grandi del campionato, alla Snaidero si pensa già al domani.

Riconfermatissima l'accoppiata vincente Pancotto-Ghiacci, si tratterà ora di rivedere e correggere il roster anche alla luce dei più recenti dettami federali che impongono nuovi equilibri fra il numero dei giocatori italiani e quello degli stranieri a referto. Base di partenza, innanzitutto, l'elenco dei contrattualizzati: Di Giulomaria, Gigena, Mian e Antonutti, oltre a Zacchetti, Ferrara, Venuto e Kastmiller, in prestito altrove nell'ultima stagione. Punto fermo e imprescindibile, poi, quel Jerome Allen la cui assenza per infortunio ha privato la squadra proprio nel rush fi-

nale del quid di classe ed esperienza indispensabile a farne lievitare ulteriormente le prestazioni. Il suo alter ego, John Lucas, pur palesando alcune inevitabili pause giovanili, è comunque molto piaciuto a coach Pancotto e non è esclusa quindi una sua riconferma probabilmente a discapito di un Vetoulas lineare ma a luci ed ombre.

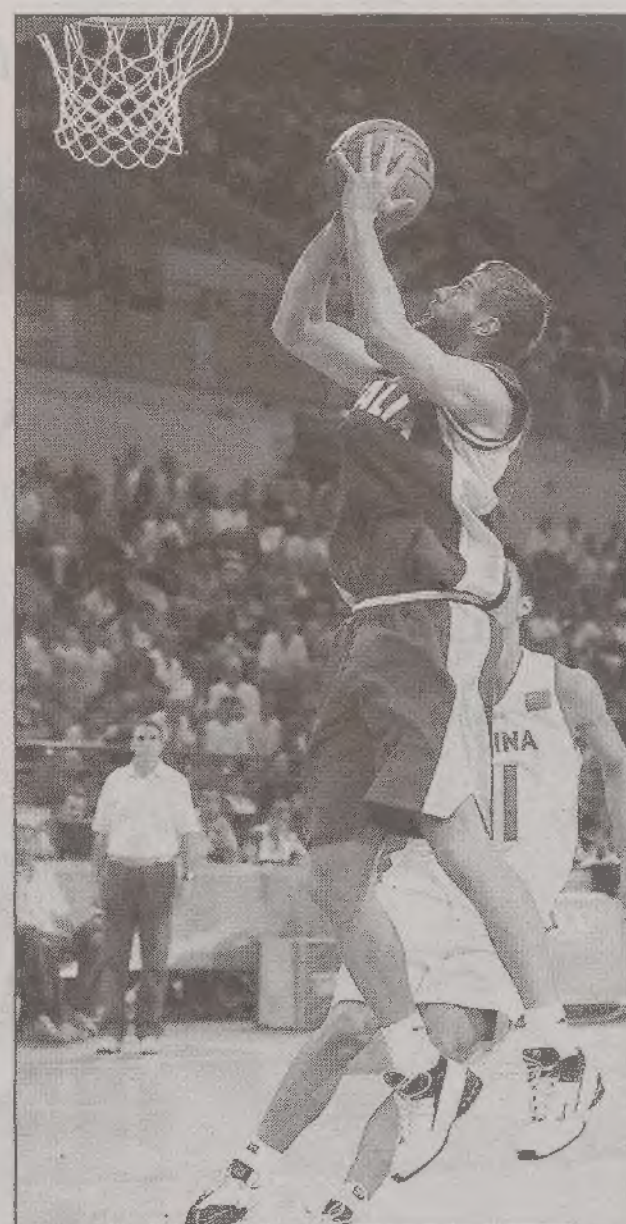
Alla riconferma sono attesi anche il folletto Kyle Hill e Jacob Jaacks, centro che ha palesato un'elevata continuità di rendimento, mentre per il quasi quarantenne Cantarello quella da poco conclusa è stata probabilmente l'ultima parentesi di basket giocato. Con Mladjan e Zavadzki destinati a prendere altre destinazioni, un punto interrogativo va apposto a fianco del nome di Glenn Sekunda, di-

venuto troppo evanescente per poter risultare anche influente.

Un organico, quello 2006/2007, che comunque dovrà mantenersi allargato anche in rapporto alle esigenze dettate dalla probabile partecipazione alla Uleb Cup.

Mentre sul fronte societario è annunciato l'ingresso di nuovi partner a consolidamento di un budget che permetta al club arancione di pensare in grande anche nella prossima stagione. Il pur gongolante presidente Edi Snaidero non si lascia comunque andare a voli pindarici e per l'immediato futuro preferisce parlare di continuità più che di miglioramento di una quinta posizione che costituisce il miglior piazzamento dei suoi sette anni di gestione.

Edi Fabris



Michele Mian con la maglia azzurra

SERIE C2

Acli Fanin in salvo grazie anche ai 29 punti di Burni contro TuttoeTutto Costruzioni di Gorizia che retrocede

Semifinali: Bischoff Muggia travolge Dico Ronchi in gara-1

TRIESTE La Bischoff Venezia Giulia abbatte senza patemi anche la Dico Ronchi nella gara-1 di semifinale dei play-off di C2. Il punteggio evidenzia il dominio dei muggesani: 93-75, finale scandito dai parziali di 25-15, 30-16, 23-24 e 15-20. Una gara chiusa virtualmente verso la metà del terzo quarto, con un più che rassicurante vantaggio di + 35 punti, margine arricchito solo in parte dalla Dico Ronchi nella parte finale, quando la Bischoff Venezia Giulia ha badato a una oculata gestione affidata alle seconde linee.

Pubblico abbondante sugli spalti e debita tensione sul parquet. La gara ha rispettato il copione da play-off, con tanto di lunga sequela di tecnici e intenzionali fischietti dalla terna arbitrale. Giovedì alle 21, in casa Ronchi, va di scena la gara 2 di semifinale, sfida che si preannuncia particolarmente accesa.

Secondo copione ma con un pizzico di difficoltà in più rispetto alle previsioni della vigilia, la Credifir di Cervignano si è aggiudicata la gara-1 di semifinale play-off contro la Fantinel, compagine che aveva nelle

gambe l'impegno infrasettimanale con cui aveva fatto fuori l'Agrotecnica Isontina nella bella. La gara si è chiusa sul punteggio di 79-70 (21-27, 38-38, 56-55). Fantinel molto reattiva e in grado di restare degnamente in partita sino alle battute finali. Mercoledì, nella gara-2 in programma a Spilimbergo, i giochi sembrano aperti.

Capitolo play-out. La formazione triestina dell'Acli Fanin è salva. La gara-2 contro la TuttoeTutto Costruzioni (ora retrocessa in serie D assieme al Latte Carso di Udine) è dominata

dai triestini che si impongono anche sul parquet goriziano per 76-83 (18-24, 31-48, 55-64). Burni confeziona 29 punti ma tutto il collettivo dei triestini risponde nel mondo giusto nella gara che vale una stagione intera: «Abbiamo giocato con stessa determinazione messa in campo nella prima gara - ha commentato il coach Moschioni - Su quella falsariga e con partecipazione corale è stato costruito il successo che vale la salvezza». Quale futuro ora per l'Acli Fanin e per il coach Moschioni? «Dipenderà da tanti fattori. Vediamo

intanto le intenzioni del presidente Cutazzo. Io potrei anche restare ma solo con una rosa più ampia e qualche giovane valido in più».

Ancora da decidere invece le sorti di Venuti Tarcento e Super Solar Pagnacco, le altre due compagini invischiate nella lotta per la permanenza in C2. Sabato la Super Solar ha infatti pareggiato i conti nella gara 2 per 85-80, dopo un tempo supplementare (14-16, 31-33, 49-52, 74-74) rendendo necessaria la bella in programma giovedì sera a Tarcento.

Francesco Cardella

PALLAVOLO

Se la cifra verrà raggiunta entro metà giugno, l'Altura procederà all'acquisto dei diritti sportivi

Per la B2 maschile servono 70mila euro

Rigonat, Tonon e Zanolin nella possibile squadra del futuro

TORNEO

Trofeo province: deludono i team triestini

TRIESTE Doppietta pordenonese e delusione per le rappresentative triestine nel Trofeo delle province 2006. La manifestazione, riservata a formazioni maschili under 15 e femminili under 14, ha visto Trieste concludere sul podio solo con i ragazzi allenati da Franco Drassich (che prealtro non ha potuto disporre dei giovani dell'Altura, impegnati ad Alessio nelle finali nazionali under 14). Quarta posizione, invece, per il gruppo di Martin Ma-

Risultati torneo maschile - Qualificazioni: Udine-Pordenone 0-2 (14-25, 10-25); Gorizia-Trieste 2-0 (25-15, 25-23); Pordenone-Gorizia 2-1 (25-19, 18-25, 15-8); Trieste-Udine 2-0 (25-22, 25-20); Udine-Gorizia 0-2 (11-25, 13-25); Pordenone-Trieste 2-0 (25-21, 30-28). Finale 3° posto: Trieste-Udine 2-1 (26-25, 25-14, 25-11). Finale 1° posto: Pordenone-Gorizia 3-1 (24-26, 25-18, 25-13, 25-23).

Risultati torneo femminile - Qualificazioni: Udine-Pordenone 0-2 (12-25, 12-25); Gorizia-Trieste 2-0 (25-12, 25-19); Pordenone-Gorizia 2-1 (25-17, 13-25, 15-3); Trieste-Udine 0-2 (14-25, 21-25); Udine-Gorizia 2-0 (25-15, 25-12); Pordenone-Trieste 2-0 (25-8, 25-19). Finale 3° posto: Gorizia-Trieste 2-0 (25-18, 25-14). Finale 1° posto: Pordenone-Udine 3-1 (25-19, 26-24, 18-25, 25-10).

ma.un.

Potrebbero tornare a Trieste il palleggiatore Rigonat già nell'Adriavolley di Kim Ho Chul e lo schiacciatore Tonon, due anni fa assieme al tecnico Schiavon

TRIESTE Settantamila euro entro metà giugno e Trieste potrà riavere davvero la serie B2 maschile di volley. Questo il budget inquadro dalla dirigenza della Pallavolo Altura, società di riferimento per il progetto in questione che, nelle intenzioni iniziali, dovrebbe coinvolgere l'intero panorama dei sodalizi della provincia. Più che al classico «main sponsor», si guarda con un certo ottimismo alla creazione di un pool di partner che possano fornire ognuno un contributo non troppo impegnativo, anche se significativo. Nelle prossime settimane, però, quello economico non sarà l'unico problema da risolvere, pur restando il nodo centrale da sciogliere: subito dopo, dovrà essere rapidamente individuata la squadra da cui rilevare i diritti sportivi, particolare fondamentale del quale oggi Trieste è sprovvista vista la recente retrocessione del Ferro Alluminio.

Al momento, della questione si sta occupando niente meno che il presidente della Lega di serie B, Gaetano Dinghile: a lui è stata infatti richiesta la cortesia di ottenere le informazioni più complete possibile sulla rosa delle papabili rinunciarie alla meno prestigiosa delle due categorie cadette (l'altra è la B1) per il 2006-2007.

Intanto, nell'ambiente pallavolistico regionale, iniziano a circolare le prime voci sulla

possibile composizione della futura squadra, alla cui guida potrebbe essere in effetti nominata la coppia Paolo Cola-Andrea Carbone. In palleggio, un nome che sembra essere più di un'ipotesi per il ruolo di titolare è quello di Stefano Rigonat, già a Trieste nella prima stagione targata Adriavolley con Kim Ho Chul in panchina: assieme a lui, gli indizi portano tutti a Gianluca Paron, nell'ultima stagione al Ferro. A completare la diagonale, potrebbero arrivare due oppositi di peso come Giacomo Zanolin, triestino nelle annate scorse al Rast Isma, e Andrea Votovac, ora allo Sloga.

SPAREGGIO

Sfuma la promozione in D per il sestetto di Gasparo

TRIESTE Il sogno serie D dell'Altura si infrange contro l'ostacolo Virtus Fontanafredda. Le triestine di Guido Gasparo, infatti, vengono sconfitte per 3-1 (14-25, 25-15, 25-23, 26-24) sul campo delle pordenonesi nell'unico match valido per quello che, inizialmente, doveva essere un girone a tre squadre fra le seconde classificate nei campionati di prima divisione femminile

delle province di Trieste, Gorizia e Pordenone. Successivamente, in realtà, il tutto si è trasformato in uno spareggio secco visto il ritiro della formazione isontina del Pieris. Per le alturine resta così il rammarico di non aver potuto quanto meno disputare un eventuale match di ritorno tra le mura amiche della Don Milani.

ma.un.

SERIE C FEMMINILE

Il dirigente Tirel: «Vorremmo cooperare con le altre realtà locali per permettere al nostro movimento di consolidarsi»

La Libertas San Giovanni batte Udine e approda tra le cadette

TRIESTE La Libertas San Giovanni Ciefte-Sima Apigas realizza il sogno B2 e riporta la Trieste del volley femminile nei campionati nazionali dopo un lungo digiuno. L'apoteosi promozione arriva per le biancorosse grazie alla vittoria per 3-1 (23-25, 25-18, 25-21, 25-16) sulle rivali del Dif Udine in gara due della finalissima play-off, la seconda affermazione in fila dopo il 3-0 esterno dello scorso mercoledì. Un grande risultato sportivo che risolveva le sorti pallavolistiche dell'area giuliana in un'annata per il resto piuttosto incolora. Trascinate da una Spela Petrac ancora una volta stellare in zona quattro, le altre giocatrici triestine non hanno tradito le aspettative della società e del numeroso pubblico giunto alla «Va-

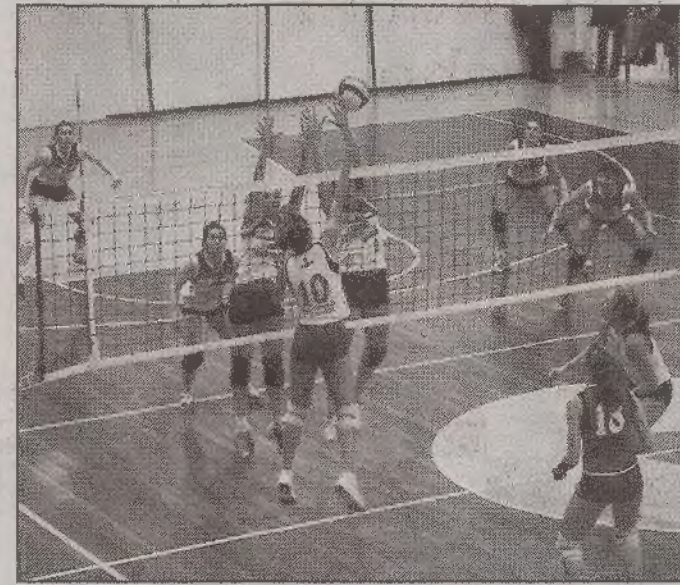
scotto» per assistere al sentito epilogo del torneo: esemplari le prove di Sara Cerva in palleggio, Simona Gallerani e Marianna Puzzer come altre attaccanti di palla alta, Alessandra Targa ed Enza D'Amelio al centro così come quella di Elena Prestifilippo nei panni di libero.

Al termine del match, un ragazzino Lorenzo Sparelo, tecnico della Libertas, ha voluto sottolineare l'impegno profuso dalla sua ragazza per l'intera annata: «Sono davvero felice di come le varie atlete abbiano seguito il mio modo di vedere il volley. Parecchie di loro - ha continuato il coach - hanno voluto fortemente riemergere per tornare a una categoria superiore. Fino al termine del girone di andata ci sono state delle difficoltà, poi la squadra

è cresciuta fino a esprimersi con grande continuità nella fase conclusiva. Nei play-off, poi, onestamente temevamo di più il Chions (battuto in due incontri in semifinale, ndr) del Dif».

Sul suo futuro, lo stesso allenatore ha poi aggiunto: «Nulla è ancora sicuro, ma è praticamente certo che io resti dove sono». Anche perché la Libertas sta pensando in grande e vorrebbe fare della sua prima squadra un punto di riferimento per la città intera: «Desidereremmo cooperare con le altre realtà locali per permettere al nostro movimento di consolidarsi a un certo livello», ha osservato Marino Tirel, dirigente del sodalizio, poco prima di iniziare i festeggiamenti per la promozione.

ma.un.



La neopromossa Libertas San Giovanni a muro

Sulla panchina

potrebbe sedere una coppia: Paolo Cola e Andrea Carbone le ipotesi più credibili. La Lega di serie B pronta a collaborare



Giulio Tonon

Per la batteria di schiacciatori non è difficile prevedere che si guarderà in primis all'esperto Giulio Tonon, due anni fa alla corte di Schiavon e fino a qualche settimana or sono a Bibione, e ai più giovani Kristian Stopar (molto convincente a Gorizia in B2 nonostante la retrocessione isonti-

na) e Marco Nicotra, altro ex Ferro Alluminio. Capitolo centrale: la situazione qui è sicuramente più ingarbugliata, con tanti giovani in lizza. Si parla di Lorenzo Sattler, Daniele Sorgo e anche Enrico Piazza, autore di una stagione in crescendo con l'Hammer Rigutti in serie C. Fondamentale sarà poi la scelta di un libero capace di sopportare la categoria; in questo caso non sarebbe da escludere la soluzione Nikola Pantic, altro prodotto del vivaio Hammer, magari affiancando allo stesso Giancarlo Popolini, eventualmente utilizzabile anche come alternativa di posto quattro.

Al quadro fin qui tracciato, bisognerà poi aggiungere qualche possibile innesto proveniente dall'orbita Sisley Treviso, con cui Alessandro Michelli (anima del progetto assieme a Giorgio Tirel) vanta da anni un ottimo rapporto di collaborazione. Nelle intenzioni, però, c'è soprattutto la volontà di assemblare un gruppo di atleti originari dell'area giuliana.

Matteo Unterweger

UNDER 14

Alle finali nazionali in Liguria L'Altura giunge undicesima Blasi e Spanò in evidenza nel sestetto di coach Levatino

TRIESTE La Pallavolo Altura chiude all'undicesimo posto le finali nazionali dell'under 14 maschile. Nella quarta giornata ospitata da Alessio, in Liguria, la compagine triestina ha impressionato positivamente al cospetto delle migliori realtà giovanili della Penisola.

Il piazzamento finale arriva grazie al successo per 2-1 nella sfida conclusiva contro Falconara, sestetto che nella sostanza ricalcava quello recentemente vincitore ai Giochi sportivi studenteschi di volley svoltisi a Lignano.

Per arrivare fin lì i triestini hanno dovuto affrontare precedentemente altre sei partite: nella prima giornata del torneo l'Altura ha superato in due set Olbia, perdendo con identico punteggio al cospetto di Modena. Identico il bilancio del giorno dopo, con il successo su Campobasso e il kappad contro Milano, sempre per 2-0. A seguire, sono arrivate l'affermazione su Napoli, sempre con il più netto dei risultati, e il terzo scivolone, questa volta contro Firenze, con la prima frazione persa addirittura per 3-2.

«Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto dai miei ragazzi - ha dichiarato il coach Marcello Levatino poco prima di mettersi in viaggio per fare ritorno a Trieste - anche perché la nostra formazione è stata quella con l'età media più bassa tra tutte le partecipanti. Vorrei sottolineare, poi, come in quanto ad abbinamenti la nostra non sia stata un'avventura fortunata: abbiamo incontrato molto presto sia Modena sia Milano, i due sestetti che si sono poi affrontati nella finalissima per il titolo tricolore».

Sul futuro del gruppo, lo stesso tecnico è stato poi molto chiaro: «Stiamo portando avanti un progetto di collaborazione giovanile con altre società della provincia di Trieste, per cui credo che uniremo le forze compattando i giovani nati nel '91 e nel '92 per fasce d'età di appartenenza. Per quanto attiene, invece, gli atleti più giovani, quelli del 1993, posso dire che con loro ripartiremo il prossimo anno per provare a ripetere il risultato conseguito quest'anno».

Tra gli alturini, i vari addetti ai lavori dei club italiani più blasonati hanno potuto notare in particolare le qualità di Alessandro Blasi, ancora una volta distintosi per le grandi capacità tecniche, e del suo compagno di colori Tommaso Spanò. Quest'ultimo, peraltro, è sceso in campo anche se ancora non al meglio della condizione, a causa dei postumi di una distorsione alla caviglia rimediata un paio di settimane or sono.

ma.un.

Trieste 36

Romagna 35

PALLAMANO TRIESTE: Bacci, Skatar 10, Perini, Kerpan, Dandri 2, Benedetti 6, Cimadori 1, Ciriello 4, Tokic 9, Resca 4, Varesano, Scavone, Leone, Sedmak, Campagnolo. All. Brzic.

ROMAGNA HANDBALL: Barone, Bardoni, Ceroni 3, Giepoli, La Guardia, Rossi 8, Folli 13, Tassinari 7, Minoccheri, Silvestrini 3, Valvassori, Ciariello 1, Botta. All. Tassinari.

ARBITRI: Mondin e Cropanise di Torino.

NOTE: primo tempo 19-13, spettatori 500.



Fotoflash da una vittoria: l'ultima azione e poi l'esplosione di gioia dei ragazzi di Oveglia (Fotoservizio di Francesco Bruni)

Superata l'ostica Romagna Handball in una partita caratterizzata da continui colpi di scena e da un grande agonismo sul parquet di Chiarbola

Under 21, Pallamano Trieste campione d'Italia

A tre secondi dalla fine decisivo gol di Skatar. Ribaltato il pronostico che vedeva gli ospiti favoriti

TRIESTE Con un colpo di magia firmato Michele Skatar a 3' dalla fine di un match intenso e combattutissimo, la Pallamano Trieste supera la Romagna Handball e si laurea campione d'Italia under 21. Un titolo sofferto ma fortemente voluto da una squadra che ha saputo rovesciare i favori di un pronostico che vedeva gli ospiti favoriti per la vittoria finale.

Sessanta minuti splendidi nel corso dei quali si è visto di tutto. Equilibrio all'inizio, il dominio di Trieste nel primo tempo e all'inizio della ripresa, la veemente rimonta della Romagna che ha ripreso e staccato l'avversaria, l'ultimo sforzo della formazione di Brzic che ha saputo riprendere in mano la sfida e imporsi in volata grazie a una invidiabile serenità e alla forza dei nervi distesi.

Due squadre eccellenti, che avrebbero meritato vittoria e titolo e che aldilà di quello che troveremo scritto nell'albo d'oro della manifestazione meritano un grande applauso per la bellissima pallamano offerta ai tifosi sul parquet di Chiarbola. Inizio di gara equilibrato con Trieste che parte con la difesa 6-0 a fronte di un'avversaria che

sceglie invece la 5-1, con Valvassori messo a uomo su Skatar.

Alternanza di vantaggi fino al 9' quando, dal 5-5, Trieste trova il primo doppio vantaggio grazie alle reti di Tokic e Skatar. Il Romagna tiene fino al 19' quando prima Resca firma il 12-9 poi, dopo il 12-10 di Silvestrini, Trieste piazza un parziale di 4-0 propiziato anche dai buoni interventi di uno Scavone confermatosi portiere interessante e dal futuro rosso, Romagna in difficoltà e incapace di reagire: sciupa malamente in attacco, non tiene in difesa e consente ai padroni di casa di chiudere sul 19-13 la prima frazione.

Ripresa che non sembra mutare il tema tattico della gara. Ciriello firma il 21-14 al 2', Cimadori mantiene inalterato il +7 al 9' firmando la rete del 26-19. Sembra finita ma la formazione di Tassinari si scuote, gioca 10' di grande pallamano e con un parziale di 13-2 prende in mano l'inerzia della gara. Folli pareggia al 15', sul 27-27, Tassinari trova lo spunto per l'allungo che manda la sua squadra avanti 31-28 al 20'.

Il Romagna tocca il massimo vantaggio sul 33-29,

sembra in grado di controllare ma subisce nel momento decisivo un mini break di 4-0 che riporta il punteggio in parità sul 33-33 a quattro minuti dal termine. Finale equilibrato: Tokic firma il 35-35 a due minuti dalla fine, il Romagna perde palla, lo stesso fa Trieste riconsegnando agli avversari la palla della vittoria a 43 secondi dalla fine. Sfondamento in attacco, possesso a Trieste che gestisce male gli ultimi 34 secondi. Partita che sembra destinata ai supplementari fin quando Resca serve palla dentro. Benedetti non la controlla ma alle sue spalle, in posizione defilata, arriva Skatar che controlla, si presenta davanti al portiere avversario e a 3 secondi dalla fine sigla la rete che fa esplodere Chiarbola e regala a Trieste la palla della vittoria. Finisce 36-35 tra le polemiche.

Tassinari, tecnico romagnolo, accusa gli arbitri per una sconfitta bruciante. Trieste fa spallucce e porta a casa un titolo che la ripaga di tante sofferenze e premia la scelta di una società che da qualche stagione ha deciso di puntare sui giovani per provare a ricostruire un futuro vincente.

Lorenzo Gatto.



Tokic riceve la coppa vinta dalla Pallamano Trieste

I COMMENTI

Entusiasta il direttore sportivo e allenatore delle squadre giovanili

Oveglia: «Un successo di tutti»

TRIESTE Già vincere uno scudetto rappresenta il sogno di ogni società in qualsiasi sport, ma vincere un titolo tricolore dopo trent'anni di digiuno a livello di under 21 regala una soddisfazione ancora maggiore ai diretti interessati. E i rappresentanti della Pallamano Trieste non sfuggono a questa regola, tanto più dopo aver sempre seguito con interesse il proprio vivaio ed aver puntato forte sui giovani di casa in particolare all'inizio di quest'ultima stagione per ragioni economiche. Giorgio Oveglia, direttore sportivo del sodalizio biancorosso e allenatore delle compagini allievi e ragazzi, è particolarmente euforico per questo successo: «Vincere lo scudetto dopo tanti anni è una grande gioia sia per tutto il gruppo della Pallamano Trieste sia per i nostri ragazzi e ripaga il lavoro fatto nell'ultimo periodo a livello giovanile. Bisogna tra l'altro tenere presente che abbiamo

messo insieme tre squadre, in quanto il nucleo, che ha colto tale risultato, era composto da tre giocatori reduci dal campionato d'Elite (Skatar, Tokic e Resca),



Giorgio Oveglia

nonché dalle compagini juniores e cadetti reduci dai tornei sloveni. Questo è stato un handicap in più, ma è andata lo stesso bene e l'affermazione appartiene a

tutti e sedici i componenti della rosa, dai più vecchi a più piccoli».

Il primo posto finale rappresenta l'attestato di qualità di quelli che saranno i futuri atleti della prima squadra, considerando poi la difficoltà di trovare fondi per ingaggiare eventuali altri giocatori. «E' un periodo difficile in quanto a sponsorizzazioni - conclude Oveglia - e quanto raccolto ci dà gli stimoli per andare avanti su questa strada. E' un risultato di prestigio, al quale è giusto dare il giusto risalto». Il presidente Giuseppe Lo Duca rileva: «Questi ragazzi sono la base per il futuro e hanno vinto una bella finale. Abbiamo avuto un bel pubblico come lo hanno avuto anche le altre formazioni, ad iniziare da Conversano e Prato». Michele Skatar, autore del gol decisivo, commenta: «Abbiamo fatto il nostro dovere e alla fine il collettivo è stato decisivo».

Massimo Laudani

ATLETICA

CORSA IN MONTAGNA Storica affermazione per Viviani, i due Limoncin e Chiarotti

Lo scudetto ai cadetti triestini del Marathon

TRIESTE Probabilmente è stato il primo titolo italiano a squadre nell'atletica leggera portato a Trieste. Lo scudetto conquistato dalla formazione Cadetti del Marathon Trieste Uoei nella corsa in montagna, acquista quindi un valore particolare e quindi resterà nella storia.

Una maglia tricolore indossata da Federico Viviani, Giovanni e Francesco Limoncin ed Edoardo Chiarotti, condito dal bronzo individuale nella categoria Allievi di Patrick Nasti dove il Marathon si è piazzato al quarto posto finale grazie ai piazzamenti di Federico Scamporle e Martino Pipan.

Fosse stata in quattro, probabilmente la formazione giallorossa avrebbe potuto portare a casa anche il titolo in questa categoria. Si è trattato comunque di un risultato storico, frutto del lavoro fatto sul vivaio dal presidente Claudio Sterpin e di quello sul campo dell'allenatore Roberto Furlanic che ha lavorato in sintonia con Valentina Tauceri.

«Stiamo lavorando già da un anno per tirare su un

gruppo di ragazzi di ottimo livello - spiega Furlanic - ma di portare a casa subito un titolo italiano nessuno lo si poteva aspettare. Ed avrebbero potuto essere due se avessimo avuto un quarto Allievo da potere schierare».

Il gruppo, del resto, si era già messo in luce portando a Trieste dopo 25 anni un titolo regionale di corsa campestre. «Ma quello dei Cadetti - incalza Furlanic - è invece un nucleo nuovo, in buona parte fondato su un gruppo che oltre alla corsa si dedica anche al triathlon».

Una squadra allenata da Valentina Tauceri che domenica prossima parteciperà ai campionati italiani della multidisciplinaria.

A parte Edoardo Chiarotti, i fratelli Limoncin e Federico Viviani andranno dunque a caccia di un'altra maglia tricolore da portare a Trieste, che si sta rivelando terra sempre più fertile di campioni e può mettere nel suo palmares quest'ennesima affermazione.

Alessandro Ravalico

CAMPIONATI ITALIANI UNIVERSITARI A Desenzano exploit dell'isontino Marin e ottimo bilancio generale

Cus Trieste, un bronzo e tanti piazzamenti

TRIESTE La truppa del Cus Trieste impegnata ai Campionati Italiani Universitari di Desenzano sul Garda è tornata all'Ateneo triestino con una medaglia di bronzo e tanti piazzamenti ottenuti. Il terzo posto l'ha regalato al sodalizio gialloblù l'isontino Jacopo Marin, dopo una sgroppata sui 200 che lo ha portato a chiudere la gara in 21'75.

Nella specialità a lui più cara, Marin si è invece limitato a un quinto posto finale con un buon 48'13. Appena fuori dal podio le lancia- trici Monica Iurincich e Manuela Loganes. La prima

ha lanciato il giavellotto a 36,92, la seconda il peso a 10,90: due prestazioni buone per il quarto posto finale. Continua nella sua crescita la velocista triestina Michaela Ardessi. Impegnata sui 100 piani, la sprinter gialloblù ha prima limato il suo primato personale in batteria portandolo a 12'20, quindi ha corso la semifinale in 12'31, prima di concludere al quinto posto assoluto la finalissima con il tempo di 12'32. Le fatiche accumulate nei 100 e un leggero risentimento muscolare non ha permesso all'ostacolista Chersica di affrontare la finale dei

nunciare ai tre turni dei 200 metri. Non ha trovato invece la giornata giusta l'ostacolista Rita Apollo, giunta a Desenzano con il secondo tempo tra le iscritte sui 400 hs ma solo settima poi al traguardo con il tempo di 1'04'11.

Tra le altre «cussine» impegnate agli universitari da segnalare il doppio sforzo della Rossi (5'22'98 sui 1500 e 11'10' sui 3000) e della Doz (60'91 sui 400 e 2'20'51 sugli 800). In campo maschile, un risentimento muscolare non ha permesso all'ostacolista Chersica di affrontare la finale dei

110 ostacoli, dopo che il triestino aveva fatto segnare un 14'97 nel turno precedente.

Il velocista Murro ha infine concluso i 100 piani in 11'98. Sabato prossimo l'astista «cussina» Anna Giordano Bruno parteciperà al quadrangolare assoluto di atletica leggera Italia-Polonia-Russia-Cina mentre la sua consociataria Monica Cuperlo sarà impegnata venerdì e sabato nei campionati italiani di prove multiple nel tentativo di migliorare i 4370 punti del suo primato personale.

a.r.

Volare in Germania non costa quasi niente.

E con soli 19 € in più, prendi il treno per tutte le città tedesche.

Da Venezia:

Amburgo, Colonia, Hannover, Berlino, Dusseldorf, Monaco, Stoccarda



hlx.com

Volare al prezzo di un taxi

☎ 199 192 692

* Prezzo per un volo di sola andata prenotando su www.hlx.com durante le Happy Hlx Hours (dalle 18.00 di martedì) spese e supplementi non inclusi. I voli possono essere prenotati contattando il call center (tariffa nazionale) o presso le

alle 24.00 di mercoledì. Ogni volo dispone di un contingente posti promozionali limitato, fatto salvo il venduto. Tasse, agenzie di viaggio o alle biglietterie dei nostri aeroporti di partenza, pagando un supplemento di 7,50 Euro a tratta.

SKIROLL Nella quarta prova della Coppa Italia 2006 successi assoluti di Anna Rosa e Alfio Di Gregorio sul tracciato carsico

Bogatec seconda per un soffio a Sgonico

Ana e Simon Kosuta del Mladina a segno nelle rispettive categorie. 194 i partecipanti



Mateja Bogatec, al centro, assieme alle avversarie

TENNISTAVOLO

Le due atlete del Kras protagoniste a Terni nei campionati italiani giovanili. Il bilancio è arricchito anche da tre bronzi

Milic e Crismancic vincono l'oro nel trofeo a squadre

TERNI Il Kras Banca di Credito Cooperativo del Carso ritorna dai campionati italiani giovanili di tennistavolo con al collo un oro e tre bronzi.

«Siamo contenti per le quattro medaglie conquistate e per i tanti buoni piazzamenti raccolti dai nostri atleti» è stato il soddisfatto commento con cui la coordinatrice del Kras, Sonja Milic, ha analizzato i risultati ottenuti. Il bottino ha confermato la validità della società di Sgonico, una delle migliori accademie della disciplina a livello nazionale.

In casa biancorossa non si è ancora spento l'entusiasmo per l'inspiegato dominio del duo composto

da Martina Milic e Mateja Crismancic fra le Under 21. Nella storia del loro titolo tricolore rimarrà indelebile il ricordo della sfida infinita con la coppia Stehecenco-Stefanova, atlete di rango, incontrate in più occasioni durante le ripetute uscite in pedana nell'impianto umbro.

Il primo alloro della spedizione è stato acciuffato da Martina Milic, che ha ben sopportato il peso di stella del collettivo. Nel singolare la triestina si è arresa in semifinale alla Stefanova, bulgara naturalizzata, così da accontentarsi dell'ultimo gradino del podio. Nelle prove valide del doppio, Martina e Mateja hanno dimostrato un grande fe-

ling giungendo brillantemente alla semifinale dove sono state piegate dalle temibili Stehecenco-Stefanova, poi vincitrici.

Deluse ma consapevoli dei loro mezzi, le due Under 21 caroline non hanno festeggiato, scuotendosi invece all'inizio della gara più importante. Nel trofeo a squadre, articolato in maniera simile alla Coppa Davis con due singolari ad estrazione, il doppio e gli ulteriori incontri ad abbinamenti invertiti, hanno firmato infatti una prestazione maiuscola. Oltrepassato il lieve ostacolo rappresentato dalla selezione di Verzuolo e battute le coetanee del Confortigiana Assort con un secco 3-0, Martina e Mateja hanno dovuto affrontare ancora il Castelgoffre-

do. In avvio, la Stefanova ha superato nettamente la Crismancic. Nulla di grave perché ci ha pensato la Milic a ristabilire la situazione, beffando la tessissima Cerini, seconda delle lombarde. Fondamentale è diventato così il doppio, che le nostre sono riuscite a condurre in scioltezza, sbagliando pochissimo. Di acquisire il punto decisivo per la medaglia d'oro si è incaricata Martina spietata nei veloci rovesci sulla Cerini. Nella categoria Juniores, nel singolare femminile la Stehecenco ha tolto a Mateja la speranza di centrare un titolo individuale.

Nell'ultimo giorno di competizione, infine, il piccolo Stefano Rotella non ha tradito le attese dei tecnici fra i Ragazzi, salendo sul gradino



Martina Milic, stellina del Kras

più basso del podio. Da notare il suo tempismo nelle respinte nel match con Ceretti.

h. d.

IN BREVE

Nella serie B di hockey su prato

Trieste perde con Potenza Picena
Ottimo Dintignana

TRIESTE Nell'ultima giornata del campionato di serie B di hockey su prato, l'Ftc Trieste perde 5-2 (primo tempo 2-1) sul campo della capolista Potenza Picena. I biancorossi di Paolo Muggia sono stati condizionati in avvio dall'infortunio capitato a Longo nelle prime battute del match e dal gran caldo che ha caratterizzato l'intera sfida. Ciò nonostante Trieste ha ribattuto colpo su colpo ai più quotati avversari, soprattutto grazie alle prove magistrali del portiere Dintignana, miracoloso nelle respinte in più di qualche circostanza, e di Scussel.

Le reti triestine sono state firmate da Tommasini e Aloisio, entrambe dopo due belle azioni di contropiede innescate da altrettanti interventi difensivi.

La sfida interna che avrebbero dovuto giocare le ragazze della serie A2, invece, è stata rinviata alla prossima settimana, per espressa richiesta della compagine ospite del Cus Brescia.

Matteo Unterwieser

Vela, trionfo olandese per l'isontino Trani

MEDEMBLIK La vela olimpica azzurra espugna Medemblik, santuario olandese delle regate e tappa del circuito Eurolymp, conquistando un primo e un secondo posto finali, con due successi nelle Medal Race. Gabrio Zandonà e l'isontino Andrea Trani vincono nella classe 470. Pietro e Gianfranco Sibello sono d'argento nel doppio acrobatico 49er.

Ritorno in Europa positivo per la sprinter Marion Jones

HEINGELO Marion Jones torna a vincere anche in Europa. La sprinter americana, pluricampionessa ai Giochi di Sydney 2000, si è aggiudicata i 100 metri nel meeting di atletica di Hengelo, in Olanda, valido per il circuito Grand Prix IAAF. La Jones ha vinto in 11.16 (vento +0,9) davanti alla britannica Emma Ania e all'americana Angela Williams.

VELA

In mare una sessantina di juniores
La Svbg 1 si impone nel Trofeo Ornella Rasini disputato a Punta Sottile

TRIESTE Due giornate faticose per giovanissimi singolisti divisi in nove squadre al Trofeo Ornella Rasini, organizzato dallo Yacht Club Adriaco e dalla Società Triestina della vela e valido come selezione per il campionato nazionale a squadre Optimist. Una sessantina di juniores (anni dal 1991 al '94) al via, maschi in maggioranza, diciassette le ragazze presenti in sei squadre. Lungo uno schieramento distinto per simboli geometrici e colori, i partecipanti si sono dati battaglia condotti al largo di Punta Sottile dalla nave giuria e da otto gommoni di scorta.



Augusto Poropat (Svbg 1)

La prima giornata in mare per quasi sei ore sotto un cielo grigio. I «voli» sono iniziati tutti dopo le 12.30, i primi tre con maestralino sui 3-4 nodi. Un quarto è partito ma ha dovuto subire un'interruzione per bonaccia. Le ulteriori due prove, si sono disputate con vento rinfrescato e orizzonte limpido. Subito emergenti su tutte la barcolana Cerchio Giallo (Svbg), composta da tre uomini e due donne, ma di altrettanto valore tattico il sistianese Quadrato Giallo (Snj). Chiudono la prima giornata in parità a 4 punti. Seguono YcCupa, Sirena e Svbg 2 con 3 punti, Yca con 2, Cdv Muggia a 1, a bocca asciutta infine Snj e Stv. Ma molto potrebbe cam-

biare con le 4 prove ancora in previsione. Il risveglio domenicale è salutato da un pallido sole su mare calmo e qualche zeffiro di levante troppo mattiniero per durare. Si torna in zona Punta Sottile. Uno stentato venticello da 280°, forza 3-4 nodi, arriva sotto il primo tratto di costa istriana dove Adriaco III ha gettato l'ancora. Prima partenza dopo le 11.30: pare che Cerchio Giallo, capitano da Poropat, scambi parole in codice con il confratello Cerchio Verde, pilotato da Spangaro. Accordi fra barcolani, si direbbe. Alla fine, Cerchio Verde allunga il passo.

Italo Soncini

GINNASTICA

A Gorizia buoni riscontri per le società giuliane nell'«Oceano di ginnastica», ultimo appuntamento del calendario regionale per il settore promozionale



Federica Macri in azione

se si parla di ginnastica artistica. Federica Macri, reduce dal fantastico oro europeo ottenuto in Grecia con la nazionale, continua a stupire, firmando una gara perfetta. Il salto al volteggio le va-

In serie A1, le ragazze triestine chiudono la stagione con un risultato storico

Artistica '81 d'argento nella finale

Macri strepitosa, ottime anche Bradaschia, Carrafiello e Golob

le il punteggio più alto della giornata in assoluto, con 14.900 punti, grazie al super doppio avvitamento realizzato. Federica si rivela impeccabile anche al corpo libero con 14.200 punti, il secondo migliore score della gara, ottime infine le sue prestazioni alla trave (13.750) e alle parallele (13.800). Prosegue anche l'ascesa di un'altra stella del gruppo, Sara Bradaschia, che si distingue nuovamente per l'alto livello di preparazione ed impegno: è ormai una ginnasta fonda-

mentale per la squadra. Sara realizza un meraviglioso salto al volteggio che le regala 14.000 punti. Grandi soddisfazioni poi arrivano alla fine dell'esercizio alle parallele (13.600), alla trave (13.700) e al corpo libero (13.900). Anche Manuela Carrafiello mette a segno una gara senza alcuna sbavatura: da sottolineare il salto al volteggio in particolare, ma anche gli esercizi alla trave e al corpo libero. Ottimo poi l'apporto anche della slovena Sasa Golob, che affronta le parallele con grande concentrazione.

SETTORE PROMOZIONALE Gorizia ha ospitato nei giorni scorsi «Oceano di ginnastica», l'evento finale della stagione per quanto concerne le gare regionali riservate alle promesse della disciplina. La competizione ha visto partecipare in quattro specialità ottantanove squadre, formate in media da cinque o sei ginnaste ciascuna. Nel settore femminile gli esercizi si sono concentrati al corpo libero, al trampolino, al volteggio e alle parallele

mentre nella ginnastica ritmica le atlete si sono cimentate al corpo libero, con la palla, il cerchio e la fune. Tra gli atleti più giovani secondo posto per la Società Ginnastica Triestina con Silvio Duz, Niccolò Oro, Niko Fabris, Lorenzo Orso e Tudor Trani. Terza la Società Carso-Muggia. Nella pari categoria femminile terzo posto per la squadra A della società Benessere con Alessia Girardelli, Vittoria Marchesini, Eleonora Polles, Alice Simunich, Lisa Terevovich e Francesca Zocchi. Alla gara hanno partecipato anche molte ginnaste della categoria «giovan», atlete dai cinque ai sette anni d'età: in questo settore terzo posto della squadra A della società Benessere con Morena Costantini, Mariana Stella e Tea Ugr, la Carso Muggia invece è giunta terza nel settore maschile. Per quanto riguarda la ginnastica ritmica infine poche le squadre partecipanti, tra cui si sono distinte le compagini della società Anna Frank con un ottimo secondo e terzo posto.

Micol Brusaferrò

FOOTBALL AMERICANO

TRIESTE I Muli Trieste hanno messo in mostra le loro qualità presenti e future nella due giorni dedicata al football americano svoltasi allo stadio Ferrini di Pontonara. Sabato sera, la squadra di coach Ladwig ha dimostrato la sua crescita contro i Grifoni Belluno, squadra tutta a stelle e strisce composta da giocatori della base Nato di Aviano. Malgrado il 14 a 11 finale a favore degli ospiti, i Muli hanno condotto a lungo la contesa valida per la Adria Cup 2006. In vantaggio grazie ad un touchdown della stella Rok Patterson (seguito da una trasformazione da 2 punti), i Muli si sono portati sull'11 a 0 con un calcio da 3 punti di Jacopo Tramarin. L'intensità

I Muli brillano contro Belluno

di superare due volte la linea di meta chiudendo sul 14 a 11 a loro favore. Domenica pomeriggio, invece, spazio al «Try Football Today», un evento voluto dalla storica società triestina per consentire ad appassionati o semplici curiosi di scoprire una realtà sportiva da ventidue anni radicata a Trieste. Un torneo dimostrativo di «flag football» ha concluso la giornata. La manifestazione voleva avvicinare al football giovani dai 14 anni in su, ragazze comprese, in vista della prossima stagione: obiettivo raggiunto.

a.r.

TRIS

A Taranto e Albenga favoriti Debbi Bi e Foscolo

TRIESTE Inizio settimana all'insegna del «tutto trotto» in campo Tris. Si parte con Taranto dove è favorito Debbi Bi che avrà in sulky Angelo Zizzi. Anche Dumbo Bi e Dardano As possono farsi valere. Pronostico base: 4) Debbi Bi. 2) Dumbo Bi. 14) Dadam Park. Aggiunte sistemiche: 11) Bingo di Pri. 5) Dardano As. 15) Elgiada. Ad Albenga, di prima serata, gran volata sul miglio: protagonisti diciotto rappresentanti della generazione 2002. Corsa abbastanza equilibrata che ha comunque in Foscolo un dichiarato protagonista. Dopo l'allievo di Santo Mollo sono in parecchi a sperare. Ci stanno, per esempio, Fruit Fly Jet e Full Power, ma anche Falcor, Frenetica, Folie Dm e Fromage Frais ci sperano. Pronostico base: 9) Foscolo. 2) Fruit Fly Jet. 5) Full Power. Aggiunte sistemiche: 11) Falcor. 6) Folie Dm. 4) Frenetica.

Nella tris di ieri a Montecatini, doppia combinazione valida: con la prima (3, 8, 14) 124,74 euro ai 2026 vincitori, con la seconda (3, 14, 8) 130,04 euro ai 1943 fortunati.

Ger.

TOTOCALCIO

Concorso n. 38

Atalanta-Modena	0-1	2
Bari-Triestina	1-1	X
Bologna-Catanzaro	3-0	1
Catania-AlbinoLeffe	2-1	1
Cesena-Verona	2-1	1
Crotone-Brescia	4-2	1
Mantova-Pescara	0-0	X
Piacenza-Arezzo	2-3	2
Ternana-Avellino	0-2	2
Torino Fc-Cremonese	3-0	1
Vicenza-Rimini	0-0	X
Frosinone-Sangioannese	0-0	X
Sassari Torres-Grosseto	0-1	2
Sassuolo-Ancona	0-1	2

Montepremi: € 904.790,06
Montepremi per il 9 e 230.279,22
Ai 44 vincitori con punti 14 vanno € 8.034,00
Ai 963 vincitori con punti 13 vanno € 275,00
Ai 9114 vincitori con punti 12 vanno € 29,00
Ai 2448 vincitori con punti 9 vanno € 91,00

TOTOGOL

Concorso n. 38

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10

Montepremi: € 4.321.451,96
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 4.010.075,29
Nessun vincitore con p. 13
vanno € 69.106,58
Ai 27 vincitori con p. 12
vanno € 2.321,00
Ai 31 vincitori con p. 11
vanno € 251,00
Ai 2042 vincitori con p. 10
vanno € 46,00

BIG MATCH

Scommessa n. 56

GRUPPO 1	
Atalanta-Modena	2
Bologna-Catanzaro	1
Cesena-Verona	1
Mantova-Pescara	X
Piacenza-Arezzo	2
Torino Fc-Cremonese	1
GRUPPO 2	
Bari-Triestina	X
Catania-Albinoleffe	1
Ternana-Avellino	2
Vicenza-Rimini	X
Sassari T.-Grosseto	2
Frosinone-Sangioiann.	X
GRUPPO 3	

Montepremi € 170.097,12
Ai 964 vincitori € 176,44

TOTIP

concorso n. 28

1.a corsa:	1
2	2
2.a corsa:	X
1	1
3.a corsa:	2
1	1
4.a corsa:	X
X	X
5.a corsa:	2
1	1
6.a corsa:	X
X	X
corsa + :	8
10	10

Montepremi € 115.110,39
Jackpot € 45.844,31
Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 12
Ai punti 11 € 805,31
Ai punti 10 € 68,03